DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 31 Gennaio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Peste suina cresce la paura dei contagi
Agrusti a pagina III

Il cartellone
Venezia presenta il Carnevale, cinquanta eventi tra musica e teatro
Fullin a pagina 17

Calcio
Venezia da serie A entra un fondo, ma al timone resta Niederauer
Bampa a pagina 21

Meloni chiama Orban: «Garanzie per Ilaria Salis»

▶La maestra detenuta in Ungheria e portata in tribunale in catene

Quando Giorgia Meloni decide di intervenire direttamente sul caso Ilaria Salis è già sera. Dopo un lunghissimo pomeriggio fatto di inviti incalzanti dell'opposizione a comparire in Aula e da dichiarazioni a gamba tesa da parte della Lega che l'hanno infastidita non poco, la premier sente al telefono il leader ungherese Viktor Orbán. Un confronto in cui, nel pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura ungherese, Meloni avrebbe espresso il proprio rammarico per la situazione, chiedendo che siano garantiti i diritti della maestra 39enne detenuta a Budapest con l'accusa di aver preso parte nel febbraio 2023 ad un'aggressione a colpi di manganello ai danni di due estremisti di destra. Posizione perfettamente in linea con le iniziative predisposte al ministero degli Esteri da Antonio Tajani che auspicava fosse accordato alla donna «al più presto un regime di custodia cautelare in linea con la normativa europea».

Malfetano a pagina 5

IN TRIBUNALE Ilaria Salis, portata in aula con le catene

Padova

Campo da basket conteso rissa tra 16enni: 7 indagati

Il rifiuto di spartirsi un campo da basket. Tanto poco è bastato per innescare una doppia rissa tra adolescenti che ha portato a un bilancio di tre sedicenni feriti e altri sette denunciati e indagati con le accuse di rissa continuata e porto abusivo di oggetti atti a offendere. L'episodio risale al 20 gennaio e non è che l'ultimo di una serie che nelle ultime settimane nel Padovano ha visto ragazzi e ragazze giovanissimi denunciati per atti di violenza e bullismo.

De Salvador a pagina 11

Il caso

Santo Stefano trovato il vandalo dell'autovelox «Non è Fleximan»

Fleximan e i suoi simpatizzanti non si fermano: il mistero sull'identità di quello del Cadore è durato pochi giorni, ma intanto un altro ha colpito nel rodigino: è il diciassettesimo in Veneto da quando è cominciato il fenomeno. Ma partiamo da Santo Stefano. In pochi giorni, i carabinieri hanno individuato il responsabile: un minorenne che ha ammesso la propria responsabilità ed è stato denunciato. In provincia di Rovigo intanto è stata lesionato un box arancione. «È presto - spiega il sindaco Massimo Barbujani - per dire se si sia trattato di atto vandalico o incidente.

Toscani a pagina 9

Giochi, opere commissariate

▶Il governo: gestione straordinaria per le principali infrastrutture. Verso cambiamenti ai vertici

Alda Vanzan

Per chi vede il bicchiere mezzo pieno, il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri è un'accelerazione dei lavori: tolgo a Simico (Società Infrastrutture Milano Cortina) un po' di opere (tutte in territorio lombardo) e le do ad Anas, mentre altre (tra cui le varianti di Cortina e Longarone) restano al commissario straordinario, nonché ad della stessa Simico, Luigi Valerio Sant'Andrea. Per i maligni, invece, quel decreto potrebbe essere l'anticamera di possibili defenestramenti. A partire, dicono, dallo stesso Sant'Andrea. Del resto, con la Fondazione Milano Cortina è successo così: il decreto "Aiuti bis" dedicò un intero articolo alla governance della Fondazione Milano Cortina e, guarda caso, di lì a tre mesi saltò l'amministratore delegato: via Vincenzo Novari, dentro Andrea Varnier.

Continua a pagina 8

Le idee

Il modello francese da non imitare

Francesco Grillo

Parigi è la città che riesce a rendere divina la lontananza di Dio. Queste parole attribuite ad uno dei tanti artisti che nel Novecento passavano parte della propria vita tra i locali di Montmartre per fare un'esperienza di crescita fondamentale, c'è buona parte dell'identità di una città e di un Paese. C'è l'idea - romantica e arrogante - di rendere divina la ragione e la ragione di uno Stato che si è rifondato (...)

Continua a pagina 23

Verona. La Finanza: dai domiciliari continuava a operare

Criptovalute, in cella il "guru" veneto

INFLUENCER Nicholas Coppola, il "guru" dei soldi virtuali.

Pederiva a pagina 12

Treviso

Falciato e ucciso dal 90enne colto da un malore Rabbia sui social

Si è spenta anche l'ultima speranza. Il filo sottilissimo a cui era aggrappata la vita di Timothy Dal Bello, 16 anni, di Caselle d'Asolo (Treviso), si è spezzato. È morto il giovanissimo ricoverato a Treviso dopo essere stato investito da un 92enne, a Pagnano d'Asolo. Ucciso sul colpo anche l'anziano, Angelo Fantato, alla guida della sua auto, che è stato molto probabilmente colto da un malore. Restano, adesso, il dolore e le domande. «Assurdo che potesse ancora guidare», si chiedono in tanti fra parenti e amici.

Lipparini a pagina 10

Osservatorio

Palestina e Ucraina: a Nordest le guerre fanno paura a 8 su 10

Quanto è preoccupata l'opinione pubblica del Nordest per le guerre in Ucraina e in Palestina? Guardando i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, notiamo che il 41% si dice molto preoccupato dalla guerra tra Kiev e Mosca e il 39%abbastanza allarmato. Il conflitto in Palestina suscita molta paura nel 50% dei casi e abbastanza nel 33%.

Porcellato a pagina 14

Treviso

Morto "surfando" sull'auto: indagato il cugino al volante

Una sfida per festeggiare il diciottesimo compleanno e la maggiore età. Fare car surfing sul cofano della macchina è, però, costato la vita a Lorenzo Pjetrushi, il 18enne di Ormelle morto dopo nove giorni di agonia in ospedale a Treviso. Per quell'incidente, adesso, è indagato il cugino che quella sera a Cimadolmo era al volante della Ford Focus che ha schiacciato il giovane. Anche lui 18enne e neopatentato: la Procura trevigiana ha aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio stradale.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

I lavori che non partono

Pnrr, cantieri in ritardo Le imprese: a rischio nove miliardi di opere

▶Per Ferrovie e strade rallentamenti a causa delle autorizzazioni ambientali

▶Brancaccio (Ance): «Bisogna intervenire subito, in gioco c'è la riuscita del piano»

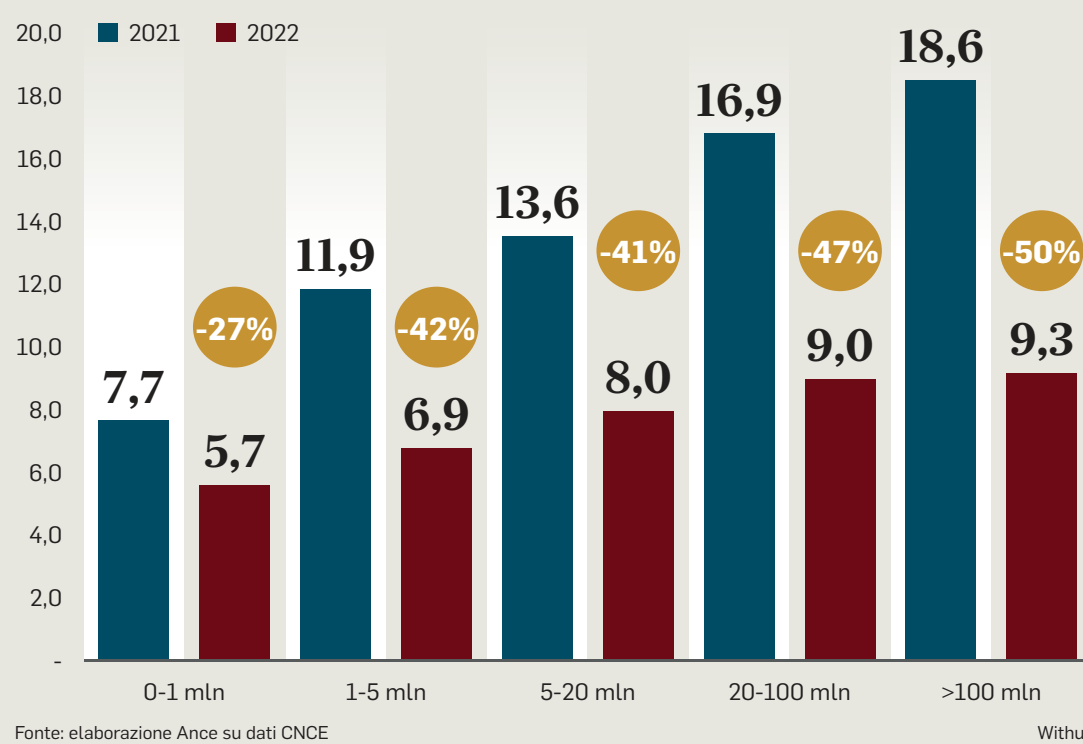
IL DOSSIER

ROMA Il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, accelera. Ma non corre. Anzi. Ci sono 9 miliardi di grandi opere che hanno difficoltà a partire. L'allarme è stato lanciato dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che ha presentato il suo «Osservatorio congiunturale» per il 2024. Il rapporto spiega che sono tre le ragioni per le quali il cammino di queste grandi opere si è fermato: problemi autorizzativi in materia ambientale, sovrapposizione di regimi normativi differenti e, infine, carenze progettuali. Il paradosso è che molte fasi, dalla pubblicazione dei bandi alle aggiudicazioni, sono diventate molto più veloci. I cantieri si incepano nell'ultimo miglio, quello della partenza dei lavori. «Rileviamo rallentamenti forti nella fase di esecuzione, per le solite criticità del nostro Paese: autorizzazioni, intoppi e imprevisti», ha sottolineato la presidente dell'associazione dei costruttori Federica Brancaccio. «Bisogna intervenire lì, perché nei prossimi tre-quattro mesi si giocherà il futuro del Pnrr».

Tra i cantieri consegnati alle imprese ma non ancora a pieno regime, ci sono 8,5 miliardi di opere ferroviarie, tra cui anche la Palermo-Catania, 300 milioni di investimenti stradali, 200 milioni nel settore idrico e 100 milioni di investimenti nei porti. Ma come rileva la stessa associazione dei costruttori, il Pnrr ha comunque inaugurato in Italia un nuovo modo di fare. C'è stata una fortissima accelerazione nella fase di programmazione e riparto degli investimenti, così come un significativo taglio dei tempi di affidamento e cantierizzazione delle opere. Da un'analisi compiuta su un campione di 7.921 cantieri aperti per un valore di oltre 15 miliardi, è emerso che i tempi che vanno dalla pubblicazione del bando all'apertura del cantiere oggi passano in media 3,8 mesi, contro i 19,1 mesi del 2020. Ma è sulla fase esecutiva, come detto, che si addensano le preoccupazioni dei costruttori. Non solo sui 9 miliardi di grandi opere, ma anche sul resto del piano. C'è un'incognita che riguarda i nuovi profili finanziari

I tempi
Mesi intercorsi tra la pubblicazione del bando e l'apertura del cantiere (Inc. % 2022/2021)

	2021	2022	Inc. %
0-1 mln	7,7	5,7	-27%
1-5 mln	11,9	6,9	-42%
5-20 mln	13,6	8,0	-41%
20-100 mln	16,9	9,0	-47%
>100 mln	18,6	9,3	-50%

Fonte: elaborazione Ance su dati CNCE
Withub

emersi dopo la rimodulazione del Pnrr contrattata con l'Europa. Le rate che Bruxelles versa all'Italia sono cambiate: più "leggere" tra il 2024 e il 2025, più "pesanti" nella fase finale del piano. Questo comporterà, ha rilevato l'Ance, una riduzione delle dotazioni di cassa per lo Stato tra il 2024 e il 2026 di una cifra che oscilla tra i 10 e gli 11 miliardi. Avendo meno cassa, le amministrazioni potrebbero ritardare i pagamenti alle imprese rallentando il cammino dei cantieri.

DUBBI ANCHE SUI TEMPI DI PAGAMENTO PER LE AZIENDE DOPO LA RIMODULAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Ma il rapporto presentato dall'Ance, non si ferma alla sola analisi del Pnrr. Il dossier fa soprattutto il punto sullo stato di salute del settore e sulle prospettive per l'anno che è appena iniziato. Che, va detto, non sono rosee. La fine del Superbonus farà ridurre del 7,4% gli investimenti sull'edilizia quest'anno rispetto al 2023. E questo nonostante la spesa sulle costruzioni degli enti pubblici aumenterà di un quinto, grazie proprio ai soldi del Pnrr. Ma questa crescita dei fondi europei non riuscirà a compensare il crollo del 21,3 per cento del mercato delle case.

IL PASSAGGIO

Per Brancaccio si tratta di un chiaro «campanello d'allarme». L'edilizia, ha aggiunto ancora la presidente dei costruttori, «ha contribuito per un terzo all'eccezionale Pil degli ultimi tre anni del Paese. Un rallentamento dell'edilizia rischia», è la conclusione, «di far tornare la stagnazione». Per il 2024, le previsioni sul comparto delle opere pubbliche sono di una crescita del 20 per cento, pari a circa 10 miliardi di euro aggiuntivi rispetto al 2023. Ma il traino del Pnrr, come detto, non sarà sufficiente per compensare il calo dell'edilizia abitativa, previsto al 21,3 per cento rispetto al 2023. Da qui la previsione di un calo del 7,4 per cento nel complesso per l'edilizia rispetto all'anno precedente. Nel 2023, i bonus hanno generato lavori per oltre 80 miliardi, di cui 44 miliardi (9 in più rispetto al 2022) relativi al Superbonus. Secondo l'Ance la fine del contributo al 110 per cento e il ridimensionamento degli incentivi per l'efficientamento energetico e sismico porteranno a un crollo del 27 per cento del mercato della riqualificazione abitativa e del 4,7 per cento delle nuove costruzioni (con un meno 21,3 per cento complessivo). Resta poi secondo l'Ance, una fitta nebbia sul futuro delle costruzioni. «Noi», ha spiegato Brncaccio, «non vediamo una politica industriale con una visione a medio e lungo termine. Nella legge di bilancio», ha aggiunto, «di tutte le risorse appostate fino al 2037, il 92 per cento è assorbito dal ponte sullo Stretto. Non possiamo che essere d'accordo su un'infrastruttura così importante, che unisce il continente alla Sicilia. Ma finito il Pnrr, qual è la politica di settore, quale mercato ci aspetta?». Domanda, per ora, senza risposta.

Andrea Bassi

QUEST'ANNO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI ARRETRERÀ DEL 7,4% PESA LO STOP AI BONUS EDILIZI

Il clima pesa sulla crescita, Bce rafforza il suo piano

La sede della Bce

GLI EFFETTI

ROMA Alluvioni, siccità ed altri eventi climatici estremi hanno un impatto sempre più grande sull'economia, e rischiano anche di innescare nuove spirali inflattive. Per questo la Banca centrale europea vuole rafforzare la sua strategia contro il climate change, senza escludere che porti un giorno anche a modificare gli strumenti di politica monetaria e il suo portafoglio di titoli. Nel nuovo piano 2024-2025, l'istituto centrale spiega di volersi concentrare su tre aree. La prima è la transizione verso un'economia verde, una delle sfide in cui è impegnata l'Europa. Verrà quindi intensificato il lavoro sugli effetti dei finanziamenti, si cercherà di quantificare le esigenze di investimenti verdi, si studieranno i piani di transizione e come tutto ciò influisce su lavoro, produttività e crescita. Il secondo aspetto è l'impatto dei cambiamenti climatici, in particolare gli effetti sull'inflazione degli eventi meteorologici estremi. Collegato al surriscaldamento globale c'è il tema del degrado della natura.

Superbonus, falla nel decreto lo "scudo" dalle verifiche non copre tutti i contribuenti

IL CASO

ROMA Lo "scudo" dagli accertamenti fiscali per chi non completerà i lavori avviati con il Superbonus non coprirà tutti i contribuenti. A poterne usufruire saranno soltanto coloro che hanno utilizzato lo sconto in fattura. Chi, invece, ha utilizzato il 110 per cento attraverso il canale "ordinario" della detrazione dalle proprie imposte, sarà costretto a restituire i soldi ricevuti (più le sanzioni e gli interessi) nel caso in cui non terminasse i lavori di efficientamento energetico della propria abitazione e non riuscisse ad ottenere un miglioramento di almeno due classi. La novità è emersa tra le pieghe del decreto Superbonus che ieri ha proseguito il suo iter alla Camera. A rilevare la falla è stata la deputata del Pd ed ex sottosegretario all'Economia, Maria Cecilia Guerra, che ha chiesto conferma al governo che la sua interpretazione fosse effettivamente corretta. Conferma poi arrivata insieme alla promessa di un intervento nei prossimi mesi quando il quadro sull'andamento della spesa del bonus 110 per cento sarà più chiaro. La norma sullo scudo dagli accertamenti è l'unico assist concreto inserito nel provvedimento approvato alla fine dello scorso anno dal governo. La decisione era stata presa per evitare ai contribuenti onesti la beffa di trovarsi l'Agenzia delle Entrate a chiedere indietro le somme per i lavori già effettuati, oltre al danno di non aver potuto concludere i cantieri per lo stop definitivo alla maxi agevolazione fiscale deciso dal governo.

IL FISCO POTRÀ RECUPERARE LE SOMME DA CHI NON HA USATO LO SCONTO IN FATTURA OGGI VOTO ALLA CAMERA SUL PROVVEDIMENTO

CANTIERE EDILE Nel 2023 con il Superbonus 44 miliardi di lavori

LA COPERTURA

Questa "copertura" ora resterà valida soltanto per chi ha utilizzato lo sconto in fattura per effettuare i lavori, mentre lascerà fuori, come detto, i contribuenti che hanno deciso di scaricare dalle proprie tasse anno per anno le quote del bonus 110 per cento. Intanto oggi ci sarà il voto finale sul provvedimento. La Camera, dopo aver concluso l'esame degli emendamenti ed essersi espressa sugli ordini del giorno presentati al disegno di legge di conversione sul Superbonus, ha rinviato a oggi le dichiarazioni di voto e il voto finale del provvedimento. Si erano iscritti a parlare undici deputati e la seduta doveva finire entro le 20. Così il presidente di turno Fabio Rampelli ha deciso di rinviare a questa mattina. Sugli emendamenti il governo ha confermato la linea dura che aveva già tenuto durante il passaggio in Commissione del provvedimento. Le richieste di modifica presentate dai partiti sono state tutte respinte. Il dibattito si è quindi spostato sui molti ordini del giorno messi in votazione. Tra quelli approvati ce n'è uno di Fratelli d'Italia per allargare l'accesso al bonus barriere architettoniche del 75 per cento. «Siamo felici che il governo, accogliendo il nostro ordine del giorno al decreto legge Superbonus, si sia impegnato a valutare l'opportunità di facilitare ulteriormente le famiglie, dove è presente una persona con disabilità grave, nell'effettuare interventi edilizi per abbattere le barriere architettoniche nelle proprie abitazioni», hanno dichiarato i deputati di Fratelli d'Itala Saverio Congedo, Mariangela Matera e Guerino Testa. «Per Fratelli d'Italia», hanno aggiunto, «è giusto salvaguardare i conti pubblici, ma al tempo stesso, rimane prioritario migliorare la qualità di vita delle persone portatrici di handicap». Lo scontro tra maggioranza e opposizione si è consumato anche sulla richiesta di una operazione "verità" sul Superbonus.

LO SCONTRO

Il deputato di FdI Saverio Congedo ha chiesto in Aula alla Camera, durante il dibattito sul decreto che punta di fatto a mettere un punto definitivo alla misura, che si faccia un'indagine conoscitiva sul Superbonus 110 per cento. Ma l'esponente del Pd Ubaldo Pagano gli ha replicato che l'indagine è già stata fatta sia in Commissione Bilancio, sia in Commissione Ambiente per analizzare il vantaggio fiscale messo in campo dal governo Conte, non solo da un punto di vista economico, ma anche ambientale. «E ad ora - ha sottolineato Pagano - ancora stiamo attendendo la relazione» forse, ha chiesto il parlamentare, «perché il Governo non ha trovato nulla di negativo da eccepire?». Scontro, c'è da scommetterci, che proseguirà nei prossimi giorni.

A. Bas.

I nodi dell'economia

IL RAPPORTO

Pil, l'Italia cresce più delle media europea Germania in recessione

▶Il 2023 si è chiuso a +0,7%, un dato superiore anche a Parigi (ferma a zero)

▶Exploit della Spagna (+2,5%) ma la crisi tedesca può trascinare tutti in basso

ROMA L'effetto di rimbalzo post Covid è finito. Ma l'Italia, che aveva chiuso il 2022 con un Pil del 3,7 per cento, limita i danni e fa meglio rispetto alla media europea. Istat certifica che nel 2023 la crescita, corretta per gli effetti di calendario, è aumentata dello 0,7%. Un valore, come detto, superiore a quello dell'Eurozona, che si è fermato allo 0,5. E con la Germania che, invece, ha fatto registrare una regressione dello 0,3 per cento. Tra gli altri grandi Paesi europei solo la Spagna sembra in salute, con una crescita annua del 2,5% (e il tendenziale di fine anno al 2%).

Nel quarto trimestre del 2023 il Pil dell'Italia, secondo la stima preliminare, è aumentato dello 0,2% (l'eurozona risulta invece in stagnazione) rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% in termini tendenziali. In questo quadro, la variazione acquisita del Pil per il 2024, è pari a +0,1%. I dati del quarto trimestre 2023 riflettono una flessione del comparto primario e un aumento sia del settore industriale sia dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta. Certo la recessione tedesca non aiuta, e rischia di portare giù le altre economie europee, ma le speranze che il 2024 possa decollare sono affidate ad un calo dei tassi d'interesse e ad un ulteriore raffreddamento dei prezzi alla produzione dell'industria che, per effetto del calo dell'inflazione negli ultimi mesi, lo scorso anno sono scesi del 5,7%.

Segnali positivi anche dal fronte delle costruzioni. Secondo l'osservatorio Ance, il settore in 3 anni ha recuperato l'80% della produzione persa durante la crisi: dal 2008 al 2020 (-92 miliardi, dal 2021 a oggi + 75 miliardi). Cresce inoltre l'occupazione: secondo i dati delle casse edili si registra un aumento del numero di ore lavorate del +0,9% e dei lavoratori iscritti del +2,9%, nei primi 9 mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

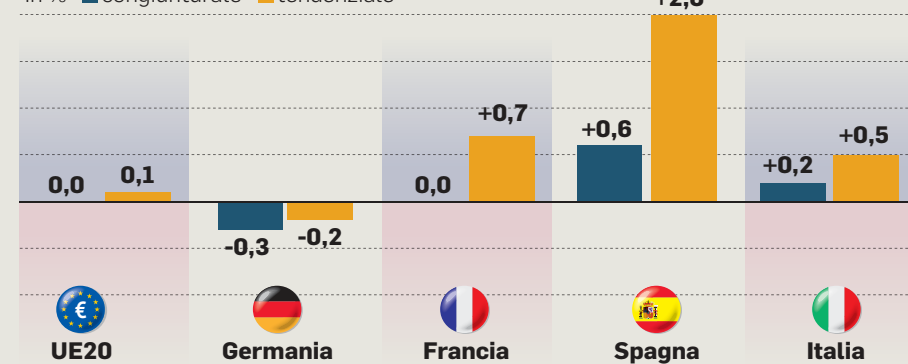
RISCHI Paolo Gentiloni (a sinistra) e Giancarlo Giorgetti

I dati Istat sono stati commentati con sollievo dal governo. «In un contesto complicato l'Italia ha fatto meglio dei nostri partner europei» ha osservato Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, aggiungendo che «il sistema produttivo, anche quest'anno, potrà avvantaggiarsi del taglio del cuneo fiscale».

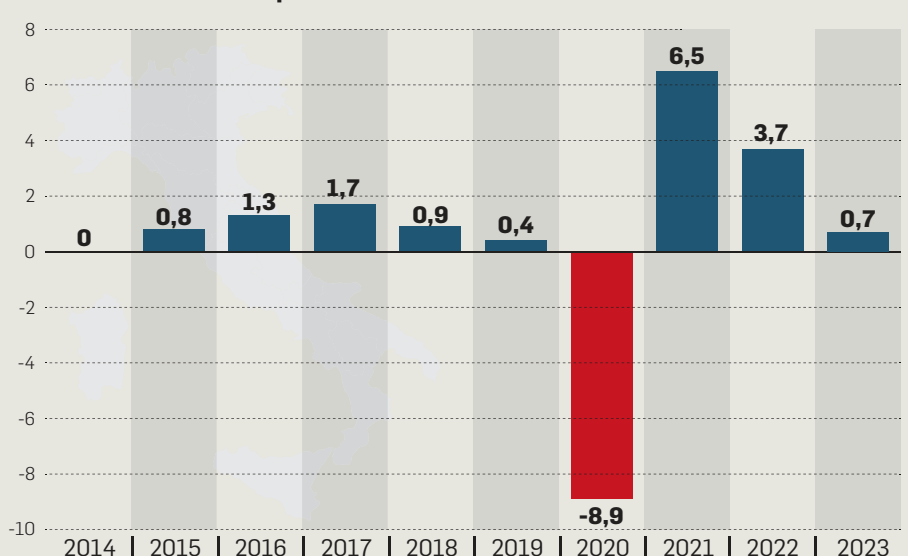
Cautela dal fronte delle categorie. «La moderata crescita registrata nell'ultimo quarto del 2023 - ha spiegato Confcommercio - è un segnale di come la nostra economia stia tornando sul sentiero di bassa crescita caratteristico dei due decenni prima della pandemia. Le spinte eccezionali degli ultimi anni si sono esaurite, come conferma anche l'eredità sostanzialmente nulla lasciata al 2024. In sostanza, la crescita dell'anno in corso è tutta da costruire».

Le variazioni del Pil

Dati del IV trimestre 2023 nei principali Paesi dell'area euro

In %	congiunturale	tendenziale
UE20	0,0	0,1
Germania	-0,3	-0,2
Francia	0,0	+0,7
Spagna	+0,6	+2,0
Italia	+0,2	+0,5

Fonte: Eurostat (stime flash)

Dieci anni di Pil italiano

Variazioni % annue del prodotto interno lordo reale

Fonte: Eurostat/Istat

Withub

SEGNALI POSITIVI DA COSTRUZIONI, SERVIZI E INDUSTRIA. E PER IL 2024 SI SPERA NEL CALO DEI TASSI D'INTERESSE

IL PNRR

In questo contesto, secondo Confcommercio, «non si può prescindere dal contributo potenzialmente decisivo del Pnrr». Nella sua analisi, Confesercenti ha puntato l'attenzione sul fatto che l'Italia, seppur in una fase caratterizzata da crescita debole, ha scongiurato la recessione.

«Il 2023 - annota l'organismo - si chiude con una variazione del Pil positiva, ma inferiore, seppure di poco, alla previsione della Nadef, e in decisa frenata rispetto al 2022 e al 2021». A pesare sul quadro economico, oltre alla fine del rimbalzo post pandemico, un contesto internazionale segnato da tensioni e incertezze e un rialzo dei tassi di interesse di straordinaria entità. Il risultato dell'ultimo trimestre - annota Confesercenti - fornisce però alcuni segnali incoraggianti».

I CONSUMI

Ad aiutare la tenuta i consumi delle famiglie: secondo le valutazioni elaborate da Confesercenti e Cer, infatti, nel 2023 avrebbero fornito un apporto alla crescita del Pil pari allo 0,7%, spiegando quasi per intero la variazione positiva. Ed il ruolo di traino è andato, in particolare, al turismo e ad una sostanziale stabilità dei redditi, a sua volta riconducibile a una forte crescita degli occupati (+520mila unità a novembre).

Michele Di Branco

Premierato, fumata grigia: si tratta sull'anti-ribaltone

LO SCENARIO

ROMA Fumata grigia. Sugli emendamenti alla riforma per il premierato la maggioranza non ha ancora trovato una quadra. La riunione di ieri si è infatti aggiornata ad oggi, riservandosi un'ulteriore notte di riflessione, specie per quanto riguarda la cosiddetta “norma anti-ribaltone” e i poteri dell'eventuale premier di scorta. A quanto si apprende infatti, al tavolo a cui sedevano capigruppo e relatori di FdI, FI e Lega (oltre ai ministri delle Riforme e dei Rapporti con il Parlamento, Maria Elisabetta Casellati e Luca Ciriani) si è lavorato per «affinare anche le virgole» e «non offrire all'opposizione appigli per attaccarci» - spiega il senatore e presidente della Commissione Affari Costituzionali FdI Alberto Balboni - ma «c'è fiducia» perché si arrivi ad una soluzione al più tardi entro domani (lunedì è fissata la scadenza per la presentazione degli emendamenti).

LE OPZIONI

Pur di portare a casa la «madre di tutte le riforme», il partito meloniano ha proposto tre diverse formulazioni del cosiddetto meccanismo *simul stabunt simul cadent* tanto caro a Giorgia Meloni. La prima, in purezza, prevederebbe il ritorno al voto prima del termine della legislatura solo per casi accidentali, cioè morte, impedimento o decadenza del presidente del Consiglio. Un'opzione vagliata e scartata un po' da tutti perché considerata «troppo estrema», per prendere in considerazione due ulteriori versioni “più temperate”. Una che esclude il voto anticipato anche in caso di dimissioni e sfiducia (con la palla che passerebbe indistintamente tra le mani di un altro parlamentare della maggioranza che dovrebbe rispettare il programma elettorale con cui sono state vinte le elezioni), e un'altra che invece distingue tra dimissioni volontarie (in cui si andrebbe al secondo premier) e sfiducia (con il premier in carica che può chiedere lo scioglimento dell'Aula o che la legislatura prosegua).

RIFORME La ministra Maria Elisabetta Casellati

IL VERTICE TRA FDI, FI E LEGA NON SCIOGLIE I NODI: OGGI NUOVO INCONTRO TRA ALLEATI ENTRO LUNEDÌ GLI EMENDAMENTI

Un'alternativa quest'ultima contro cui la Lega ha levato ieri i suoi scudi adducendo, spiegano alcuni tra i presenti, la possibilità che in questo modo il premier non sia mai privato delle prerogative fiduciarie dell'Aula a causa delle resistenze dei parlamentari a far terminare la legislatura e il loro mandato. Una *ratio* ovviamente non condivisa da FdI che ha invece ricordato agli alleati come il senso della riforma sia proprio quello di rendere più stabile il governo e di attribuire maggiori poteri al presidente del Consiglio, ottenendo un supplemento di riflessione da parte del Carroccio. Il risultato però, potrebbe arrivare solo dopo un faccia a faccia tra i leader da tenersi nei prossimi giorni, anche in extremis.

IL VERTICE

Il vertice, ragionano fonti di maggioranza, sbloccherebbe l'impasse portando anche all'eliminazione della possibilità di revocare i ministri su proposta del premier. D'altro canto resta anche da sciogliere il nodo sull'inserimento o meno all'interno del ddl costituzionale di un riferimento esplicito al premio di maggioranza. L'obiettivo di Fratelli d'Italia è di inserire una soglia minima, ma il ministro Casellati non avrebbe escluso la proposta di diversi costituzionalisti di prevedere negli emendamenti anche il doppio turno, ipotesi alla quale però non hanno aperto FI e FdI.

In sospeso anche la questione del limite dei mandati. Ieri la discussione non è arrivata ad affrontare il punto, ma anche in questo caso il Carroccio si è limitato a sottolineare la necessità di non discostarsi dal testo originario licenziato dal Consiglio dei ministri. E cioè, pur senza pronunciarsi nel merito della questione, che il vincolo a due mandati di ispirazione meloniana vada ben ponderato, anche per non impattare sulle ambizioni leghiste di ottenere una terza candidatura per i governatori.

Francesco Malfetano

L'italiana detenuta in Ungheria

Meloni chiama Orban «Garanzie per Salis» Lega, gelo sull'attivista

▶ Telefonata prima del Consiglio Ue Le opposizioni: il premier in Aula

▶ Il Carroccio: «Ogni Paese punisce come vuole. Non faccia più la prof»

IL CASO

ROMA Quando Giorgia Meloni decide di intervenire direttamente sul caso Ilaria Salis è già sera. Dopo un lunghissimo pomeriggio fatto di inviti incalzanti dell'opposizione a comparire in Aula e da dichiarazioni a gamba tesa da parte della Lega che l'hanno infastidita non poco, la premier sente al telefono il leader ungherese Viktor Orbán.

Un confronto in cui, nel pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura ungherese, Meloni avrebbe espresso il proprio rammarico per la situazione creatasi, chiedendo che siano garantiti i diritti della maestra 39enne detenuta a Budapest con l'accusa di aver preso parte nel febbraio 2023 ad un'aggressione a colpi di manganello ai danni di due estremisti di destra. Posizione perfettamente in linea con le iniziative predisposte al ministero degli Esteri da Antonio Tajani che già in mattinata, dopo aver ricevuto l'incaricato d'Affari della Repubblica di Ungheria per chiedere conto delle immagini di Salis in tribunale incatenata mani e piedi, auspicava che fosse accordato alla donna «al più presto un regime di custodia cautelare in linea con la normativa europea».

I DIRITTI

Garantirne i diritti però, ragionano fonti diplomatiche che seguono da vicino il dossier, non significa solo garantire alla donna un processo equo e condizioni di detenzione in linea con gli standard europei, ma anche assicurare tempi certi rispetto alla durata dell'azione giudiziaria. Vale a dire che l'Italia preme affinché si arrivi rapidamente ad una sentenza o all'assegnazione dei domiciliari. Solo a quel punto potrebbe infatti avanzare formalmente una richiesta di estradizione a cui, non si fatica ad ammetterlo ai vertici del governo, si sta muovendo l'intero sistema Paese. Una cautela che proprio Tajani rivendica per primo: «Ho chiesto che il governo vigili sul rispetto dei diritti degli imputati in base alle normative comunitarie. Noi possiamo chiedere e fare pressione solo su questo, ma non è che possiamo fare pressioni sul magistrato». Soprattutto perché sono in corso le dovute interlocuzioni anche da parte del ministro della Giustizia Carlo Nordio che ieri ha incontrato l'avvocato e il padre di Salis (che il 2 febbraio incontrerà anche il presidente del Senato Ignazio La Russa).

Resta da capire se questa stessa cautela la terrà Meloni quando tra oggi e domani incontrerà a Bruxelles proprio il primo ministro ungherese a margine dei lavori del Consiglio Ue. Da Palazzo Chigi non trapelano posizioni ufficiali, ma si rincorrono le voci su una certa irritazione della premier, anche perché la tela politica intessuta fino a questo momento in Europa la vede come una dei pochi leader dei Ventisette ancora in grado di dialogare con Orbán. Un rapporto meno solido di un tempo e già minacciato dagli atteggiamenti tenuti dall'ungherese per frenare il posizionamento pro-Ucraina dell'Ue, che ora rischia di scricchiolare ulteriormente. Per di più quando in vista ci sono le elezioni Europee, e un mai smentito avvicinamento del gruppo europeo dei conservatori - di cui Meloni è presidente - e il partito Fidesz di Orbán.

I piani d'azione insomma sono tanti e interconnessi, al punto da creare quello che è parso un po' di imbarazzo nella maggioranza. Se il ministro dell'Agricoltura e tenente di FdI Francesco Lollobrigida si è rifiutato di commentare («Non le ho viste» ha detto riferendosi alle immagini del processo che ritraggono Salis incatenata mani e piedi. «Non commento cose che non ho visto...»), anche Tajani ha assunto una posizione interlocutoria: «Se vogliamo parlare in punta di diritto, Orbán non c'entra niente. Non è che il governo decide il processo. La magistratura è indipendente». A rincarare la dose però, in quello che pare un gioco politico al rialzo per allontanare l'orbita di Fidesz dall'Ecr, è la Lega. «Se fosse colpevole sarà doveroso radiarla dalle graduatorie ministeriali» attacca in una nota il deputato Rossano Sasso. «Spiace per il trattamento riservato - gli fa eco il vicesegretario del partito Andrea Crippa - Però ogni Paese punisce come vuole e non compete a me giudicare quello che si fa in altri paesi».

LE POLEMICHE

Tra la risposta delle autorità ungheresi (del tenore: «Le accuse sono false», «Una prigione non fornisce i servizi di un albergo a più stelle») e il rifiuto di un appello da parte della Commissione Ue («Non commentiamo i casi individuali in corso» ma si rispettino «gli standard minimi di base»), sul fronte interno italiano la polemica politica è però montata senza sosta per tutto il giorno. L'acme si è raggiunta con la richiesta di un'informativa urgente in Aula avanzata da tutte le opposizioni (Pd, M5S, Avs, Azione, Più Europa e Iv) a cui si sono poi associate anche FI e Lega.

Francesco Malfetano

ALLA RICHIESTA DI UN'INFORMATIVA URGENTE IN PARLAMENTO SI SONO UNITE ANCHE IL CARROCCIO E FORZA ITALIA

LA VERGOGNA **Ilaria Salis in tribunale a Budapest, con le manette alle mani i ceppi ai piedi e legata a una catena**

Raffaella Paita

«Governo debole, mi auguro che Ilaria torni presto a casa»

Senatrice Raffaella Paita, il nostro governo poteva fare qualcosa in più sul caso di Ilaria Salis?

«Ilaria Salis è detenuta in condizioni disumane in attesa di giudizio, senza essere stata condannata, da un anno. Non ci risultano passi ufficiali del governo fino al 22 gennaio di quest'anno, a seguito dell'interrogazione del senatore Scalfarotto nel dicembre scorso. Il ministro Lollobrigida sostiene di non aver visto le immagini di Ilaria Salis al guinzaglio e con le manette: una risposta che per noi è inaccettabile».

Meloni ieri ha sentito al telefono Orban.

«Bene che la premier abbia sollevato il caso con Orban ma la debolezza dimostrata fin qui è inaccettabile. Vista l'amicizia che li lega, mi auguro che Ilaria torni presto a casa».

Il ministro degli Esteri dice che Orban non c'entra nulla e che la magistratura è indipendente.

«L'Ue contesta all'Ungheria proprio la violazione dello stato di diritto. Cosa per la quale Budapest rischia di vedersi bloccati i fondi. Difficile sostenere che Orban non c'entri nulla».

Raffaella Paita

LA CAPOGRUPPO DI IV AL SENATO: «RISPOSTE INACCETTABILI BISOGNAVA MUOVERSI PRIMA»

La maggioranza esulta per il piano Mattei. E' soddisfatta del vertice Italia-Africa?

«Bene i progetti di cooperazione con l'Africa, ma per ora non vedo nulla di concreto. C'è un problema di risorse, perché i 5,5 miliardi di cui parla il governo sono soldi già stanziati. Per ora il piano Mattei sembra ancora una scatola vuota».

A cinque mesi alle europee Magi vuole federare il centro malgrado le distanze ormai incolmabili tra voi e Azione. Come si supera lo stallo?

«Abbiamo aderito all'appello sugli Stati Uniti d'Europa: è un tema da sempre a noi caro, Renzi già a novembre rilanciò questa battaglia storica di noi europeisti dai luoghi dove fu firmato il trattato di Maastricht. Io penso che prima che dalle sigle si debba partire dalle idee. Chi condivide la nostra stessa idea di Europa è il benvenuto. Ma noi siamo anche pronti per correre da soli».

Avete candidato sindaco a Firenze Stefania Saccardi ma c'è chi dice che la trattativa col PD ancora non sia chiusa...

«Stefania Saccardi è una persona di valore, cresciuta sul territorio, un amministratore di livello. Il Pd ha deciso di chiudersi a riccio e di non fare le primarie, andando contro la sua stessa natura. A Firenze serve un salto di qualità perché gli ultimi anni di amministrazione non sono state brillanti. Non c'è nessuna trattativa, serve una città più pulita e più sicura».

Federico Sorrentino

Dai fondi a Kiev alla giustizia: l'Ue mette all'angolo Budapest

LO SCONTRO

ROMA Si profila la sagoma di Ilaria Salis, la maestra italiana sotto processo in Ungheria in ceppi, catene e manette, a complicare il dibattito che si aprirà domani al vertice Ue sul bilancio europeo e sui 50 miliardi di aiuti che 26 Paesi dell'Unione, con l'unica eccezione dell'Ungheria di Viktor Orban, vogliono destinare all'Ucraina per consentirle di sopravvivere e proseguire nella guerra difensiva contro la Russia di Putin. Il leader ungherese Orban, il più longevo tra tutti i capi di governo europei essendo al potere dal 2010, alza la voce e pone condizioni che i 26 partner e la Commissione europea giudicano inaccettabili, un vero e proprio ricatto. Di rimbalzo, l'Ungheria prende spunto dalle indiscrezioni di un anonimo alto funzionario europeo che spiega al Financial Times i possibili devastanti effetti delle ritorsioni UE sull'economia ungherese, per dire che a ricattare è Bruxelles con pressioni improprie. Sostiene Orban di aver fatto la propria parte e al francese Le Point offre la sua versione: «Non siamo d'accordo con la revisione al bilancio. Non siamo d'accordo su dare 50 miliardi all'Ucraina, che è una somma enorme. Non siamo d'accordo che dovremmo darla per quattro anni e così via. Ma lasciamo stare. L'Ungheria è anche pronta a partecipare alla soluzione dei 27, se si garantisce che ogni anno potremo decidere se continuare o meno a fornire questi soldi». Proposta diabolica, perché la decisione non sarebbe presa a maggioranza qualificata come il voto sui bilanci annuali, ma «manterrebbe la base giuridica di oggi e sarebbe unanime. Purtroppo - conclude Orban - questa posizione è vista da alcuni Paesi come un mezzo per ricattarli ogni anno». Finora, infatti, il bilancio pluriennale si è approvato ogni 7 anni con voto unanime, e ogni anno a maggioranza qualificata. Quanto chiede Orban, in cambio del via libera al piano di lungo termine, è di poter esercitare il suo veto ogni dodici mesi. Sul tavolo, nelle frenetiche consultazioni fra cancellerie per aggirare o neutralizzare o assorbire il veto ungherese, si parla di piani B, come stanziare gli aiuti all'Ucraina fuori bilancio, a 26, ma in questo caso ci vorrebbe l'approvazione di ogni Parlamento, con tutti i problemi interni che ne derivano. E incombono sull'intero processo le elezioni europee di giugno.

NEL MIRINO **Il primo ministro Viktor Orban**

PRESSING SUL LEADER UNGHERESE CON LA MINACCIA DI RITORSIONI ECONOMICHE. MA LUI CHIEDE POTERE DI VETO E UN VOTO OGNI ANNO

«Il finanziamento non è un'opzione quanto ai fondi per l'Ucraina», avverte il capogruppo dei popolari europei all'Europarlamento, Manfred Weber. «Se Orban insiste col veto, dobbiamo mettere sul tavolo il piano B a ventisei». A irritare gli ungheresi, l'uscita del Financial Times che alla fine si trasforma per Bruxelles in un boomerang mediatico e politico. A margine, i Paesi Ue hanno deciso di approvare un piano per accantonare i profitti di centinaia di miliardi di dollari in asset della Banca centrale russa congelati, destinandoli alla ricostruzione in Ucraina.

IL TEMA DELLE CARCERI

Nel suo isolamento, che però è parte della sua forza in patria, Orban si trova a dover gestire lo "scandalo" della ragazza italiana trascinata in catene al processo per aver partecipato a un'aggressione a estremisti di destra. Tema delicato nella Ue almeno per due ragioni. La prima è che dall'Unione, circa il trattamento carcerario, sono arrivate ai singoli Stati solo raccomandazioni, ovvero la competenza europea è ben limitata. In secondo luogo, gli Stati entro luglio dovranno riferire sulle misure prese, che vanno dalla custodia cautelare come misura eccezionale agli standard igienici attraverso la disinfezione e fumigazione e non sarà solo l'Ungheria ad avere difficoltà per essere in regola. E il servizio carcerario ungherese ha gioco facile a ribattere che le accuse sono «bugie di una sola parte» e che «una prigione è una prigione, perché non fornisce i servizi di un albergo 5 Stelle».

Marco Ventura

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Moraro Superiore 37: abitazione** su due piani di tipo popolare accostata con pertinenza costruita in aderenza ed area cortiliva in proprietà esclusiva, di remota costruzione, oggetto di intervento di manutenzione straordinaria nell'anno 2001. Cons. 8,5 vani. Occupato, liberazione al momento dell'aggiudicazione. Difformità, per maggiori informazioni rifarsi alla perizia. Vendita soggetta ad imposta di registro. Fondiario. **Prezzo base: Euro 49.280,00,** offerta minima: Euro 36.960,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/04/2024 ore 15:00. Esec. Imm. n. 195/2022**

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - G. Matteotti 69: appartamento** al piano primo (vani 4,5) di un edificio residenziale a carattere plurifamiliare e garage posto al p.T dotati di area scoperta ad uso esclusivo oltre ad area condominiale. Quota proporzionale di comproprietà sulle parti comuni sull'area su cui sorge il fabbricato ex art. 1117 c.c. Irregolarità e difformità regolarizzabili da perizia. Non è presente l'APE. Spese condominiali: non noti e se dovuti a carico degli acquirenti ai sensi di legge. Libero. Fondiario. **Prezzo base: Euro 58.240,00,** offerta minima: Euro 43.680,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/04/2024 ore 11:15. Esec. Imm. n. 149/2022**

LENDINARA - Lotto UNICO - Via Pradespin 5: Piena proprietà di **abitazione civile** al primo piano di fabbricato adibito ad attività di ristorazione con garage e area cortiliva comune. Occupato. Da liberarsi all'aggiudicazione. Regolarità: vedasi perizia. L'accesso al piano primo avviene esclusivamente tramite il passaggio all'interno di locale di ristorazione presente al piano terra e in diversa proprietà. Valutazione opzione 2 pag. 14 della perizia (opere di separazione muraria e di impianti a carico dell'aggiudicatario). Fondiario. **Prezzo base: Euro 69.000,00,** offerta minima: Euro 51.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/04/2024 ore 14:00. Esec. Imm. n. 190/2022**

POLESELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Achille Tedeschi 12: appartamento** al piano primo della consistenza di 6,5 vani e garage. Occupato. Conformità urbanistica e edilizia: si veda quanto riportato in perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 56.800,00,** offerta minima: Euro 42.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/04/2024 ore 11:45. Esec. Imm. n. 164/2022**

IMMOBILI COMMERCIALI

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Loc. Contarina, Via degli Astofeli 2/C: unità immobiliare** posta al piano terra e interrato di edificio a destinazione direzionale, disposto su due piani con aree cortilive ad uso esclusivo delle unità immobiliari, in buono stato di conservazione. La vendita comprende la quota proporzionale di comproprietà sulle parti comuni sull'area su cui sorge il fabbricato ex art. 1117 c.c. Irregolarità e difformità regolarizzabili, Vincoli come evidenziato in perizia. Occupato senza titolo opponibile. Fondiario. **Prezzo base: Euro 51.200,00,** offerta minima: Euro 38.400,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/04/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 96/2022**

VILLADOSE - Lotto UNICO - Via Liona 18/B: Negozio con sala espositiva della superficie di 242 mq. Libero. **Prezzo base: Euro 20.000,00,** offerta minima: Euro 15.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 09:30. Esec. Imm. n. 115/2022**

TERRENI E DEPOSITI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Località Piano di Rivà Via Ciceruacchio: area edificabile** di circa 1.150 mq. Libero. Per i dettagli, conformità catastale, edilizia, urbanistica, Vincoli e oneri si rimanda alla perizia. **Prezzo base: Euro 26.250,00,** offerta minima: Euro 19.700,00. Giudice Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/05/2024 ore 10:35. Causa Civ. n. 1892/2023**

TAGLIO DI PO - Lotto 1 - Località Pisana, S.P. 66 denominata via marina: Terreno agricolo senza fabbricati sito in loc. Pisana, s.p. 66 denominata Via Marina. L'immobile è meglio descritto nella relazione del CTU alla quale si fa rinvio. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 10.240,00,** offerta minima: Euro 7.680,00. G.E. Dott. Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. ... Custode-Delegato Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/06/2024 ore 09:45. Esec. Imm. n. 116/2020**

COMPENDIO AZIENDALE

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Eridania: COMPENDIO AZIENDALE** posto in prossimità dell'Autostrada A13 PD-BO: complesso immobiliare composto da 4 edifici, con pertinente area, destinati a: corpo A: ristorante e sala congressi; corpo B: alloggio custode ed uffici; corpo C: albergo "originario" e corpo di fabbrica accessorio staccato; corpo D: albergo "nuovo" e corpo di fabbrica accessorio staccato e compendio mobiliare il tutto come descritto in Avviso e nelle perizie a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 3.408.000,00,** offerta minima: Euro 2.556.000,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/03/2024 ore 09:00. Fall. n. 5/2013**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CARCERI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Sante Allegri 9: fabbricato residenziale** di 2 piani fuori terra con annessa cantina ed area di corte esclusiva. Sup. esterna lorda parametrata del fabbricato pari a circa 232,40 mq. L'immobile insiste su un'area di corte indivisa, adibita a giardino e camminamenti, che al netto del sedime del fabbricato, presenta un'estensione pari a ca 2.300 mq. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI, c.p.c. ratione temporis vigente. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario, Vincoli e oneri come da Perizia. **Prezzo base: Euro 122.400,00,** offerta minima: Euro 91.800,00. G.E. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Ylenia Carlini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/04/2024 ore 09:45. Esec. Imm. n. 140/2022+115/2023**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Cristo II Strada n. 13: appartamento** al p.T-1 della sup. compl. di ca mq 239,32 con annesso **locale magazzino** al p.T-1 della sup. compl di ca mq 89,00 e **terreno** cortilivo di pertinenza, oltre alle quote proporzionali indivise sulle parti comuni. Sono state realizzate delle opere abusive per le quali necessita presentare richiesta di permesso di costruire a sanatoria. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata, la liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, c VI cpc ratione temporis vigente. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Si invitano gli interessati a leggere attentamente quando indicato dal CTU con riferimento alla conformità catastale, edilizia e urbanistica. Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 82.400,00,** offerta minima: Euro 61.800,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 83/2022**

IMMOBILI COMMERCIALI

MERLARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Papa Giovanni XXIII 154-158: capannone ad uso magazzino artigianale, con area di pertinenza esclusiva.** Libero da persone. Regolarità catastale-edilizia-urbanistica e Pratiche edilizie si rinvia alla perizia e ai successivi aggiornamenti. Vincoli, altre limitazioni d'uso e altre informazioni per l'acquirente come da Avviso di vendita e da perizia e successivi aggiornamenti. **Prezzo base: Euro 111.000,00,** offerta minima: Euro 83.250,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/03/2024 ore 09:30. Fall. n. 60/2014**

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Luppia Alberi: Edificio direzionale – polivalente con adiacente terreno** avente destinazione a parcheggio, posti in un'area urbanisticamente destinata a "insediamenti produttivi della via Luppia". La zona è ubicata a ovest rispetto il centro storico di Montagnana, ai margini del territorio comunale confinante con il Comune di Bevilacqua, compresa tra la via Palù e la S.R. 10 "Padana Inferiore", denominata via "Luppia Alberi", accessibile dalla via "Rotta Vecchia". L'edificio sviluppa una sup. tot lorda di mq 662 ca, il terreno sul quale insiste è di cat mq 2.540, il terreno adiacente è di cat mq 2.660. Libero. **Prezzo base: Euro 91.200,00,** offerta minima: Euro 68.400,00. **- Lotto 41 - Via Papa Giovanni XXIII: palazzina uffici** disposta su tre piani fuori terra. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Occupato in forza di titolo opponibile. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Irregolarità, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 221.600,00,** offerta minima: Euro 166.200,00. **- Lotto 42 - Via Papa Giovanni XXIII: laboratorio artigianale** della consistenza di mq 459. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Libero. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 70.400,00,** offerta minima: Euro 52.800,00. **- Lotto 44 - Via Papa Giovanni XXIII: laboratorio artigianale** della consistenza di mq 273. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Occupato in forza di titolo opponibile. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 64.000,00,** offerta minima: Euro 48.000,00. **- Lotto 45 - Via Papa Giovanni XXIII: laboratorio artigianale** della consistenza di mq 273. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Occupato in forza di titolo opponibile. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 62.400,00,** offerta minima: Euro 46.800,00. **- Lotto 46 - Via Papa Giovanni XXIII: laboratorio artigianale** della consistenza di mq 323. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Libero. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 97.600,00,** offerta minima: Euro 73.200,00. **- Lotto 47 - Via Papa Giovanni XXIII: uffici.** Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Libero. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 96.000,00,** offerta minima: Euro 72.000,00. **- Lotto 48 - Via Papa Giovanni XXIII: laboratorio artigianale** della consistenza di mq 359. Compete la comproprietà ai sensi degli artt. 1117 e ss C.C. delle parti comuni e su area coperta e scoperta. Libero. I beni risultano gravati da Convenzione Amministrativa-Vincolo. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 66.400,00,** offerta minima: Euro 49.800,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott: Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 14:30. Fall. n. 21/2015**

TERRENI E DEPOSITI

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Mandolare: terreno edificabile** di mq 5732 catastali in zona urbanistica "C2 Perequazione P.U.". Vincoli ed oneri: come da perizia a cui si rimanda. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.000,00,** offerta minima: Euro 11.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/04/2024 ore 09:15. Esec. Imm. n. 283/2017**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI QUINTO DI TREVISO

Avviso per estratto
ASTA PUBBLICA PER VENDITA DI IMMOBILE

Il Responsabile del Settore III rende noto che il giorno **mercoledì 28 febbraio 2023 dalle ore 10:00**, presso la Sala Consiliare di codesto Comune, avrà luogo l'asta pubblica, ad unico e definitivo incanto, per la vendita con il metodo delle offerte segrete in aumento del prezzo a base d'asta (artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827), di un terreno di proprietà comunale sito nell'area produttiva di Via Gramsci a Quinto di Treviso, per una superficie catastale complessiva di mq. 140, ove è collocata un'antenna per la telefonia mobile. Il lotto è identificato al Catasto Terreni al Foglio 11 mappali n 1718.
Prezzo a base d'asta: **€ 110.000,00** a corpo.
L'asta si terrà con le modalità riportate nell'avviso d'asta, prot. n 1330/2024, il cui testo integrale è reperibile sul sito: http://www.comune.quintoditreviso.tv.it Albo pretorio on line e sezione trasparenza, o presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Scadenza presentazione offerte: ore **12,00** del giorno lunedì **26 febbraio 2023**.

Il Responsabile del Settore III **Dott. Luca Gasparini**

LA PROTESTA

Parigi assediata dai trattori I palazzi Ue si blindano: vertice europeo d'urgenza

▶In Francia mobilitazione quasi totale E alla protesta si uniscono gli spagnoli

▶Cavalletti con il filo spinato a protezione delle porte dell'Europarlamento a Bruxelles

PARIGI Già non se la passava bene, ma adesso l'accordo commerciale tra l'Ue e il blocco sudamericano Mercosur potrebbe finire definitivamente fuoristrada, schiacciato sotto le ruote dei trattori di mezza Europa. E con gli agricoltori del Vecchio continente decisi a proseguire la mobilitazione e a portarla fin dentro il quartiere Ue di Bruxelles (ieri è anche apparso il filo spinato a difesa degli ingressi) quando, domani, in città si incontreranno i leader dei 27 per un summit straordinario. Mentre in Francia i trattori continuano a marciare su Parigi. Convocato per sbloccare i 50 miliardi di aiuti Ue a Kiev, il vertice europeo rischia di dover fare anche i conti con la collera dei coltivatori diretti. Il tema non sarà inserito nell'agenda dei lavori, ma tra la cena informale di questa sera e la maratona negoziale di domani, a Bruxelles in molti scommettono che i Ventisette vorranno confrontarsi sulle risposte concrete da dare ai manifestanti. Tanto che, indicano fonti diplomatiche, un Consiglio ad hoc con la partecipazione dei ministri Ue dell'Agricoltura potrebbe essere convocato a stretto giro, possibilmente già nel fine settimana, per mettere in campo soluzioni immediate. Sono quelle che, ad esempio, il presidente francese Emmanuel Macron evocherà, domani, nel faccia a faccia con la numero uno della Commissione Ursula von der Leyen. A cominciare dal desiderio di stoppare definitivamente la firma di un accordo di libero scambio con i quattro Stati del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay), che avrebbe effetti esplosivi in particolare per l'afflusso in abbondanza di carne di manzo e pollo a basso prezzo sul mercato Ue. Interpellato sul punto, ieri un portavoce dell'esecutivo Ue ha riferito che, «allo stato attuale, la nostra analisi è che le condizioni» per concludere l'intesa «non siano soddisfatte».

La protesta dei trattoriin Francia: i mezzi hanno bloccato l'autostrada, poi gli agricoltori si sono accampati

IL FRONTE BELGA

Oggi Bruxelles si appresta a mandare agli agricoltori in protesta, soprattutto quelli dell'Europa orientale, un altro segnale. Il rinnovo per il terzo anno consecutivo delle misure commerciali a sostegno delle importazioni di grano, mais, semi di colza, semi di girasole, zucchero, pollame e frutta dall'Ucraina, che la Commissione svelerà oggi, introduce infatti inedite clausole di salvaguardia a tutela degli agricoltori europei, che scatteranno, determinando uno stop degli scambi, qualora venga raggiunto un determinato volume di import in uno Stato membro.

L'ASSEDIO PARIGINO

In Francia, la protesta dei trattori continua. A poco è servito il discorso di politica generale del neo premier Gabriel Attal che ha promesso lo snellimento delle norme, il versamento anticipato delle sovvenzioni e un fondo speciale per i viticoltori in nome di «un'eccezione agricola francese». Erano ancora in mille ieri a bloccare otto autostrade in direzione di Parigi. Dopo la Romania, la Germania, la Polonia, il Belgio e l'Italia, la Francia resta l'epicentro del movimento delle giubbe verdi d'Europa. Ieri pomeriggio hanno annunciato di entrare in mobilitazione anche i sindacati degli agricoltori spagnoli: «Abbiamo gli stessi problemi dei francesi». In Francia sono più di trenta i dipartimenti coinvolti nella protesta e nessuno per ora vuole tornare nei campi, nonostante il governo abbia alzato un cordone sanitario di 15 mila poliziotti a guardia della capitale. Ieri i trattori avevano rinunciato al blocco dei grandi aeroporti parigini, ma non hanno fatto marcia indietro. Al contrario. Le dichiarazioni del premier sono state giudicate «troppo vaghe», «insufficienti» , «solito blabla» . Per il governo è imperativo disinnescare la protesta, evitare un assedio di Parigi o, peggio ancora, l'ingresso in città dei gilets verts. Questa sera Attal incontrerà di nuovo a palazzo Matignon una delegazione del principale sindacato degli agricoltori, la Fnsea. I manifestanti che ieri presidiavano l'accesso a Parigi sull'A6 hanno cominciato a spostarsi un po' più verso la capitale. Stessa determinazione sulla A1, a nord di Parigi, poco lontano dall'aeroporto Charles de Gaulle, dove sono in lenta marcia 150 trattori.

DALL'ITALIA

Puntano invece su Bruxelles altre confederazioni europee in lotta come Coldiretti, che rivendica la battaglia per fermare «le importazioni sleali e fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Ue rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro». Coldiretti, che porterà davanti alla sede dell'Europarlamento un migliaio tra allevatori e contadini, prende di mira «le follie Ue che minacciano l'agricoltura italiana». Tra le richieste, anche l'eliminazione permanente dell'obbligo di lasciare a riposo il 4% dei terreni coltivabili previsto dalla normativa Ue. Il vincolo è stato sospeso negli ultimi due anni come misura di sollievo di fronte all'impatto della guerra e dell'inflazione record; uno stop temporaneo che, oggi, la Commissione dovrebbe estendere a tutto il 2024.

Francesca Pierantozzi
Gabriele Rosana

IL BLITZ

Le fasi dell'irruzione all'interno dell'ospedale di Jenin: gli uomini delle forze speciali israeliane si sono introdotte nei corridoi travisati da pazienti o con gli abiti degli operatori sanitari. Una scena da film, che per i militari di Tel Aviv è stata utile per uccidere 3 terroristi

LA STORIA

Agenti speciali travestiti da medici tre terroristi uccisi nel blitz stile Fauda

ROMA Jenin, nord della Cisgiordania. Nell'ospedale Ibn Sina sembra una mattina come le altre, nella normalità deformata che di vive nei territori palestinesi. Nei corridoi al terzo piano camminano medici con il camice verde che indossano la mascherina, avanza un anziano con una sedia a rotelle, chiacchierano donne che indossano il velo. Medici, pazienti, anziani, familiari. All'improvviso tutto cambia: il dottore non è un dottore, estrae un'arma e urla a tutti di gettarsi a terra; l'anziano si alza dalla sedia a rotelle e mostra un fucile automatico; le donne corrono e gridano, anche loro armate. No, non sono medici, non sono pazienti o loro familiari, sono agenti speciali in incognito dello Shin Bet (agenzia di intelligence per gli affari interni), dell'Idf (le forze armate) e dell'unità speciale di polizia di Yamam. Sono entrati nell'ospedale per cercare ed eliminare tre sospettati di terrorismo. Il paragone è scontato e logoro, ma vedendo le immagini delle telecamere di sorveglianza, sembra davvero una scena di una serie israeliana popolare in tutto il mondo, Fauda. Realtà e fiction s'intrecciano, quasi non si distinguono. Alcuni degli agenti irrompono in una stanza, dove sanno che troveranno i loro obiettivi. Sparano. Non ci sono i boati, usano armi con il silenziatore. Uccidono Mohammed Jalamneh, militante di Hamas, e i fratelli Moahammed e Basel al-Ghazawi, uno è dei Battaglioni Jenin, l'altro della Jihad Islamica, secondo la ricostruzione dell'esercito israeliano. Compiuta la missione i dodici agenti speciali se ne vanno, lasciano l'ospedale. Tutto è avvenuto in dieci minuti e molti dei pazienti e dei medici (quelli veri) degli altri piani neppure si sono accorti di nulla.

L'ESECUZIONE IN UNA STANZA DELL'OSPEDALE IN CISGIORDANIA TUTTO È AVVENUTO IN DIECI MINUTI

ACCUSE

L'esercito israeliano successivamente spiega le ragioni dell'operazione in un luogo che di solito viene considerato sacro, intoccabile, un ospedale: «Moahammed Jalamneh era in contatto con il quartiere generale di Hamas all'estero». Aveva 27 anni, «è stato ferito quando ha cercato di organizzare un attentato con un'autobomba. Inoltre, ha trasferito armi e munizioni ai terroristi per promuovere attacchi a fuoco e ha pianificato un raid ispirato al massacro del 7 ottobre. Ha utilizzato l'ospedale come nascondiglio ed è stato quindi neutralizzato». Mohammed al-Gazhawi sempre secondo l'Idf, aveva partecipato a «numerosi attacchi, anche con armi da fuoco, contro militari israeliani»; Basel al-Ghazawi era stato «coinvolto in attività terroristiche». Conclusione dell'Idf: «Per molto tempo i sospettati ricercati si sono nascosti negli ospedali e li hanno utilizzati come base per pianificare attività terroristiche e compiere attacchi terroristici, presumendo che gli ospedali servissero come protezione contro le attività antiterrorismo delle forze di sicurezza israeliane».

Hamas (in particolare l'ala militare delle Brigate Al Qassam) ha confermato che Mohammed Jalamneh era un suo membro, definendolo «martire». I dirigenti dell'ospedale hanno detto che Basil al-Ghazawi era in cura «per le ferite riportate durante l'esplosione di un razzo nel cimitero di Jenin in ottobre; tutti e tre stavano dormendo quando sono stati uccisi». Il Ministero della Sanità palestinese, che fa capo ad Hamas, ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite: «Il diritto internazionale prevede protezione generale e speciale per i siti civili, compresi gli ospedali». Se per la Cisgiordania questa azione in un reparto ospedaliero è sorprendente, nella Striscia di Gaza la guerra da tempo ha coinvolto anche gli ospedali. Anche ieri la Mezzaluna Rossa ha denunciato: «I carri armati israeliani sono attualmente nel cortile dell'ospedale Al-Amal, sparando proiettili e granate fumogene contro gli sfollati e il personale». E sempre nella Striscia l'Idf ha potenziato le operazioni contro la rete dei tunnel di Hamas, con l'allagamento delle strutture. Questa operazione deve servire a stanare i vertici e i combattenti dell'organizzazione, che si nascondono sotto terra, ma rischia di causare anche la morte degli ostaggi che probabilmente in gran parte vengono tenuti prigionieri nei cunicoli.

NELLA STRISCIA INIZIA L'ALLAGAMENTO DEI TUNNEL MA C'È IL RISCHIO DI INTRAPPOLARE ANCHE GLI OSTAGGI

M.Ev.

OLIMPIADI 2026

Bob, il giallo della pista «I soldi non bastano» Vertici Simico in bilico

▶Il governo assegna ad Anas alcuni interventi stradali e rivede la governance della spa. I cambi entro 15 giorni

E resta l'ipotesi "estero"

La stazione di partenza per le gare femminili di bob: nel nuovo progetto "light" della pista non ci sono più le vetrate. Sotto l'ad di Simico spa, Luigivalerio Sant'Andrea

VENEZIA Per chi vede il bicchiere mezzo pieno, il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri è un'accelerazione dei lavori: tolgo a Simico (Società Infrastrutture Milano Cortina) un po' di opere (tutte in territorio lombardo) e le do ad Anas, mentre altre (tra cui le varianti di Cortina e Longarone) restano al commissario straordinario, nonché ad della stessa Simico, Luigi Valerio Sant'Andrea. Per i maligni, invece, quel decreto potrebbe essere l'anticamera di possibili defenestramenti. A partire, dicono, dallo stesso Sant'Andrea. Del resto, con la Fondazione Milano Cortina è successo così: il 9 agosto 2022 il decreto "Aiuti bis" dedicò un intero articolo, il 34, alla governance della Fondazione Milano Cortina e, guarda caso, di lì a tre mesi saltò l'amministratore delegato: via Vincenzo Novari, dentro Andrea Varnier. Si vedrà cosa succederà nelle prossime due settimane, intanto la giornata di ieri ha segnato un passo avanti per la pista da bob: Cortina è l'opzione numero uno e tutti in Italia sono d'accordo. Non lo sono però il Cio (che si riunirà oggi) e le Federazioni internazionali degli sport invernali, motivo per cui resta in piedi il piano B: saltasse Cortina, si andrà a cercare impianti "esistenti e funzionanti". Cioè all'estero. Fissate anche le quattro tappe intermedie per verificare lo stato di avanzamento dei lavori dello Slide Center Cortina: 30 giugno 2024, 31 ottobre 2024, 31 gennaio 2025, 15 febbraio 2025. «I test di pre-omologazione non potranno per nessuna ragione avvenire oltre il mese di marzo 2025», ha sottolineato a Fondazione Milano Cortina. Significa che Simico e l'azienda Pizzarotti di Parma devono firmare il contratto e che i lavori devono iniziare.

LA FONDAZIONE DI MALAGÒ ATTENDE LA FIRMA DEL CONTRATTO CON LA PIZZAROTTI «PRE-OMOLOGAZIONE ENTRO MARZO 2025»

IL DECRETO

Il decreto approvato ieri a Palazzo Chigi "individua Anas" come soggetto attuatore di 5 interventi in Lombardia sulle statali 38 e 36 tra cui la messa in sicurezza della tratta Giussano-Civate, con l'obiettivo - come sottolineato dal ministro Matteo Salvini - di «velocizzare» i tempi. Anas subentra così a Simico e assume i poteri di commissario straordinario per la Giussano-Civate. Ad Anas viene inoltre corrisposta una somma di 67,5 milioni "al fine di garantire l'accessibilità complessiva dei territori interessati dagli eventi sportivi". All'ad di Simico «rimangono le funzioni di commissario straordinario per la realizzazione» di altri sette interventi, di cui 5 in Lombardia e 2 in Veneto e cioè le Varianti di Cortina e di Longarone.

Il decreto modifica poi la governance di Simico "affidandole - ha detto Salvini - competenze ampliate e puntuali per consentire maggiori capacità decisionali e operative". Le modifiche, in realtà, paiono risibili: il Cda resta di 5 membri, di cui 3 di nomina (ora "designazione") ministeriale, gli altri 2 prima scelti congiuntamente da Lombardia e Veneto, ora saranno uno della Lombardia e uno del Veneto. L'impressione è che entro i prossimi 15 giorni, come prevede il decreto, ci possano essere cambiamenti nel Cda di Simico.

LA FONDAZIONE

Ieri, intanto, si è riunito il consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina presieduto da Giovanni Malagò. Il Cda, recita una nota, "ha espresso ottimismo sulla vicenda dello Sliding centre di Cortina d'Ampezzo, in attesa che Simico sottoscriva il contratto con l'azienda appaltatrice", cioè con Pizzarotti. Affidare i lavori per lo Sliding centre a Cortina "confermerebbe quindi il masterplan originario che individuava già la Regina delle Dolomiti come la sede, oltre che del curling e dello sci alpino femminile, anche degli sport di scivolamento" che però comporterebbe un "extra budget per la realizzazione di alcuni allestimenti". Ad esempio la copertura della stazione di arrivo: il progetto "light" non l'ha più prevista, ma i giudici di gara non è che possano stare all'addiaccio per ore, quindi servirà una struttura anche temporanea, che però comporterà una spesa aggiuntiva. La trasferta all'estero resta comunque sempre in piedi "visti i pareri negativi pervenuti dal Cio e dalle Federazioni internazionali" sulla pista di Cortina, perché i tempi sono strettissimi. Così la Fondazione di Malagò ha dato mandato al proprio ad Andrea Varnier "di proseguire il lavoro di negoziazione di un eventuale piano B che, anche in questo caso, richiederà un extra budget". Ossia i costi di trasferimento degli atleti all'estero. In un caso o nell'altro, chi pagherà? "La Fondazione avvierà un confronto con le istituzioni competenti".

Alda Vanzan

A Cortina la neve non basta Granfondo solo a Dobbiaco

IL CASO

CORTINA I giorni della merla, ovvero gli ultimi tre di gennaio, si usano definire come i giorni più freddi dell'anno. E sono quelli che abitualmente precedono la Granfondo Dobbiaco Cortina. Questa anomala stagione però ha stravolto le temperature e ne soffrono un po' tutti, gli orsi escono dal breve letargo, gli sciatori affrontano le piste in abbigliamento primaverile e ovviamente la neve comincia a squagliarsi.

IL CLIMA

Gli organizzatori della Dobbiaco-Cortina tengono duro. Le alte temperature hanno sciolto gran parte del manto steso nella parte finale che porta nel Cortinese, soprattutto nel tratto difficile da reinnevare delle gallerie. La poca neve rimasta è diventata una lastra di ghiaccio, e così il presidente Herbert Santer ha deciso di adottare il "Piano B". La 47.a edizione si svolgerà sabato in classico e domenica in skating sulle tradizionali distanze, ma su un tracciato rivisto che si conclude a Dobbiaco. Praticamente la prima parte rimane invariata, mentre dopo Cimabanche, anzichè proseguire verso Fiames, il percorso si rituffa verso Dobbiaco per concludersi nella Nordic Arena. Escluso il tratto che porta a Cortina, ma la sicurezza dei partecipanti è prioritaria. «Abbiamo avuto un incontro con i tecnici del comune e il battitore delle piste - sottolinea il vice presidente Igor Gombac - e valutando la situazione abbiamo registrato che la pista tra sabato e domenica è stata fortemente intaccata dalle temperature incredibilmente alte. Venerdì si sciava ancora bene, ma poi il weekend l'ha "distrutta". Le parti soleggiate sono impraticabili. Per innevare questo pezzo dalle gallerie all'arrivo di Fiames ci vorrebbe troppo tempo. Ciò che ci ha reso molto perplessi per garantire la neve fino all'arrivo sono anche le previsioni dei prossimi giorni, che con temperature minime mai sotto lo zero vanificherebbero comunque gli sforzi di innevamento. Non ci siamo persi d'animo, avevamo un piano B nel cassetto, che è già stato usato in passato. Da Cimabanche dunque si torna verso Dobbiaco e si farà l'arrivo alla Nordic Arena, con ristoro a Cimabanche».

IN PISTA Un'immagine di repertorio della Granfondo Dobbiaco - Cortina

LA TRADIZIONALE GARA PARTIRÀ E SI CONCLUDERÀ NELLA LOCALITÀ ALTOATESINA: COLPA DEL CLIMA

IL FASCINO

Il fascino e la bellezza della gara, con scenari da cartolina, rimangono immutati, manca purtroppo l'arrivo nell'ampezzano, sempre molto gettonato. La grande determinazione del comitato organizzatore di proporre comunque la manifestazione è da rimarcare, ma anche la convinzione che la sicurezza dei partecipanti non deve mai essere messa in secondo piano.

Velox, trovato il vandalo «Ma non è lui Fleximan»

▶S. Stefano di Cadore, denunciato giovane del paese: ha ammesso le sue responsabilità

▶Nuovo caso in Polesine, colonnina ko a Adria Il sindaco: «Ma forse a causa di un incidente»

L'ALLARME

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Fleximan e i suoi simpatizzanti non si fermano: il mistero sull'identità di quello del Cadore è durato pochi giorni, ma intanto un altro ha colpito nel rodigino: è il diciassettesimo in Veneto da quando è cominciato il fenomeno. Ma partiamo da Santo Stefano, dove il Fleximan del Cadore, nella notte fra sabato e domenica, aveva divelto un box per autovelox in via Udine, a poca distanza da dove, lo scorso luglio, una famiglia veneziana fu investita dall'auto di una tedesca, Angelika Hutter, che è ancora in carcere.

L'INDAGINE

In pochi giorni, i carabinieri hanno individuato il responsabile del vandalismo a pochi passi dal centro di Santo Stefano. Lunedì sera i militari della stazione comeliana hanno chiuso il cerchio dopo due giorni di indagini e sopralluoghi effettuati sulla cabina blu destinata ad alloggiare l'autovelox comunale, che dal 2016, anno di installazione, non è mai stata utilizzata. I carabinieri hanno ricostruito gli eventi e sono riusciti a identificare l'autore: un minorenne che ha ammesso quasi subito la propria responsabilità ed è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria per danneggiamento. «Sarebbe sbagliato definire l'evento occorso una bravata – commenta il comandante provinciale dei carabinieri, Enrico Pigozzo – così come collegarlo a quel fenomeno che potrebbe generare emulazione. È stato affrontato con grande attenzione, proprio per la necessità di chiarire subito i contorni della vicenda». Per gli investigatori, quindi, quanto accaduto in via Udine non ha nulla a che vedere con l'emulazione del fenomeno che si sta diffondendo nel Nord Italia, attorno al cosiddetto Fleximan. Ma è chiaro anche che difficilmente l'autore di quel gesto, per quanto isolato, si sarebbe mosso se prima non avesse sentito parlare del Fleximan che aveva colpito soprattutto in provincia di Padova e di Rovigo.

Il comandante provinciale chiude con una valutazione: «Chi pensa che distruggendo questi apparati si fa giustizia sociale, non ricorda che l'analisi dell'incidentalità sul nostro territorio e gli esiti dei servizi, che i carabinieri hanno svolto intensamente anche nell'estate scorsa, in diverse zone montane, per contrastare chi usa le nostre strade come fossero un autodromo, dimostrano che far rispettare i limiti di velocità, fuori e dentro i centri urbani, è un'azione che salva la vita delle persone. E lo sanno bene quei tanti cittadini onesti della nostra provincia che, a fronte di queste azioni sconsiderate di danneggiamento, chiedono il ripristino degli autovelox quale strumento di prevenzione sul territorio». Tanto che la vicesindaca di Santo Stefano assicura che il box ritornerà al suo posto, con un potenziamento dei mezzi di contrasto alla velocità sostenuta: «Sicuramente verrà rimesso dov'era – afferma Elisa Bergagnin – e speriamo di poter adottare altri sistemi più efficaci in futuro, tanto che abbiamo già chiesto il preventivo per l'installazione di semafori intelligenti e di strisce luminose». L'identificazione dell'autore del gesto è stata accolta con sollievo da Luigi Antoniello, padre e nonno di due delle vittime della strage di Santo Stefano di Cadore: «È una buona notizia, ora spero che comincino a prendere anche gli altri che hanno messo fuori uso gli apparecchi che invitano a ridurre la velocità. Non voglio che gli autori di questi gesti rimangano impuniti».

IL COMANDANTE DELL'ARMA: «FAR RISPETTARE I LIMITI DI VELOCITÀ È UN'AZIONE CHE SALVA LA VITA ALLE PERSONE»

L'ALTRO GESTO

Mentre i carabinieri risolvevano il caso di Santo Stefano, dall'altra parte della regione, a Bottrighe (in comune di Adria, in provincia di Rovigo), è stata lesionato e piegato un box arancione destinato a ospitare rilevatori di velocità. «Le indagini - spiega il sindaco Massimo Barbujani - sono state affidate alla polizia locale. È presto per dire se si sia trattato di un atto vandalico o di un incidente, dal momento che in zona lunedì notte c'era una fortissima nebbia. Certo è che la struttura è stata come sollevata. Sarà sistemata nelle prossime ore».

Yvonne Toscani

SRADICATI
A sinistra la cabina blu divelta a Santo Stefano di Cadore. Sopra l'impianto arancione danneggiato a Adria

Ravenna

Terzo impianto divelto in pochi giorni

RAVENNA Un altro vandalismo in stile "Fleximan" nel Ravennate. L'abbattimento del terzo autovelox in pochi giorni è avvenuto sulla circonvallazione di Faenza in direzione di Forlì. Lo strumento è stato trovato riverso sul campo adiacente. «Anche nei casi in cui qualcuno consideri ingiuste certe regole - ha puntualizzato il sindaco Massimo Isola -, decidere di farsi giustizia da soli significa passare inesorabilmente dalla parte del torto».

Falciato e ucciso dall'auto del 92enne colto da malore La rabbia social degli amici

▶Treviso, l'anziano era morto domenica sul colpo, Timothy dopo 30 ore di agonia

▶«Assurdo che potesse guidare». Il 16enne in sella a una moto era fermo a una rotonda

TRAGEDIA A sinistra la scena dell'incidente di domenica pomeriggio a Pagnano d'Asolo. Nel tondo Timothy Dal Bello, 16 anni

L'INCIDENTE

ASOLO (TREVISO) Alle 3 della notte tra lunedì e martedì si è spenta anche l'ultima, piccola, speranza. Il filo sottilissimo a cui era aggrappata la vita di Timothy Dal Bello, 16 anni, di Caselle d'Asolo (Treviso), si è spezzato. È morto così il giovanissimo, ricoverato domenica pomeriggio nel reparto di terapia intensiva neurochirurgica dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dopo essere stato investito da un 92enne, a Pagnano d'Asolo. Deceduto sul colpo anche l'anziano, Angelo Fantato, alla guida della sua Citroen Berlingo che è stato molto probabilmente colto da un malore. Il 92enne è, infatti, andato dritto alla rotonda che si trova all'altezza della Fornace, tra Pagnano e Casella d'Asolo proprio mentre Dal Bello, insieme ad alcuni amici, tutti in sella alle loro moto, stavano tornando a casa dopo aver assistito ai carri mascherati. Si erano fermati alla rotonda per dare regolarmente la precedenza, ma non potevano sospettare che sarebbero stati investiti e abbattuti come birilli da un'auto impazzita, che aveva perso il controllo, e che ha travolto i primi due scooter trascinando uno dei due mezzi rimasto incastrato sotto le ruote. La vettura aveva continuato la sua corsa finendo dentro il fossato, al centro della rotatoria. Nessuna frenata sull'asfalto. Solo le tre moto a terra, una distrutta.

LE SPERANZE

In un primo momento i quattro ragazzi, tutti coetanei, sembravano aver riportato ferite leggere. Preoccupava il trauma cranico di Thimoty che, cadendo, aveva sbattuto violentemente il capo contro l'asfalto. Proprio lui era stato trasportato in elicottero al Ca' Foncello. Ma era rimasto sempre vigile, fino alla notte quando, improvvisamente, le sue condizioni erano peggiorate. Era stato operato d'urgenza e i medici speravano che la sua giovane fibra avrebbe fatto il miracolo. Ma le speranze sono state cancellate già lunedì sera quando si era capito che il giovane non si sarebbe ripreso: si era aggravato fino alla morte cerebrale. E nella notte è arrivato il tragico verdetto. I tre amici che erano con Thimoty, in sella a tre diverse moto, stanno invece meglio e sono tornati a casa. Anche la moglie di Fantato, che è disabile e si trovava in auto con il marito, lato passeggero, è stata dimessa. Era stata ricoverata perchè in stato di choc. «Non è stato semplice per mio zio - spiega una nipote - avevano perso una figlia in età molto giovane per una grave malattia e mia zia all'età di 55 anni si è ammalata di una malattia degenerativa progressiva e per questo è costretta su una sedia a rotelle». L'anziano nonostante l'età si è sempre preso cura dell'amatissima moglie.

IL DOLORE

Restano, adesso, il dolore e le domande. La comunità di Casella d'Asolo si è stretta attorno alla famiglia composta da mamma Monica, casalinga, papà Demis, muratore, e due sorelle, Aurora che frequenta la scuola superiore e Sara che lavora. Mentre i tanti amici del giovane si chiedono perchè un anziano di quell'età avesse ancora la patente. Si scambiano invettive e rabbia allo stato puro contro quella che per loro non è stata una tragica fatalità. «Se fosse rimasto a casa, quell'anziano, non avrebbe tolto la vita al nostro migliore amico» è il commento che rimbalza su social e chat. E stanno organizzando l'ultimo saluto a Thimoty. Saranno tutti in sella a moto rombanti, fuori dalla chiesa, a dire addio a quel ragazzo buono, che la mattina studiava al Cfp di Fonte, indirizzo meccanica, sognando i motori che erano la sua grande passione. E al pomeriggio trascorreva il tempo tra la parrocchia e gli amici. «Vogliamo che qualcosa cambi, non è pensabile che i novantenni ottengano il rinnovo della patente. Lotteremo per questo» dicono le sorelle fuori da casa, prima di avviarsi verso l'ospedale di Treviso per dare l'ultimo saluto a quel loro fratellone che proteggono ancora adesso, come il più piccolo della nidiata.

Valeria Lipparini

L'UOMO TRASPORTAVA LA MOGLIE DISABILE, ILLESA COME GLI ALTRI TRE RAGAZZI COINVOLTI NELLO SCHIANTO A PAGNANO D'ASOLO

LA SERATA E IL DRAMMA A sinistra la zona in cui si è consumato il dramma del 20 gennaio a Cimadolmo. A destra Lorenzo Pjetrushi, morto dopo 9 giorni di agonia. Il 18enne stava festeggiando il proprio compleanno con il cugino suo coetaneo

Morto "surfando" sulla macchina indagato il cugino neo-patentato

L'INCHIESTA

CIMADOLMO (TREVISO) Una sfida per festeggiare il diciottesimo compleanno e la maggiore età. La voglia di trasformare un sabato sera qualunque in una serata col brivido. Fare car surfing sul cofano della macchina è, però, costato la vita a Lorenzo Pjetrushi, il 18enne di Ormelle morto dopo nove giorni di agonia in ospedale a Treviso. Per quell'incidente, adesso, è indagato il cugino che quella sera a Cimadolmo era al volante della Ford Focus che ha schiacciato il giovane. Anche lui 18enne e neopatentato: la Procura trevigiana ha aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio stradale.

LA CONCITAZIONE

Alla base dell'accusa c'è la morte di Lorenzo e il fatto che sia stata causata per colpa del conducente dell'auto. Il 20 gennaio scorso, sul piazzale degli impianti sportivi a Cimadolmo, Lorenzo, felice per i suoi 18 anni appena compiuti, aveva cercato l'ebbrezza del momento, salendo sul cofano dell'auto. Voleva "surfare" come fanno tanti altri ragazzi che poi pubblicano i video nei social come Tik Tok. Il cugino che guidava, forse nella concitazione del momento, avrebbe eseguito una manovra brusca - potrebbe anche aver inizialmente sbagliato marcia innestando la retro seguita dalla prima - e Lorenzo era scivolato sotto al "muso" dell'auto. Impossibile, a quel punto, evitare l'impatto. Lorenzo aveva riportato un grave trauma toracico, oltre a molteplici altre ferite, che avevano fatto pensare subito al peggio. Il pubblico ministero che indaga sul tragico incidente non ha disposto, invece, l'autopsia sul corpo del 18enne. È chiaro che il decesso sia conseguenza delle gravissime ferite riportate nell'impatto con l'auto. E le forze dell'ordine potrebbero aver sequestrato i telefonini dei ragazzi per verificare se stavano riprendendo la bravata da postare sui social.

I SINDACI

La sfida, finita nel peggiore dei modi, ha portato dolore e disperazione in due famiglie. Lo aveva rimarcato il sindaco di Cimadolmo, Giovanni Ministeri. «Si tratta di due famiglie ben inserite nella comunità - aveva detto subito dopo l'incidente, quando ancora si sperava che Lorenzo avrebbe potuto farcela - Sicuramente è stata una bravata ma dobbiamo stare attenti e sostenere entrambe le famiglie, perché se una si trova a piangere il figlio ferito grave (il giorno dopo l'incidente Lorenzo era ancora ricoverato in ospedale in prognosi riservata, *ndr*), abbiamo un'altra famiglia il cui figlio è pieno di sensi di colpa».

Ne sa qualcosa il sindaco di Ormelle, Andrea Manente: «C'è profonda tristezza. Non ci sono parole davanti alla morte di un ragazzo tanto giovane. Tutto è accaduto durante quella che doveva essere la festa per i suoi 18 anni, un'età bellissima e questo ci lascia un'amarezza ancora più grande».

V.Lip.

LA PROCURA DI TREVISO APRE UN FASCICOLO PER OMICIDIO STRADALE A CARICO DEL 18ENNE: FORSE HA INGRANATO LA MARCIA SBAGLIATA

Tragedia sulla Milano-Venezia

Lavora sul traliccio, operaio travolto dal treno

BRESCIA Potrebbe essere stato un errore umano. Forse non ha sentito l'arrivo del treno o forse non l'ha visto a causa della nebbia fitta. È affidata alla Polizia ferroviaria la ricostruzione di quanto accaduto ieri notte a Chiari, in provincia di Brescia, lungo i binari della Milano-Venezia. Di certo un operaio è morto, travolto dal treno alta velocità Italo, in viaggio da Bergamo a Napoli. Joao Rolando Lima Martins, nato in Portogallo, 51 anni, doveva lavorare su un traliccio dell'alta tensione per conto di un'azienda esterna a Rfi, ma è stato ucciso, verso la mezzanotte fra lunedì e martedì, dal convoglio che passava. Il giorno dopo sui binari sono rimasti l'orologio e il cellulare della vittima, distrutti dal tremendo impatto. Un'immagine agghiacciante. Gli inquirenti hanno già ascoltato il macchinista e i colleghi dell'operaio. Erano stati programmati da Terna i lavori di tesatura dei conduttori su una linea della rete elettrica nazionale in costruzione lungo la linea Milano-Brescia. «L'evento è avvenuto prima dell'orario stabilito di avvio delle attività pianificate con fermo treni» fa sapere Terna, mentre Rfi precisa: «È stato investito da un treno mentre si trovava indebitamente su un binario ferroviario».

IL CASCO Il luogo della disgrazia

NUOVO SCONTRO CON PROTAGONISTI DEI MINORENNI

A lato la foto del campetto da basket teatro della prima rissa, qui sopra l'intervento di una volante dopo lo scontro

«Ora qui giochiamo noi» Botte al campo da basket: 3 ragazzi feriti e 7 indagati

▶Padova, sedicenni di origine asiatica aggrediti da una banda italo-africana

▶Un secondo corpo a corpo in stazione, la Polizia ha evitato conseguenze peggiori

IL CASO

PADOVA Il rifiuto di spartirsi un campo da basket. Tanto poco è bastato per innescare una doppia rissa tra adolescenti che ha portato a un bilancio di tre sedicenni feriti e altri sette denunciati e indagati con le accuse di rissa continuata e porto abusivo di oggetti atti a offendere. L'episodio risale al 20 gennaio e non è che l'ultimo di una serie che nelle ultime settimane nel Padovano ha visto ragazzi e ragazze giovanissimi denunciati per atti di violenza e bullismo.

GLI SCONTRI

Era un sabato pomeriggio quando due gruppetti di ragazzi si sono ritrovati al campo da basket di piazza De Gasperi, a metà strada tra la stazione ferroviaria e il centro storico di Padova. Tutti minorenni con cittadinanza italiana, alcuni di seconda generazione, sedicenni e residenti tra Padova e i comuni limitrofi. Studenti, sportivi, nessun precedente penale, nessun volto noto alle forze dell'ordine.

Un primo gruppetto, formato da ragazzi di origine asiatica, stava giocando quando davanti a loro si sono parati gli altri giovani (di origine italiana e africana). «Via, adesso il campo è nostro»: poche parole, sufficienti però a dare il via a una lite. Ad avere la peggio è stato un 16enne del gruppo che era già al campo, colpito con un pugno che gli ha rotto il naso. Sentendo il parapiglia alcuni residenti hanno chiamato la polizia, arrivata insieme a un'ambulanza che ha soccorso il ragazzino. Nel frattempo tutti gli altri si erano dileguati, ma la vicenda era tutt'altro che finita.

SEDICENNE COLPITO DA UN PUGNO: NASO ROTTO NELLA PRIMA RISSA. A UN ALTRO BOTTIGLIATA IN TESTA NELLA SECONDA

Spodestati dal campetto e con uno dei loro con il naso rotto, i ragazzi asiatici hanno deciso di andare a cercare i rivali chiamando a raccolta pure qualche altro amico. Una ricerca rapida, perché gli aggressori avevano riparato verso la vicina stazione. Lì, davanti al fast food McDonald's, i due gruppi si sono nuovamente incontrati. E scontrati. Una seconda rissa dunque, seppur breve perché subito interrotta dall'arrivo delle forze dell'ordine che pattugliavano l'area. Sufficiente però perché un altro giovane asiatico rimediasse un trauma cranico da una bottigliata in testa.

LE INDAGINI

Alla fine ad aver partecipato alla doppia rissa sono stati una ventina di adolescenti, in buona parte già identificati. Tre i feriti: uno con il naso rotto e una contusione alle costole, quello che ha ricevuto la bottigliata e un terzo contuso. La Squadra mobile ha aperto un'indagine acquisendo decine di filmati di telecamere dislocate tra piazza De Gasperi e piazzale Stazione. Si è così risaliti all'identità di quasi tutti i coinvolti, scoprendo anche che il gruppo di ragazzi italiani e di origine africana aveva avviato una chat in cui programmava una resa dei conti verso i rivali, ossia un'altra rissa, poi sventata dalla polizia. Informata la procura dei Tribunale per i minorenni di Venezia sono state perquisite diverse abitazioni sequestrando abiti, un manganello, dello spray urticante (usato in piazza) e dei cellulari. Sette sono oggi gli adolescenti indagati, membri del gruppo che aveva cercato di spodestare i ragazzi asiatici per poi picchiarli.

LE REAZIONI

Sul fatto è intervenuto il presidente della Regione, Luca Zaia: «Il fenomeno delle baby gang è presente nei centri del Veneto e, pur non avendo estremi di grave allarme sociale, deve essere trattato come una priorità; sia per la sicurezza a cui tutti i cittadini hanno diritto sia per non creare un'immagine facile a generalizzazioni sui nostri ragazzi che, in maggioranza, studiano, lavorano e fanno volontariato».

Serena De Salvador

Tragedia alle Acciaierie Venete I periti della Danieli: «La siviera dell'incidente fu modificata»

BOMBA DI FUOCO L'intervento dei pompieri all'interno dell'azienda il 13 maggio 2018

IL PROCESSO

PADOVA «Quella siviera è stata modificata». È quanto hanno dichiarato i consulenti tecnici delle Danieli Group di Buttrio in provincia di Udine, ieri davanti al giudice Mariella Fino del Tribunale monocratico di Padova, al processo per il tragico incidente ad Acciaierie Venete del 13 maggio 2018, costato la vita a due operai, Sergiu Todita e Marian Bratu. Insomma Danieli scarica la colpa su Acciaierie Venete: società in contrasto tra loro in un'aula di tribunale, ma unite nell'editoria in Nem Spa. Chi vincerà questo derby veneto-friulano? Lo si saprà il prossimo 19 di marzo, giorno fissato per la lettura della sentenza.

Intanto ieri hanno testimoniato, per conto della Danieli, il professore Paolo Pennacchi (già consulente per la procura di Verbania nella tragedia del Mottarone) e l'ingegnere perugino Simone Fondacci. «I pezzi su quella siviera (un recipiente atto a contenere metallo fuso, ndr) erano diversi» hanno dichiarato in aula. «Forse sono stati modificati con un flessibile o uno scalpello» hanno sottolineato. In sostanza, secondo Danieli, il suo prodotto originale è stato modificato da Acciaierie Venete. Dunque, non esiste alcun errore progettuale ma, ancora secondo gli esperti nominati da Danieli, «Qualcuno all'interno dell'acciaieria ha messo mano alla ghiera e al traversino, in questo modo la siviera ha lavorato in modo non corretto e il perno ha ceduto».

L'INCIDENTE

Era domenica, alle 8 del mattino, quando una siviera carica di acciaio fuso, circa 90 tonnellate a 1.600 gradi, è caduta a terra travolgendo come una bomba di fuoco quattro operai che stavano lavorando all'interno di un capannone delle Acciaierie Venete e che non avrebbero dovuto essere lì sotto. Sergiu Todita, 39 anni, sposato e con una figlia di 14 anni, è morto dopo un mese dall'incidente all'ospedale di Cesena per le ustioni riportate su tutto il corpo. Marian Bratu, 44 anni, è sopravvissuto sette mesi in più ed è deceduto il pomeriggio di Santo Stefano nel suo letto di ospedale nel Centro Grandi Ustionati di Padova.

Gli imputati sono accusati a vario titolo di omicidio e lesioni colpose, e di violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Sono Alessandro Banzato e Giorgio Zuccaro rispettivamente presidente e direttore di Acciaierie Venete. Poi di Danieli Centro Cranes l'ex presidente del Cda Nicola Santangelo e Giancarlo Tonoli ex consigliere con delega all'esecuzione dei collaudi. Quindi per Danieli & C il presidente Giampiero Benedetti e l'ad Giacomo Mareschi Danieli. Infine per la Hayama Teac Service (ditta incaricata alla manutenzione degli impianti) l'ad Vito Nicola Plasmati. Acciaierie Venete, attraverso il suo pool di avvocati, ha ricordato come i consulenti nominati dalla Procura (il pm ora è Marco Brusegan, prima c'era Valeria Sanzari) «Hanno espresso, con assoluta terzietà, conclusioni esaustive e documentate in base alle quali la causa dell'incidente è riconducibile ad un ambito del tutto estraneo alla posizione di Acciaierie Venete ed a qualsiasi ipotetica competenza o responsabilità della società». Inoltre, anche ieri in aula, hanno sottolineato come i loro consulenti non abbiano potuto partecipare agli accertamenti tecnici non ripetibili, tanto da falsare il processo. Ma su questo punto il giudice si deve ancora esprimere.

PER I TECNICI INCARICATI DALLA SOCIETÀ FRIULANA I PEZZI DEL RECIPIENTE CONTENENTE IL METALLO FUSO ERANO DIVERSI. MORIRONO DUE OPERAI

L'ALTRA INDAGINE

Intanto proseguono le indagini sull'altro incidente ad Acciaierie Venete, quando all'ora di pranzo del 27 ottobre dell'anno scorso 4 operai sono rimasti feriti a seguito di una esplosione, avvenuta nello stesso capannone della siviera caduta. Gli iscritti nel registro degli indagati sono tre: la società, il direttore dello stabilimento Christian Frelich e un operaio.

Marco Aldighieri

Diesel, lotta globale alla contraffazione 500 siti web fatti chiudere: erano falsi

▶Il patron Renzo Rosso: «Orgogliosi delle nostre tecnologie avanzate»

MODA

VENEZIA Ottantamila prodotti firmati Diesel fatti sequestrare, 27mila inserzioni rimosse, 500 siti web chiusi perché falsi. La lotta alla contraffazione per il brand di Renzo Rosso è diventata una missione speciale e globale. Ma sullo sfondo resta una domanda: se sono tanti i capi sequestrati dopo una lotta senza quartiere, quanti sono quelli che sfuggono all'attenta guardia degli "investigatori" del marchio dei jeans veneto controllato da Otb che vale ufficialmente centinaia di milioni di fatturato? Di sicuro questa grande voglia di contraffazione è il segno di un successo che dura da decenni e ha fatto del marchio veneto un'icona. «La contraffazione è uno dei rischi che le aziende devono affrontare quando riscuotono molto successo - ammette in una nota Rosso, presidente del gruppo Otb (1,74 miliardi di fatturato nel 2022) che controlla Diesel -. Sono molto orgoglioso di come Diesel sta affrontando la sfida di questi illeciti, adottando misure proattive e utilizzando tecnologie sempre più avanzate». Diesel monitora costantemente il mercato globale. Un lavoro certosino che paga. Dall'inizio del 2023, è stato sequestrato un totale di 80.000 prodotti Diesel contraffatti, in particolare in Cina, Turchia e Kosovo. Rimosse 27.000 inserzioni di articoli taroccati su piattaforme online e chiusi 500 falsi siti Diesel. Una sfida che arriva da lontano. Nella primavera 2017 è stato attivato un sistema di autenticazione del prodotto a iniziare dalle collezioni denim di Diesel per espandersi poi a tutti i prodotti del brand nell'autunno 2021.

CODICI

Un QR code e un codice numerico a 12 cifre creano un'identità digitale che i clienti possono scansionare con il proprio smartphone o su www.certilogo.com per avere conferma dell'autenticità del loro acquisto. Il risultato è stato un sostanziale calo del numero di prodotti contraffatti sul mercato. Ma il successo del jeans veneto continua a far proliferare i falsari.

Maurizio Crema

Vita dorata e criptovalute influencer veneto in cella

▶Verona, in carcere il "guru" dei soldi virtuali La Gdf: «Dai domiciliari connesso a Internet»

▶Una coppia ha perso 71.000 euro: «Lui e soci ci promettevano una rendita mensile del 5%»

L'INCHIESTA

VENEZIA L'influencer delle criptovalute ora è rinchiuso in carcere. Evidentemente tradito dalla sua spiccata vocazione digitale, tanto nel mostrare la sua vita dorata fra Veneto e Dubai, quanto nel promuovere favolosi investimenti in monete virtuali e fondi esteri, Nicholas Coppola è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare: arrestato ancora un mese fa, e ammesso ai domiciliari, il 27enne di Verona «continuava a comunicare con telefono cellulare e computer connessi ad Internet», ha riferito ieri la Guardia di finanza. «È un caso interessante perché credo si tratti del primo "guru delle crypto", che si promuoveva online, a finire dentro in Italia», dice l'avvocato trevigiano Matteo Moschini, che assiste la decina di clienti del sedicente intermediario finanziario nelle querele da cui è scaturita l'inchiesta della Procura.

LA DENUNCIA

Del resto è stato proprio attraverso il web che il giovane si è fatto conoscere. Lo dichiara nella denuncia la coppia di coniugi che sono arrivati a consegnare a lui e ai suoi due presunti complici, attualmente indagati a piede libero, 71.600 euro poi spariti nel nulla. «Si erano incuriositi osservando le gesta del signor Coppola sulle principali piattaforme social», si legge nella denuncia, dove si dà conto del suo attivismo nel promettere «guadagni mirabolanti, sicuri e garantiti, sollecitando ed inducendo il pubblico ad affidargli denaro onde consentirgli di metterlo a frutto». Anche attraverso post in cui lasciava intendere di detenere «112 Bitcoin per un controvalore pari a circa 6 milioni di euro», nell'aprile del 2021 il veronese e i suoi collaboratori avrebbero convinto marito e moglie nel giro di pochi mesi a sottoscrivere un contratto da 15.600 euro con una società apparentemente situata alle Seychelles, a comprare una moneta virtuale per altri 5.000, a versarne ulteriori 50.000 sul conto di un fondo localizzato sempre nell'arcipelago africano e infine, con la scusa che il progetto «aveva subìto uno stop per mancanza di budget», a trasferire quei soldi e aggiungere altri 1.000 euro nell'acquisto di diversi strumenti finanziari. «La rendita mensile garantita sarebbe stata pari al 5% di tale capitale», è la promessa riferita dai coniugi, che dopo qualche mese di guadagno «non ricevevano più alcunché» e hanno chiesto inutilmente la restituzione della somma, finché si sarebbero sentiti proporre da Coppola il recupero dell'importo attraverso l'ennesimo «progetto estremamente profittevole» e hanno deciso di denunciare tutto.

EMIRATI Dall'album di Instagram una foto di Nicholas Coppola a Dubai

IL SEQUESTRO

Grazie a casi come questo, Coppola e i suoi soci avrebbero incamerato oltre 500.000 euro secondo le Fiamme gialle. L'ipotesi di reato è abusivismo finanziario: tramite le conferenze in presenza, ma soprattutto i canali social da oltre 31.000 seguaci, il 27enne «promuoveva la propria immagine come persona di grande successo in ambito finanziario (ostentando, peraltro, un elevato tenore di vita) e pubblicizzava eventi e società attive nel mondo degli investimenti in criptovalute». Il sedicente broker era finito agli arresti domiciliari a fine dicembre, quando gli erano stati sequestrati i dispositivi elettronici, «al fine di prevenire il rischio di prosecuzione dell'attività criminosa anche durante il periodo della misura cautelare». Ma evidentemente l'influencer riusciva comunque a connettersi, «potendo così reiterare condotte criminose analoghe a quelle già contestate o porre in essere tentativi di fuga», per cui il gip ha accolto la richiesta del pm di mandarlo in prigione. Del resto come scriveva lui da Dubai Marina, facendosi ritrarre al volante di un'Audi cabrio, «il prezzo che si paga nell'intraprendere una certa professione o vocazione è conoscerne intimamente il lato sporco».

Angela Pederiva

L'AVVOCATO MOSCHINI A TREVISO ASSISTE UNA DECINA DI CLIENTI: «È LA PRIMA VOLTA CHE UNO COSÌ FINISCE DENTRO IN ITALIA»

I 5 figli di Berlusconi in aula contro l'ex olgettina trevigiana

IL PROCESSO

MONZA Va avanti il processo a carico di Giovanna Rigato, la showgirl originaria di Orsago che al Tribunale di Monza è accusata di tentata estorsione ai danni di Silvio Berlusconi. Ieri i 5 figli dell'ex presidente del Consiglio si sono costituiti parte civile nel dibattimento a carico dell'ex olgettina. Con questa mossa, Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi hanno deciso di non ritirare la querela a suo tempo presentata dal padre e dunque di non rinunciare in quanto eredi alla sentenza che sarà pronunciata al termine.

IL SILENZIO

Alla trevigiana Rigato, già concorrente del "Grande Fratello", viene contestato di aver chiesto un milione di euro a Berlusconi, in cambio del suo silenzio nei vari filoni processuali scaturiti dalle feste di Arcore. Difesa dagli avvocati Stefano Gerunda e Corrado Viazzo, la 42enne ha sempre negato ogni addebito. I figli del fondatore di forza Italia «hanno scelto di proseguire nell'azione che il padre ha intrapreso: sono uniti da sempre e lo sono anche in questo frangente», ha detto all'Ansa l'avvocato Giorgio Perroni. Il giudizio è stato aggiornato al prossimo 17 aprile. In quell'udienza sono attesi come testimoni un consulente tecnico nominato dai figli di Berlusconi e Raissa Scorchina, modella russa già testimone al processo milanese "Ruby". Silvio Berlusconi, dopo aver saltato due udienze (la prima per motivi di salute e la seconda per i suoi impegni politici a Roma), avrebbe dovuto comparire in aula proprio ieri su convocazione del Tribunale, ma nel frattempo è deceduto. In mattinata è stato sentito come testimone un cittadino inglese che avrebbe accompagnato Rigato ad Arcore, quando si sarebbe realizzato il tentativo di estorsione. «La accompagnai ma l'incontro saltò», ha detto l'uomo. Durante la sua deposizione è emerso un manoscritto, da cui si evincerebbe che Berlusconi avrebbe voluto fare un prestito alla donna.

AL "GRANDE FRATELLO" **Giovanna Rigato**

GIOVANNA RIGATO È ACCUSATA DI TENTATA ESTORSIONE PER UN MILIONE DI EURO GLI EREDI DI SILVIO PARTE CIVILE

«Stesso Dna, Elettra è mia sorella» Scontro in Tribunale a Bologna sulla dinastia dei Lamborghini

IL CASO

ROMA Il colpo di teatro arriva nel bel mezzo dell'udienza in cui madre e figlia erano accusate di diffamazione dall'imprenditore Tonino Lamborghini. «Flavia Borzone ed Elettra Lamborghini sono sorelle. Lo prova il loro Dna». Tutto ha preso un'altra piega nel Tribunale penale di Bologna, dopo che Sergio Culiersi, Gian Maria Romanello e Carlo Zauli, gli avvocati di Rosalba Colosimo e della figlia Flavia, hanno calato il loro asso dalla manica, frutto del lavoro di quattro investigatori privati. Gli esiti della comparazione dei dna di Elettra Lamborghini, 29 anni, e Flavia Borzone, 35, a cui Lamborghini senior si era rifiutato di sottoporsi e realizzata da un docente dell'università di Ferrara, proverebbero al cento per cento il legame di sangue tra le due.

LA PROVA

Gli avvocati delle imputate hanno spiegato al pm e al giudice Anna Fiocchi come sono arrivati ad acquisire la prova regina: «Abbiamo ingaggiato quattro investigatori privati per le nostre indagini difensive e siamo riusciti ad acquisire una cannuccia con la saliva di Elettra, prelevata da un frappé che la cantante aveva bevuto. Sono emersi elementi granitici in quest'udienza, che dimostrano come la nostra assistita ed Elettra Lamborghini siano sorelle. E dunque, figlie dello stesso padre: per noi questo basta a far cadere l'accusa di diffamazione, perché le donne hanno solo detto la verità». Anche Flavia Borzone ha testimoniato in aula: «Non volevo offendere nessuno, solo sapere di chi sono figlia». Di recente aveva raccontato che in un incontro avvenuto nel 2019 con Tonino Lamborghini (la cui registrazione è stata ammessa agli atti), l'imprenditore avrebbe ammesso la possibilità che fosse suo padre «mi ha confermato della relazione avuto con mia madre - ha detto in aula - e che effettivamente avrei potuto essere sua figlia, ma ha detto che non si sarebbe mai sottoposto al test del dna». Tutto è precipitato dopo alcune interviste rilasciate in un programma tv e su una rivista dalla cantante lirica Rosalba Colosimo e dalla figlia, originarie di Napoli, nelle quali avevano raccontato che il vero padre di Flavia non era l'uomo di cui porta il cognome, ossia l'ex marito di Colosimo, ma Tonino Lamborghini (la causa per il disconoscimento della paternità dal genitore è pendente al tribunale di Napoli). Ne era scaturita una denuncia presentata ai carabinieri dall'imprenditore bolognese figlio di Ferruccio Lamborghini e il processo in corso. «Sono stato aggredito in tv e sui giornali su fatti privati», si era difeso nell'udienza scorsa il patron della casa del Toro, assistito dal professor Mauro Bernardini, il quale ha precisato che «in questo giudizio era già stato chiesto dalla difesa un esame del Dna, respinto dal giudice. La sede deputata a un simile accertamento è una causa civile. Mentre il punto del processo in corso sono le frasi diffamatorie pronunciate nei confronti del mio assistito, dando per scontato che la figlia e l'imputata siano sorelle e trattandolo, per questo, in malo modo». Il giudice, al termine del dibattimento, ha acquisito la relazione dell'investigatore privato. Il processo è stato aggiornato a marzo.

DISCENDENZA Da sinistra Elettra Lamborghini e la (presunta) sorellastra Flavia Borzone. A destra, il padre Tonino Lamborghini, figlio di Ferruccio, fondatore dello storico marchio

LA RELAZIONE DOPO L'INCONTRO A VENEZIA LA SALIVA DELLA CANTANTE PRELEVATA DA UN INVESTIGATORE SU UNA CANNUCCIA

LA RIVELAZIONE

La cantante lirica, nel 2019 ospite della trasmissione "Pomeriggio cinque", raccontò di «aver conosciuto Tonino all'età di 17 anni e di aver avuto una relazione breve ma intensa. Poi l'avevo lasciato, non ero convinta, dopo un anno ho conosciuto un pittore che è diventato mio marito. Successivamente, ignaro che fossi sposata mi ha ricontattata, ci siamo rivisti a Venezia, abbiamo ricominciato a frequentarci, sono rimasta incinta. Era il 1987 l'ho detto subito a Tonino: la prima cosa che mi ha detto è stata: "Non ti permettere di abortire". Io ero felicissima, voleva dire che aveva accettato la cosa. Però, subito dopo mi ha detto: "Rimarrà il nostro segreto a vita". Queste le parole che ha usato. Non una di più e una di meno». Padre e figlia negli ultimi anni hanno avuto degli incontri: «Mia figlia gli ha fatto capire che non vuole i soldi, non li abbiamo mai voluti. Ma solo sapere la verità».

R.Tro.

LA CERIMONIA

In ricordo di Paolo Graldi «Il suo esempio, la libertà»

▶Le parole di Francesco Gaetano Caltagirone nel trigesimo per l'ex direttore del Messaggero

▶«Non ha mai cercato le facili soluzioni e il conformismo. E non si faceva influenzare»

ROMA È il trigesimo di Paolo Graldi. E nella chiesa di San Salvatore in Lauro, con la moglie Simona in prima fila, ci sono tutti quelli che dovevano esserci. Ma non deve stupire questa cerimonia molto partecipata e intensa, a un mese della scomparsa di un giornalista che è stato un maestro, un padre, un fratello e un confidente (senza mai tradire la fiducia che ognuno di noi riponeva in lui, accogliente e discreto sempre) per tantissimi. Paolo, per il suo carattere generoso e vulcanico, per quel suo tratto di persona limpida e generosa, non si dimentica facilmente. E allora, eccoli qui, nella chiesa che gli era diventata cara, tutti quanti: Simona, il nipote Marco, gli amici che in certi casi sono anche personalità come l'editore Francesco Gaetano Caltagirone e Gianni Letta, gli ex colleghi di una vita, quelli più anziani, quelli più giovani che lo veneravano (per alcuni di loro lui era perfino lo stilista di riferimento: «Ah, tu vesti Armani? Quello veste Versace? Quell'altro veste sartoria francese? Io vesto Graldi!», capita di aver sentito da colleghi a cui Paolo regalava giacche, maglioni, sciarpe, insomma affetto anche sotto forma di tessuti e di calzature) e semplici passanti.

Come una signora che ieri ha letto che ci sarebbe stato questo ricordo e ha detto entrando nella chiesa affollata tra gli altri da giornalisti amici (dal direttore del Messaggero, Massimo Martinelli, ad Antonio Padellaro, da Silvana Mazzocchi a Bruno Manfellotto, da Margherita De Bac a Antonello Valentini, Maurizio Caprara e altri): «Io non lo conoscevo ma ho letto sul Messaggero che oggi ci sarebbe stato un suo ricordo ed eccomi qui, affezionata a lui». Non era difficile affezionarcisi. Ma la testimonianza che nel trigesimo l'editore Francesco Gaetano Caltagirone, parlando in chiesa, ha voluto lasciare, oltre che insistere sulle qualità umane di Graldi è rivolta in avanti. Come dev'essere qualsiasi forma di cordoglio per un personaggio il cui valore non si esaurisce in ciò che egli è stato, ma si proietta in quello che lascia al Paese in cui ha vissuto e operato. Insomma, la forza di Graldi come esempio: ecco il senso della testimonianza, asciutta, di Caltagirone.

«Paolo non c'è più», è l'incipit. «Mi piace ricordarlo per le cose buone che ha fatto», prosegue Caltagirone, che di Graldi è stato amico per tanti decenni. Profonda malinconia? Ma certo. Tanti ricordi, oltre che professionali anche di vacanze e di conversazioni? Tra amici è così. Però, la tensione costruttiva di un imprenditore è quella che lo porta a cogliere nelle persone e nelle cose il loro carattere innovativo o comunque non stantio, non fermo, non conformista, non "seduto" ma dinamico. E Paolo era per eccellenza un uomo biodinamico, anche quando la malattia lo avrebbe dovuto ripiegare: ma figuriamoci! «Bisogna guardare al suo esempio - spiega Caltagirone - e ai messaggi che ci ha trasmesso. Era un uomo libero, una persona che non si faceva influenzare». E ancora: «Mai cercava il conformismo e le soluzioni facili». E già in questo c'era in Paolo una sorta di contrapposizione civile - non sbandierata perché lui non era uno sbandieratore o un agit prop - rispetto a molto giornalismo andante. Che venera se stesso, scostandosi da quelle pratiche di umiltà e di pazienza - «Guai a scimmiottare i pensieri ricevuti», è stata una lezione graldiana - che dovrebbero essere invece il suo ubi consistam.

PRESENTI LA MOGLIE SIMONA, PARENTI, COLLEGHI E AMICI COME GIANNI LETTA, IL PROFESSOR MAIRA E RAFFAELE RANUCCI

ROMA Un momento della funzione religiosa per il trigesimo della morte di Paolo Graldi, celebrata ieri nella chiesa di San Salvatore in Lauro e, qui accanto, la moglie Simona

«Era un uomo mai venale», incalza Caltagirone che prima di andare al microfono era seduto nelle prime file insieme a Malwina Kozikowska. E da italiano importante ma atipico, Graldi era anche una persona - nel ricordo di Caltagirone - che non si lamentava mai, neppure quando era malato. «In questo mondo di gente che piange sempre - osserva Caltagirone, e in effetti la lagna è un carattere nazionale da cui Paolo era lontanissimo - lui aveva l'ottimismo della volontà. Era sempre costruttivo».

IL RICORDO

Paolo Graldi, già direttore del Messaggero e del Mattino e opinionista del Gazzettino, era nato a Bologna il 27 maggio '42. Si è spento a Roma lo scorso 30 dicembre

L'ANOMALIA

La sua meravigliosa anomalia, ciò che lo ha reso speciale, sta proprio in questa forza di non adagiarsi in una mediocrità recriminante. Anzi di sfidarla ogni giorno, anche quando si sentiva fisicamente debole ma intellettualmente non lo è stato mai. Possiamo assicuralo e possono testimoniarlo tutti quelli che ieri erano in chiesa con don Pietro che ha recitato la messa: da Leonardo Caltagirone e la moglie Aura a Albino Majore con Ella, da Raffaele Ranucci a Gabriella Farinon, da Giulio Maira a Cecilia Nisticò, da Paolo Scotto agli altri. Il senso del dovere che aveva Paolo è stato un suo segno distintivo. «Il dovere - così ragiona l'editore Caltagirone - ti obbliga a fare cose non gradevoli e Paolo non si è mai tirato indietro». Questo, e non solo questo, è stata la sua forza, il suo coraggio e l'insegnamento che lascia.

Mario Ajello

Il capo della polizia in Parlamento: un'impennata di atti discriminatori

L'EMERGENZA

ROMA «Atmosfera agghiacciante» l'ha definita Liliana Segre, dopo aver sentito dal capo della Polizia, Vittorio Pisani - convocato dalla Commissione parlamentare per il contrasto all'intolleranza, al razzismo ed all'antisemitismo - i numeri che indicano una proliferazione di atti discriminatori in Italia a partire dal 7 ottobre, giorno dell'attacco di Hamas in Israele: fino al 31 dicembre sono arrivate all'Oscad, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, ben 200 segnalazioni; erano state solo 17 nell'analogo periodo del 2022. E c'è dell'altro: sempre dal 7 ottobre si contano 20 segnalazioni da parte di studenti universitari israeliani in Italia.

«Voglio ribadire la tristezza terribile del tempo che stiamo vivendo», ha commentato alla fine la senatrice a vita, anche presidente della Commissione. Notizie più rassicuranti arrivano sul fronte delle manifestazioni, che hanno subito un «aumento enorme» dal risveglio del conflitto israelo-palestinese: sono state complessivamente 890, delle quali 661 in solidarietà con il popolo palestinese, 30 a favore di Israele e 199 genericamente per la pace.

LE DENUNCE

Ebbene, ha informato Pisani, nel corso di queste iniziative «non sono stati rilevati particolari comportamenti di apologia di reati né scontri violenti, né arresti in flagranza». Lo prova il basso numero di denunciati: una decina circa. Ciò, ha riferito il prefetto, «perché moltissimi degli eventi sono al limite della soglia della rilevanza penale: forse è necessario un intervento culturale diffuso per sensibilizzare sull'antisemitismo». Nelle università si sono svolte 64 manifestazioni, quasi esclusivamente pro-Palestina ed anche in questi casi non si sono registrati problemi di ordine pubblico. Ma è un'altra notizia che arriva dagli atenei a destare allarme: le 20 segnalazioni da parte di studenti universitari israeliani in Italia che hanno subito atti discriminatori.

PISANI: DAL 7 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE SONO STATI 200, NELLO STESSO PERIODO DEL 2022 SOLTANTO 17 SEGRE: AGGHIACCIANTE

IL FRONTE STADI

C'è un ulteriore fronte sensibile del contrasto alle forme di discriminazione, gli stadi, come dimostra il caso delle ingiurie razziste ad Udine contro il portiere del Milan, Mike Maignan. Qui, ha evidenziato Pisani, «ci sono stati episodi non ritenuti dalle competenti autorità giudiziarie integranti fattispecie di reato oppure considerati fatti di lieve entità. Abbiamo comunque deciso di studiare, con il mondo dello sport, altre misure da mettere in campo sotto questo profilo».

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quanto è preoccupato per le guerre in corso?

IL SONDAGGIO

Fa (un po') più paura la crisi in Medio Oriente. Il timore cresce con l'aumentare dell'età. Emerge un maggiore coinvolgimento tra gli elettori vicini a Pd e 5stelle

Gaza e Ucraina, le guerre preoccupano otto su dieci

Quanto è preoccupata l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento per le guerre in Ucraina e in Palestina? Guardando i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, notiamo che il 41% dei nordestini si dice molto preoccupato dalla guerra tra Kiev e Mosca, mentre il 39% dichiara di essere abbastanza allarmato: minoritaria, dunque, è la percentuale di rispondenti che appare poco (12%) o per niente (8%) impensierito. Il conflitto in Palestina, invece, suscita molta preoccupazione nel 50% degli intervistati, mentre il 33% manifesta abbastanza paura: anche in questo caso, l'area che si inquieta poco (10%) o per niente (7%) appare piuttosto limitata. In sintesi, dunque, sembra emergere un'angoscia diffusa rispetto a ognuna delle due guerre in corso: il tasso di preoccupazione raggiunge l'80% per il conflitto in Ucraina e l'83% per quello in Palestina.

Isoliamo, a questo punto, la componente dell'opinione pubblica che mostra lo stesso tasso di ansia per entrambi i conflitti contemporaneamente: è il 75% dei nordestini a mostrare preoccupazione per ambedue le guerre. Questo atteggiamento appare maggiormente presente tra le persone adulte (55-64 anni, 83%) e, in misura ancora più marcata, tra gli anziani con oltre 65 anni (87%). Non si discostano dalla media, invece, i giovani under-25 (76%), mentre dei valori più contenuti (ma che comunque superano nettamente la soglia della maggioranza assoluta) sono rintracciabili tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (59%) e le persone di età centrale (35-44 anni, 65%), oltre che tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (71%).

Dal punto di vista politico, invece, i più angosciati dai conflitti sono i sostenitori del Partito Democratico (83%) e del Movimento 5 Stelle (88%). Gli altri settori elettorali - sia quello di Forza Italia (75%) che della Lega (73%), sia quanti guardano a Fratelli d'Italia (72%) o si riconoscono nei partiti minori (73%), per finire con coloro che appaiono incerti (73%) - si collocano tutti intorno al valore medio.

GLI INDIFFERENTI

Specularmente, analizziamo ora il settore dell'opinione pubblica che mostra lo stesso tasso di indifferenza per entrambi i conflitti: nel complesso, è poco più di un nordestino su dieci (11%) a mostrare questo tipo di atteggiamento. L'area del distacco, però, tende a farsi più ampia tra i giovani e le persone di età centrale: la quota, infatti, si attesta al 15% tra quanti hanno meno di 25 anni, raggiunge il 20% tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, e il 18% tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni. Intorno all'8-10%, non lontano dal valore medio, si fermano quanti hanno tra i 45 e i 64 anni, mentre scendono al 4% gli anziani over-65. Politicamente, infine, sono soprattutto gli elettori della Lega ad apparire meno allarmati (16%), mentre i sostenitori del Pd (10%) e di Fratelli d'Italia (9%), insieme a quanti guardano ai partiti minori (13%) o si rifugiano nell'area grigia della reticenza (14%), si fermano intorno alla media dell'area. Al di sotto di questa soglia, invece, troviamo quanti voterebbero per Forza Italia (7%) o per il Movimento 5 Stelle (4%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I conflitti presentano i conti a tutti»

«L'indifferenza nasce quando si ha la sensazione che una cosa non tocchi da vicino». Descrive così l'atteggiamento di quanti si dichiarano poco o per niente preoccupati per le guerre Ignazio Musu, professore emerito di economia all'università Ca' Foscari: «Se il pericolo è immediato la gente è più coinvolta, ne parla».

Perché siamo molto preoccupati per la guerra in Palestina, piuttosto che quella in Ucraina?

«La guerra in Ucraina ha motivazioni geopolitiche, per cui la gente non conosce ciò che è successo. È percepita più dai politici che dall'opinione pubblica, è stata utilizzata anche come scontro. All'inizio faceva paura, perché c'era un pericolo nucleare su cui insiste Zelensky, mentre della guerra in Palestina si parla fin dalle origini, del conflitto tra ebrei e palestinesi e tra i due Stati. Ha avuto anche degli elementi drammatici: per i bombardamenti su Gaza e la linea di reazione israeliana, dove si sono inseriti elementi di contrasto politico come si è visto nelle manifestazioni in occasione del Giorno della Memoria».

Tra le conseguenze economiche delle due guerre: c'è un aumento della spesa pubblica per il processo di riarmo e gli aiuti forniti alla popolazione?

«Le guerre storicamente hanno portato all'aumento di spese militari e hanno avuto effetti positivi su parte dell'economia. Gli Stati spendono molti soldi in armamenti, sviluppando la domanda di investimenti. Ma quando la guerra richiede molte spese, bisogna indebitarsi. E l'aumento del debito pubblico crea problemi gravissimi: incrementano i tassi di interesse, che fanno diminuire la crescita. Per gli israeliani il problema finanziario non c'è, ma esiste in Ucraina. La Russia ha avuto problemi per le sanzioni poste dall'Occidente, che a sua volta ha sofferto della crisi energetica. L'Ucraina si trova davanti a problemi di politica interna non piacevoli, tra cui la corruzione. E poi quando le guerre finiscono, bisogna rimettere ordine sulla ricostruzione di Gaza coinvolgendo la popolazione».

I danni della guerra possono provocare l'insorgere di regimi totalitari?

«Pensiamo al fascismo in Italia dopo il primo conflitto mondiale, mentre dopo il secondo è scaturita la democrazia. Sempre in seguito al primo in Germania è arrivato il nazismo, mentre in America il "New Deal" di Roosevelt. La storia dice che le sconfitte provocano l'insorgere di regimi totalitari. È difficile che la Russia perda una guerra, mentre in Israele e Palestina non abbiamo idea di come andranno le cose».

Filomena Spolaor

Il commento

L'illusione perduta della pace nel mondo

Paolo Legrenzi

Constant Méheut sul New York Times di fine dicembre 2023 documenta e commenta le dimostrazioni in cui molte donne ucraine chiedono che le risorse economiche non vengano impiegate per riparare le città bombardate ma siano destinate esclusivamente all'invio di armi al fronte. Negli stessi giorni circolava sul canale Telegram l'appello "The Way Home" che aveva già raggiunto decine di migliaia di consensi: per lo più mogli e madri russe desiderose che mariti e figli tornino a casa. Da un lato l'amore e l'orgoglio patrio; dall'altro il ritorno in famiglia e all'affetto dei propri cari. Probabilmente, almeno per un cittadino italiano, è più facile proiettarsi in questa seconda situazione e stato d'animo e capire le richieste di madri e mogli russe. Ma il nostro paese non è stato invaso da una aggressiva potenza straniera e, per fortuna, non succede da tempi immemorabili. Non sappiamo come avrebbero reagito i nostri concittadini se l'Italia fosse stata invasa e bombardata per due anni. Sappiamo però gli atteggiamenti e gli stati d'animo dei residenti in Veneto, Friuli, Venezia Giulia e Provincia di Trento: quattro quinti degli interpellati si dichiarano molto o abbastanza preoccupati. Sembra che siano più preoccupati per la guerra in sé che per le minacce alla sicurezza della nostra nazione: le loro risposte non differenziano il pericolo della guerra in Ucraina rispetto a quello della guerra in Palestina. Se è vero che i due conflitti sono entrambi la risposta a uno specifico e preciso atto di aggressione, è altrettanto vero che sono diversi dal punto di vista della vulnerabilità potenziale del nostro paese. Il conflitto in Ucraina è il primo, drammatico e inaspettato evento bellico di una tale gravità scatenato in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Si dice che sia già stato sacrificato almeno mezzo milione di civili e soldati. La guerra in Palestina è invece l'ultimo episodio di una lunga sequenza di conflitti iniziati nel 1948 e mai sopiti definitivamente. Malgrado queste differenze, il profilo di chi è più preoccupato indica una contrarietà diffusa nei confronti della guerra, di qualsiasi guerra e, più in generale, della violenza come strumento per la determinazione degli assetti geopolitici. In effetti gli intervistati con livelli di preoccupazione più bassi sono quelli di fascia d'età intermedia. Si tratta probabilmente di persone con più pressanti e quotidiane preoccupazioni rispetto al pericolo di una guerra. Anche in relazione all'orientamento politico soltanto chi si dichiara per il Movimento 5 Stelle sembra differenziarsi significativamente rispetto a chi ha profili politici e culturali differenti.

Per tutti, comunque, l'incantesimo in Europa si è rotto. Un lungo periodo che non aveva conosciuto gravi e duraturi scontri militari è finito.

Economia

Borse del 30/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.623	+1,29% ▲	Londra (Ft100)	7.666	+0,44% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.474	+0,37% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.443	+0,12% ▲	Parigi (Cac 40)	7.677	+0,48% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.510	-0,75% ▼
Francoforte (Dax)	16.972	+0,18% ▲	Tokio (Nikkei)	36.065	+0,05% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	15.703	-2,32% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 31 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	152 ↑
Euribor	3,9% (3m) / 3,8% (6m) / 3,5% (12m) ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	160,16	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,70	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,691%
3 m	3,571%
6 m	3,586%
1 a	3,403%
3 a	2,923%
10 a	3,790%

METALLI

	Gr
Oro	60,32 €
Argento	0,69 €
Platino	27,52 €
Litio	12,40 €/Kg
Silicio	1.928,51€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.901
50Pesos Mex	2.347

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,83 € ▲
Petr. WTI	78,06 $ ▲
Energia (MW)	100,08 € ▲
Gas (MW)	29,55 € ▲

Ita torna in utile nel lungo raggio «Possiamo andare avanti da soli»

▶Il presidente Turicchi: «Svolta nel 2023, facciamo profitti e non bruciamo più i soldi degli italiani»

▶Passeggeri aumentati del 50%, il fatturato vola a quota 2,4 miliardi trainato dall'intercontinentale

LA STRATEGIA

ROMA Ita Airways chiude il 2023 in break even, ovvero in pareggio operativo, mentre sul lungo raggio centra addirittura l'utile, mettendo a segno un aumento record sul fronte passeggeri (oltre 15 milioni, + 50% sul 2022) con una solidità finanziaria di 450 milioni (+ 30 milioni rispetto al 2022) e un fatturato di 2,4 miliardi (+ 67%). «Facciamo profitti e non bruciamo più il denaro degli italiani - dice soddisfatto il presidente Antonino Turicchi - e questo è un risultato importante, un motivo di orgoglio per il nostro Paese, il segno di discontinuità rispetto al passato». La svolta, a due anni dal lancio della compagnia nata dalle ceneri di Alitalia, è arrivata a marzo grazie alla spinta dei voli internazionali, alla capacità di recuperare quote di mercato e di fronteggiare con successo l'agguerrita concorrenza nei cieli. Per mettere la classica ciliegina sulla torta - fa capire Turicchi - sarebbe dovuto arrivare l'ok alle nozze con Lufthansa. Ma «noi - dice - possiamo anche andare avanti da soli, come testimoniano i numeri dell'anno appena concluso, non abbiamo problemi finanziari, tanto è vero che continua il processo di ammodernamento della flotta». Il piano stand alone per ora funziona, è evidente però che senza il matrimonio con il colosso tedesco le performance più che positive non possono reggere a lungo, anche perché bisogna continuare ad investire nei nuovi aerei, nei combustibili verdi, nel network commerciale. E solo Lufthansa può garantire sinergie oltre che ricavi economici e una rete internazionale.

IN ATTESA DELLE NOZZE CON LUFTHANSA IL VETTORE TRICOLORE RAFFORZA LA POSIZIONE SI STUDIA UN RUOLO PER IL MARCHIO ALITALIA

Piuttosto a frenare i conti, anche se Turicchi e il direttore generale Andrea Benassi non quantificano i danni, è il mancato apporto dell'alleanza SkyTeam, perchè sia Delta che Air France hanno di fatto tagliato i ponti con Ita come se il passaggio a Star Alliance, di cui Lufthansa è parte, fosse già avvenuto. Si tratta di parecchi milioni, non dei cento stimati dagli analisti per lo slittamento del matrimonio con il colosso di Francoforte. «Vogliamo assicurare lo sviluppo di Ita - sottolinea Turicchi - e auspichiamo un chiarimento da Bruxelles il prima possibile. Ovviamente continuiamo a collaborare e a fornire informazioni e siamo disposti a discutere degli slot di Linate». La partita è ovviamente di più ampio respiro.

Antonino Turicchi, presidente di Ita Airways

GLI SLOT

L'Antitrust europeo ha messo nel mirino non solo Milano ma anche le rotte verso il Nord America e non molla l'osso. Anzi. Non è nemmeno detto che il verdetto arrivi in primavera. Per questo Ita vola da sola, pronta comunque a cambiare rotta se il quadro muterà. Lo fa sfruttando l'aumento delle tariffe aeree, dato che ha caratterizzato tutto il comparto, e un mercato ben intonato tant'è che nel periodo gennaio-novembre il settore domestico è cresciuto del 2,2%, quello internazionale del 3,4% e del 2,1% l'intercontinentale. Anche nel 2024 proseguirà, come previsto dal piano industriale, lo svecchiamento della flotta. «Siamo partiti - dice Benassi - con 52 aerei, tutti in leasing, e siamo arrivati nel 2023 a quota 83 velivoli, di cui 28 di nuova generazione. Nel 2024 gli aerei saranno 96 di cui il 66% green. Il tutto finalizzato a servire le 56 destinazioni della compagnia e le nuove tratte per Chicago, Toronto, Riad, Gedda, Accra e Kuwait. Insomma, focus sul lungo raggio perché non «abbiamo problemi a finanziare gli acquisti di nuovi aeromobili». Ci sono, oltre alla cassa, una linea di credito da 90 milioni con garanzia Sace e una da 80 milioni per l'acquisto di un A330-900.

Se è dai voli di lungo raggio che è arrivato lo slancio (ebit positivo e load factor all'82%), Ita si aspetta molto dal Giubileo del 2025 con l'hub di Fiumicino al centro del piano. «Un'occasione da non perdere» - dicono in coro Benassi e Turicchi. Non scoprono invece la carte sul futuro del marchio Alitalia. Sicuramente, fanno capire, verrà valorizzato con un nuovo ruolo. Da studiare anche una eventuale integrazione con Air Dolomiti, costola di Lufthansa in Italia.

Di certo invece c'è il dato sull'incremento dell'organico. I dipendenti diventeranno circa 5.400 rispetto agli attuali 4.667 proprio per far fronte alla strategia di sviluppo. La selezioni sono già partite a metà gennaio con una pioggia di candidature. Nessun problema, infine, sul fronte delle vertenze degli ex dipendenti Alitalia: su 48 cause, i giudici hanno dato ragione solo a due casi.

Umberto Mancini

Popolare Bari: per gli ex vertici chiesti 8 rinvii a giudizio

Filiale della Popolare di Bari

IL CASO

BARI La Procura della Repubblica di Bari, in particolare il procuratore capo Roberto Rossi e i sostituti Savina Toscani, Luisiana Di Vittorio, Federico Perrone Capano e Lanfranco Marazia, hanno chiesto il rinvio a giudizio per gli ex vertici della Banca Popolare di Bari. Si tratta dell'ex presidente del consiglio di amministrazione Marco Jacobini, (in carica dal 17 aprile 2011); di suo figlio Gianluca, vicedirettore generale dal 9 maggio 2011 al 14 ottobre 2015, condirettore dal 14 ottobre 2015, direttore generale di fatto; Vincenzo de Bustis Figarola, direttore generale dall'1 settembre 2011 al 20 aprile 2015 e dal 12 dicembre 2018 consigliere /amministratore delegato; Giorgio Papa, amministratore delegato dall'1 maggio 2015 al 3 dicembre 2018. Le accuse, a vario titolo, sono di falso in bilancio relativamente agli anni dal 2016 al 2018, ostacolo alla vigilanza di Consob e Bankitalia, aggiotaggio bancario a danno degli azionisti e altre ipotesi di reato. Le altre richieste di rinvio a giudizio riguardano Roberto Pirola, Elia Circelli, Gregorio Monachino e Nicola Loperfido.

Safilo chiude l'anno con vendite in flessione a 1023 milioni

OCCHIALI

VENEZIA Safilo in ripresa anche se l'anno si chiude con vendite in calo a 1023 milioni. Ma il quarto trimestre fa ben sperare il gruppo degli occhiali con quartier generale a Padova che segna vendite nette preliminari a 238,7 milioni di euro, facendo segnare la miglior performance dell'anno, pari a una crescita dell'1,7% a cambi costanti (-2,7% a cambi correnti), e del 3,3% al netto delle vendite nelle ex catene GrandVision (ceduta a Essilux). Un sospiro d'ottimismo per il gruppo che ha ceduto lo stabilimento di Longarone (Belluno) e ha segnato a fine 2023 vendite in flessione del 2,4% a cambi costanti e del 4,9% a cambi correnti rispetto a 1076,7 milioni di euro registrati nel 2022. Il gruppo guidato da Angelo Trocchia spiega la flessione con «la perdurante debolezza del mercato nordamericano» e con il «calo di oltre il 60% dei ricavi realizzati nelle ex catene GrandVision. «Al netto di quest'ultimo effetto, le vendite organiche del gruppo sono aumentate dell'1,6% - la nota di Safilo - grazie al buon andamento dei marchi propri, in particolare di Carrera e Polaroid».

PESA LA CESSIONE DELLA CATENA GRANDVISION L'INDEBITAMENTO CALA DECISAMENTE A 83 MILIONI

SANTA MARIA DI SALA Lo stabilimento veneziano di Safilo

In miglioramento il margine industriale lordo, che nell'anno si attesta a circa il 59% delle vendite, sopra il margine del 55,5% registrato nel 2022. A livello di Ebitda rettificato, l'esercizio si è chiuso con un margine di circa il 9%. La performance «esclude oneri non ricorrenti previsti sull'esercizio intorno a 29 milioni di euro, principalmente dovuti all'operazione di cessione dello stabilimento di Longarone e alla chiusura delle attività di marchi in uscita». Su base preliminare, l'indebitamento finanziario netto di gruppo al 31 dicembre 2023 è sceso a circa 83 milioni dai 113,4 milioni del 2022.

Il 4° trimestre è stato caratterizzato dal miglioramento del mercato nordamericano, dove le vendite si sono attestate a 111 milioni di euro (+ 2,2% a cambi costanti e -2,9% a cambi correnti).

NORDAMERICA IN RECUPERO

Nell'esercizio, le vendite Safilo in Nord America sono state pari a 452 milioni di euro, in calo del 6,6% a cambi costanti e del 9,2% a cambi correnti. Anche in Europa, le vendite del 4° trimestre, pari a 90,7 milioni, sono tornate in crescita. Per tutto l'anno scorso le vendite Safilo in Europa si sono attestate a 411,8 milioni, recuperando quasi completamente il forte calo del business nelle ex catene GrandVision. Senza questo peso si sarebbe anche in crescita.

Rigassificatore, in pista Vtti e Snam

▶La società olandese partecipata da Adnoc (Abu Dhabi) pronta a rilevare la maggioranza del terminal di Rovigo ▶Il gruppo italiano intenzionato a esercitare la prelazione salendo al 15% o al 30% di Adriatic

ENERGIA

VENEZIA Rigassificatore di Rovigo, dopo l'uscita di scena del fondo BlackRock in pole position per l'acquisizione di Adriatic Lng da ExxonMobil ci sarebbe Vtti Energy Partners, società olandese controllata da Vitol, Ifm Investors e Adnoc. Quest'ultima è la compagnia petrolifera e del gas di Abu Dhabi che potrebbe prendere il posto tra gli azionisti di un altro big arabo dei combustibili fossili, QatarEnergy, pronto a vendere la sua quota del 22% seguendo a ruota Exxon Mobil, che ha in portafoglio poco più del 70%. Alla finestra Snam. La società italiana delle reti di distribuzione del gas gode di un diritto di prelazione e dell'appoggio del governo Meloni tanto che potrebbe salire dal 7,3% attuale al 15% o al 30%, quota ritenuta decisiva per poter ambire alla guida operativa di Adriatic, cioè a un posto da Ad o direttore generale, ritenuto fondamentale per gestore l'infrastruttura al largo di Porto Levante che garantisce l'approvvigionamento del 12% del gas consumato in Italia per quasi 10 miliardi di metri cubi all'anno.

La notizia della possibile svolta è stata anticipata dal Corriere della Sera e per ora non è stata confermata dalle società in gioco. Di sicuro di tratta di un'operazione importante e strategica. Adriatic Lng è stata valutata tra i 600 e gli 800 milioni di euro, per Snam quindi arrivare al 30% non sarebbe un grande investimento (massimo intorno ai 170 milioni) ma cruciale per garantire i rifornimenti energetici per l'Italia dopo lo stop al gas russo.

Vitol è una compagnia attiva nel campo energetico anche nei trasporti via nave mentre Ifm Investors è una società partecipata da 27 fondi pensione che gestisce infrastrutture a livello planetario.

L'obiettivo di Exxon rimane la vendita della sua partecipazione pari al 70,68% nel rigassificatore, nell'ambito della sua strategia di dismissione di attività non essenziali, come già dichiarato dalla compagnia nel marzo del 2023. Il rigassificatore di Adriatic Lng si trova a circa 9 miglia al largo della costa veneta.

«C'è accordo tra gli attuali soci, che in caso di operazione straordinaria avremo l'opzione di salire con la nostra quota, se riteniamo che ci saranno le condizioni, o al 15 o al 30% - ha affermato recentemente l'Ad di Snam, Stefano Venier -. Queste due opzioni si equiparano a una ridefinizione equilibrata del nostro ruolo nella società, sicuramente con un contributo sulla parte tecnica, in quanto gestiamo già altre 4 strutture di rigassificazione. Il patto è dettagliato - ha rivelato - e non è previsto che l'amministratore delegato sia nominato anche col 30%, ma magari parteciperemmo alla sua scelta». Di sicuro Snam ha tempo per valutare il da farsi. «Vedremo quali condizioni concorderanno i due venditori, Exxon e Qatar Energy», aveva spiegato mesi fa Venier, «a quel punto avremo 45 giorni per condividere con il consiglio di amministrazione il da farsi e valuteremo se incrementare la quota per aumentare la nostra capacità nel Gnl».

METANODOTTO

Situato nel mare Adriatico, a circa 15 chilometri dalla costa veneta, il rigassificatore di Adriatic è collegato alla rete di distribuzione nazionale tramite un metanodotto del diametro di 76 centimetri costruito da Snamprogetti e successivamente prosegue sulla terraferma per altri 25 chilometri fino alla cabina di misura di Cavarzere, in provincia di Venezia. Appoggiato sul fondo marino a una profondità di circa 29 metri, Il rigassificatore è una piattaforma lunga 375 metri e larga 115.

Maurizio Crema

STRATEGICO L'impianto di rigassificazione di Adriatic Lng situato in mare Adriatico al largo di Porto Levante in provincia di Rovigo

LE CIFRE

800

milioni la valutazione massima della società che gestisce il rigassificatore

9,6

i miliardi di metri cubi di gas che vengono gestiti dal terminal di Porto Levante

Nice

Nuovo sistema integrato per la gestione della casa

La trevigiana Nice ha presentato alla fiera di Barcellona Ise 2024, la più importante esposizione mondiale per audio video e system integration, l'ecosistema per la Smart Home di Nice per la connettività completa in ogni stanza e all'aperto. Nice oggi può contare su un'organizzazione di oltre 2.800 persone su 5 continenti, oltre a 15 centri ricerca e 13 stabilimenti produttivi.

D'Este nuovo Ad del gruppo Veronesi

IL CAMBIO

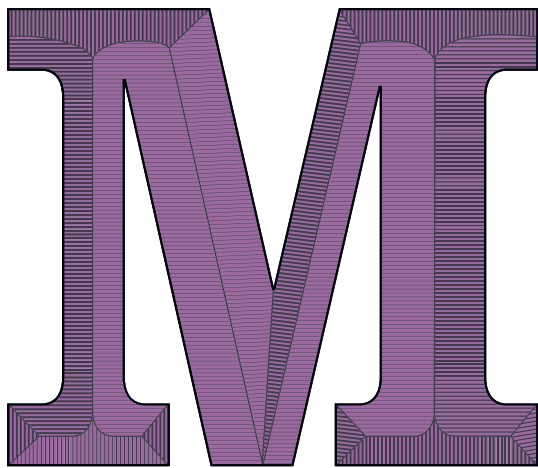
VENEZIA Alessandro d'Este, attuale presidente e Ad di Ferrero Italia, è il nuovo amministratore delegato del gruppo Veronesi Holding, quasi 4 miliardi di fatturato tra mangimi, salumi e carne con l'Aia. Il manager succede a Luigi Fasoli, Ad dal 2011, che rimarrà presidente.

D'Este ha conseguito la laurea in Economia all'Università di Firenze e ha lavorato per Coca-Cola, L'Oréal, Pirelli, nella veronese Bauli è stato Ad per tre anni, e infine Ferrero.

Veronesi è il primo gruppo italiano con filiera completa e integrata che parte dalla produzione dei mangimi sino alla trasformazione e distribuzione delle carni e dei salumi della tradizione gastronomica italiana. Aia, Negroni e Veronesi, sono i tre marchi di riferimento presenti sul mercato; con circa 8.400 dipendenti distribuiti in 24 siti produttivi in Italia. Veronesi ha chiuso il 2022 con ricavi netti consolidati pari a 3.65 miliardi di euro. L'export raggiunge oltre 70 Paesi e rappresenta il 14% del fatturato totale. L'obiettivo del gruppo è raddoppiare il fatturato a 8 miliardi entro il 2030.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,825**	2,13	1,764	1,911	15336155
Azimut H.	**25,72**	0,98	23,63	25,81	474843
Banca Generali	**35,38**	1,52	33,46	35,68	379538
Banca Mediolanum	**9,464**	1,20	8,576	9,533	1053219
Banco Bpm	**4,935**	3,09	4,676	5,158	14493837
Bper Banca	**3,320**	2,82	3,113	3,343	11320305
Brembo	**11,470**	1,77	10,823	11,430	404789
Buzzi Unicem	**31,28**	-0,45	27,24	31,71	253195
Campari	**9,400**	1,62	8,973	10,055	5165606
Enel	**6,256**	0,53	6,207	6,799	19273051
Eni	**14,924**	0,03	14,342	15,578	9562560
Ferrari	**322,90**	2,22	305,05	321,14	317590
Finecobank	**13,405**	0,34	13,316	14,054	3210361
Generali	**20,55**	0,15	19,366	20,55	3703803
Intesa Sanpaolo	**2,877**	3,41	2,688	2,851	127981999
Italgas	**5,225**	0,87	5,068	5,336	2187285
Leonardo	**16,235**	0,22	15,317	17,235	1770316
Mediobanca	**12,270**	1,20	11,112	12,262	4403214
Monte Paschi Si	**3,280**	2,79	3,110	3,379	20653870
Piaggio	**3,064**	-1,29	2,888	3,120	673275
Poste Italiane	**9,996**	-0,59	10,010	10,360	2756782
Recordati	**50,80**	0,32	47,66	50,81	128395
S. Ferragamo	**11,690**	-1,93	10,601	12,203	380317
Saipen	**1,325**	-12,72	1,364	1,551	303387839
Snam	**4,471**	0,52	4,449	4,877	9777481
Stellantis	**20,22**	3,83	19,322	21,20	13766227
Stmicroelectr.	**41,10**	0,38	39,04	44,89	1576347
Telecom Italia	**0,2730**	-2,08	0,2761	0,3001	119807015
Terna	**7,704**	1,00	7,453	7,824	2636304
Unicredit	**27,04**	1,35	24,91	26,95	9740853
Unipol	**5,704**	1,89	5,274	5,684	2304614
Unipolsai	**2,446**	1,41	2,296	2,436	1818479
NORDEST					
Ascopiave	**2,250**	2,04	2,196	2,261	112180
Banca Ifis	**15,860**	0,51	15,526	16,262	150226
Carel Industries	**22,80**	-1,30	22,08	24,12	15385
Danieli	**31,50**	0,96	28,90	31,39	31982
De' Longhi	**29,78**	1,71	29,08	31,01	83707
Eurotech	**2,205**	-1,56	2,193	2,431	83733
Fincantieri	**0,4900**	0,51	0,4895	0,5787	4934483
Geox	**0,7220**	-0,96	0,6929	0,7379	248277
Hera	**3,212**	-0,37	2,895	3,215	3898703
Italian Exhibition	**4,070**	-0,73	3,101	4,112	19529
Moncler	**57,70**	0,73	51,12	57,39	1130070
Ovs	**2,220**	1,19	2,034	2,270	1318085
Piovan	**10,000**	-0,50	9,739	10,608	2346
Safilo Group	**1,009**	-1,85	0,8975	1,014	976020
Sit	**2,930**	-2,01	2,901	3,318	238
Somec	**27,30**	-0,73	25,66	28,73	999
Zignago Vetro	**13,740**	-2,00	13,328	14,315	68503

Oggi i funerali a Roma

L'addio a Sandra Milo nella chiesa degli Artisti

La salma di Sandra Milo (nella foto), scomparsa l'altro ieri a Roma all'età di 90 anni, è stata sistemata ieri nella camera ardente allestita per lei in Campidoglio, che è rimasta aperta fino ieri sera. Ad accompagnare il feretro, circondato di rose bianche, c'erano i tre figli Debora Ergas, Ciro e Azzurra De Lollis, accolti dall'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Miguel Gotor. Accanto alla sua foto, che la ritrae bellissima e sorridente, anche un'immagine di Padre Pio e una Madonnina con l'acqua benedetta. Oggi alle 12 i funerali alla Chiesa degli artisti di Piazza del Popolo, Sandra Milo riposerà nella tomba di famiglia al Verano. «Una parte di me se ne è andata con lei lassù in cielo...». Non trattiene la commozione il figlio Ciro De Lollis. Gli fa eco la sorella Debora: «Mia madre è stata prima di tutto una madre, una donna libera, una grande testa. Ringrazio il sindaco Gualtieri che ha voluto rendere questo omaggio a mia madre che viveva a Roma. È qui che ha trovato la sua fortuna, il suo successo, ma soprattutto l'amore del pubblico»

Presentato il cartellone degli appuntamenti nella città d'acqua e in quella di terraferma dedicati ai settecento anni dalla scomparsa di Marco Polo e ai suoi viaggi in Oriente. Aperture straordinarie per il circuito dei Musei civici

Venezia, Carnevale Cinquanta eventi tra musica e teatro

LA KERMESSE

Un grande omaggio a Marco Polo (del quale ricorrono i sette secoli tondi dalla morte) e ai suoi viaggi in Oriente. Il tema del Carnevale di Venezia si riverbera anche in una trentina di spazi e istituzioni culturali, che come da tradizione, offrono il loro contributo con iniziative legate e coordinate al leitmotiv dell'anno. Lo spazio è ampio e va dalle piccole associazioni fino alla Biennale, al teatro la Fenice o alla Fondazione Musei Civici. Ci sono appuntamenti gratuiti, altri (pochi) a pagamento, ma che portano la giocosità del Carnevale ad un livello superiore, offrendo spunti e occasioni di svago per chi non vuole limitarsi a sfilare in piazza San Marco con il costume autorealizzato o noleggiato. Ma anche ai bambini e, perché, no, anche per i residenti. Il tutto in oltre 50 tra spettacoli e iniziative culturali, distribuite tra Venezia e la terraferma.

COLLABORAZIONE PROFICUA

Insomma, un cartellone denso di iniziative che comprende progetti originali e creati ad hoc, sostenuti dall'amministrazione comunale veneziana e co-promossi da Vela spa, la società pubblica che organizza i grandi eventi della città. A presentare il calendario, in rappresentanza del sindaco Luigi Brugnaro, la consigliera delegata alla Cultura Giorgia Pea, l'amministratore unico di Vela, Piero Rosa Salva e la coordinatrice del palinsesto degli eventi, Marta Moretti.«Un grande grazie - hanno detto Pea e Rosa Salva - a tutte le persone che si sono adoperate per offrire un programma di spettacoli di qualità, che va ad arricchire quello che è il Carnevale diffuso nei campi e nelle strade. Il miracolo di questa straordinaria città che è Venezia è la presenza di tante associazioni e fondazioni che collaborano con i loro progetti».

ENTI E ORGANIZZAZIONI

Tanti quindi gli eventi imperdibili, realizzati in collaborazione e partnership con 25 istituzioni cittadine, tra associazioni culturali, enti, teatri e musei, palazzi: dall'Ateneo Veneto, alla Biennale di Venezia, La Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie, il Centro Culturale Candiani, il Café Sconcerto, Ca' Macana, la Compagnia l'Arte dei Mascareri, la Fabbrica del Vedere, il Fondaco dei Tedeschi, la Fondazione Querini Stampalia, la Fondazione Muve, Forte Marghera, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Palazzo Loredan, M9-Museo del '900, l'Oratorio dei Crociferi, Ospedaletto, Palazzetto Bru Zane, Palazzo Labia, Palazzo Trevisan degli Ulivi, il Santuario di Santa Lucia, la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, la Scuola Grande di San Rocco, il Teatrino Groggia, il Teatro al Parco, il Teatro di Palazzo Grassi, il Teatro Goldoni, il Teatro La Fenice, il Teatro Momo, il Teatro Toniolo.

La locandina

La Fenice & Puccini

La Fenice e "La Bohème" di Puccini. Prima 2 febbraio alle 19 poi quattro repliche 4, 6, 8 e 10 febbraio

Maschere sul palco

Omaggio alla Commedia dell'arte al Teatro Goldoni con "Arlecchino muto per spavento" (8-13 febbraio)

Il Cafè concerto

Il Palazzetto Bru Zane diventa un café-concert. Tre spettacoli (9, 10 e 11 febbraio) per Carnevale

Danza sui pattini

Dal 1° all'11 febbraio al Parco Albanese a Mestre spettacolo sul ghiaccio "Murmuration"

Ampia l'offerta nei teatri cittadini che presenta un ricco calendario di spettacoli pensati per l'occasione. La Fenice ha allestito due opere (Il Barbiere di Siviglia e La Bohème) che andranno in scena alternativamente fino a martedì Grasso. Il teatro Toniolo porterà in scena Gli Innamorati di Goldoni mentre il teatro Goldoni proporrà l'Arlecchino muto per lo spavento, omaggio alla Commedia dell'Arte. I musei osserveranno aperture straordinarie, la Biennale organizza come sempre il Carnevale dei Ragazzi, da domani a domenica 11: a Ca' Giustinian, laboratori per scuole e famiglie, al Teatro Piccolo Arsenale proiezioni di film d'avventura, al Parco Albanese di Mestre lo spettacolo danzante su ghiaccio "Murmuration", a Forte Marghera la visita dell'installazione luminosa X-Tree. Gli appuntamenti sono davvero innumerevoli e si possono trovare tutti sul sito internet del Carnevale (www.carnevale.venezia.it).

Michele Fullin

A FORTE MARGHERA È POSSIBILE AMMIRARE ANCORA L'INSTALLAZIONE X-TREE ALLESTITA IN RIVA ALLA LAGUNA

L'intervista Cornelia Funke

IL PERSONAGGIO

È Cornelia Funke l'ospite d'onore del Carnevale dei ragazzi organizzato dalla Biennale di Venezia. Il 2 febbraio, al teatro Piccolo Arsenale, presenterà il film totalmente ambientato a Venezia tratto dal suo omonimo libro: "Il re dei ladri" di Richard Claus. Nei giorni successivi parteciperà anche ai laboratori per le scuole e le famiglie a Ca' Giustinian. Cornelia (a Venezia grazie al Centro tedesco di studi veneziani) è, dopo Roald Dahl, la scrittrice di romanzi per ragazzi più letta al mondo: trentotto milioni di copie vendute di cui ben tre in Italia (la rivista "Time" l'ha in passato nominata tra i cento artisti più influenti in Occidente). È proprio "Il re dei ladri" a renderla famosa e amata dai giovani lettori. Nel libro una banda di ragazzini, che vive in un cinema abbandonato di Venezia, accoglie Prosper e Bo, due orfani in fuga da due zii insensibili che li vogliono separare, e saranno protetti da Scipio, il capo della strana "famiglia". L'idea del libro è nata per caso: «Non volevo visitare Venezia, per me era allora solo una cartolina postale – racconta Cornelia - ma poi ho accettato di venire con mio marito e sporgendomi da un balcone del palazzo Ducale dalla balaustra piuttosto alta, mi sono chiesta: come facevano i dogi, che non penso fossero molto alti, a farsi credere potenti quando si facevano vedere dai veneziani? Ecco, come farsi credere adulti e potenti è un problema di immaginazione ed è il desiderio anche di molti bambini. Da qui è nata la storia». In fondo, anche Scipio, il personaggio re dei ladri veneziani, «vuole essere adulto o si finge adulto e responsabile anche per proteggere i suoi compagni, la vera sfida è di simulare bene; se pensate, Cary Grant sembrava un perfetto gentiluomo americano, ed invece era un figlio di proletari inglesi: l'importante è come riusciamo a far credere agli altri cosa vogliamo credano di noi».

TEDESCA
Cornelia Funke

LA SCRITTRICE «SO CHE MOLTI BAMBINI CHE HANNO LETTO "IL RE DEI LADRI" VOGLIONO VENIRE IN CITTÀ»

«Alla Biennale dei ragazzi un luogo di gioia e di luce»

LA RIFLESSIONE

L'immaginazione è per la scrittrice un elemento essenziale del nostro essere umano: «noi possiamo immaginare di essere un uccello e di avere le ali e volare, e tante altre cose che sembrano impossibili, mentre non penso che un gatto possa immaginarsi di essere un leone». L'impressione che la scrittrice tedesca ha avuto di Venezia è il contrario di quello che pensava, ovvero un luogo lugubre, morto e decadente, ed «invece è stato per me un luogo di gioia e di luce che mi ha regalato il libro più importante della mia carriera. Un vero dono. So che molti bambini che hanno letto "Il re dei ladri" vogliono venire in città per scoprire i posti dove si nascondono Scipio, Prosper e Bo».

IL CINEMA

Della Funke è stato portato sullo schermo nel 2008 anche il suo "Inkenheart – La leggenda del cuore d'inchiostro" diretto da Iain Softley, con Brendan Fraser e Helen Mirren, ma non sembra soddisfatta del risultato: «volevo che ad interpretarlo fosse Brendan, che ha una voce bellissima, ed è bravissima anche Helen Mirren, ma il regista non ha capito una cosa: e cioè che i personaggi del mio libro non sono fantastici o irreali, sono vere persone, mentre nel film Iain ha voluto dargli una patina un po' surreale». Nel 2006 ha trasformato in romanzo la storia del film "Il labirinto del fauno" di Guillermo del Toro: «quando il mio amico Guillermo mi ha chiesto di ridurre il film in romanzo, ho pensato che fosse un compito impossibile, ma come sappiamo dalle favole, queste sono le sfide che dobbiamo accettare. Questo libro, che è una sorta di background del film, mi ha insegnato a credere nella forza delle parole, proprio quando ho considerato più potenti le immagini». La scrittrice, che ha vissuto a lungo a Malibu, in California, ha creato a Volterra, dove vive attualmente, la fondazione "Fraggina" che accoglie artisti, ma anche attivisti ambientali: «Ci sono tante cose per cui dobbiamo lottare in questo momento. Sono particolarmente impegnata per i diritti dei bambini e delle donne e per la tutela dell'ambiente. Non possiamo lasciare la responsabilità del mondo ad altri, perché di solito sono gli spietati a governarlo. Tutti possiamo contribuire a rendere questo mondo un luogo che renda felici non solo noi, ma anche gli altri, siano essi persone o tutti gli altri abitanti di questo pianeta».

Giuseppe Ghigi

Laura Curino

In scena a Maniago e Pordenone "Giovinette": la storia di un gruppo di giocatrici nel 1932 contro gli stereotipi del tempo, ma che ne vengono sconfitte

Le attrici costrette ad allenarsi con il pallone anche sul palcoscenico

«Le donne e il calcio una sfida al regime»

L'INTERVISTA

Anno 1932, il decimo dell'era fascista. Un gruppo di ragazze con un sogno fatto di passione, nato sulla panchina di un parco a Milano, lancia involontariamente una sfida al proprio tempo, al regime, alla mentalità dominante. E decide di giocare a calcio, facendo sul serio. Nasce da questa storia vera lo spettacolo teatrale "Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce", tratto dall'omonimo romanzo di Federica Seneghini e Marco Giani, che approda oggi a Pordenone e domani a Maniago nell'ambito del progetto "Uguali/Diversi" dell'associazione Thesis curato da Emanuela Furlan (info www.dedicafestival.it). In scena ci sono Rita Pelusio, Rossana Mola e Federica Fabiani guidate alla regia da Laura Curino, che da sempre lavora per le donne e con le donne.

Laura Curino, come nasce questo progetto?

«Da anni lavoro con Rita Pelusio e lei mi ha proposto il libro di Seneghini, che ha intervistato l'ultima delle quattro sorelle lodigiane Boccalini, tutte coinvolte nella prima squadra di calcio femminile. Una storia che si inserisce in un momento storico particolare, ma dalla quale esce anche un bel ritratto dell'adolescenza. La comicità brillante delle interpreti diverte, ma emerge anche lo spirito del tempo che non era molto allegro».

Come si bilancia il lato ludico e sportivo con lo scenario storico?

«Questa è una storia che dura solo 8 mesi, nel 1932. Le ragazze vivono la vicenda del calcio confrontandosi con quello che stava accadendo in Italia: una di loro viene da una famiglia fascista, le sorelle Boccalini invece da una antifascista e il marito di una di loro viene mandato al confino perché il cognato viene scoperto a costruire una radio clandestina, mentre la terza non ha una famiglia né un'educazione politica e per lei lo sport è il momento educativo e sociale. Le giovinette hanno un forte entusiasmo e scrivono alla stampa, ma spingono anche per iscriversi al Coni che è una struttura fascista. Eppure vengono accettate, entrando dentro tutte le maglie delle istituzioni di regime».

«NON SI TRATTA DI UNA RIBELLIONE CONSAPEVOLE MA SERVE A LORO PER PRENDERE COSCIENZA»

Questo nonostante la distanza dal modello femminile proposto dal regime?

REGISTA Laura Curino

«Certo e i giornali scrivono di loro, magari per prenderle in giro ma a loro non importa. Poi però, quando raggiungono la notorietà, il fascismo le nota e allora inizia a mettere un freno. Così non possono vestire i pantaloni, devono correre "con moderazione", non possono giocare nel ruolo di portiere (pericoloso per una futura madre)e questo colpisce proprio la giocatrice più affezionata al regime. L'avventura sportiva dura quasi un anno ma, alla vigilia della prima partita ufficiale, il regime le costringe di fatto a smettere».

Perché questa contraddizione?

«Erano state supportate perché le Olimpiadi erano in vista e doveva esserci una valorizzazione delle atlete donne, però la squadra viene sciolta e le ragazze reindirizzate verso altre discipline sportive».

Quindi hanno dovuto cedere su tutta la linea?

«Sì, ma alla fine rimangono la prima squadra di calcio femminile in Italia».

Lo sport è davvero strumento di ribellione?

«Non una ribellione consapevole, loro non sanno nemmeno cosa sia la politica. Ma la vicenda diventa per alcune di loro l'occasione per prendere coscienza della realtà. E questo è un elemento che conquista il pubblico dei più giovani».

C'è il pallone in scena?

«Sì e abbiamo costretto le attrici ad allenarsi».

Giambattista Marchetto

Diciotto dialetti tutti online dal cimbro fino al sauriano

LO STUDIO

Una mappa interattiva *open* con migliaia di file audio, registrati dai cittadini, in 18 dialetti e lingue minoritarie darà vita alla più grande banca dati digitale mai realizzata dedicata allo studio, alla documentazione e alla ricerca sui dialetti e le varietà linguistiche con status di lingua minoritaria parlate nelle regioni del Nord Italia. Questo uno degli output più significativi attesi dal progetto AlpiLinK - Lingue Alpine in contatto, sviluppato dalle Università di Verona, Trento, Bolzano, Torino e Valle d'Aosta e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale.

Il percorso, che si concluderà nel 2025, si pone l'obiettivo di offrire un contributo molto significativo alla conoscenza dei dialetti. Inoltre tutte le persone che parlano un dialetto possono contribuire direttamente alla ricerca attraverso il sito di AlpiLinK - alpilink.it - compilando in pochi minuti l'audio-sondaggio dedicato in cui viene proposto all'utente di utilizzare il proprio dialetto o la propria lingua per descrivere cosa accade in una scena o per tradurre le frasi più popolari. Ben 23 le scuole fino ad ora coinvolte, per un totale di 559 studenti e 79 insegnanti. Friulano, veneto, trentino, ladino, lombardo, piemontese, francoprovenzale, occitano, walser, cimbro, mòcheno, sappadino, saurano, timavese, tirolese, resiano, tedesco e sloveno: queste le varietà linguistiche, germaniche, romanze e slave, interessate dalla ricerca. I primi audio raccolti sono già accessibili a tutti attraverso il sito di AlpiLinK - alpilink.it - e andranno ad affiancarsi alla mappa geografica interattiva del progetto VinKo, disponibile online sualizzando la mappa è possibile selezionare la località geografica di proprio interesse e ascoltare gli audio collegati.

UN PROGETTO CON OLTRE 200 REGISTRAZIONI E IL COINVOLGIMENTO DI 559 LICEALI E 79 INSEGNANTI

LE TESTIMONIANZE

Sono 201mila le registrazioni raccolte al 31 dicembre 2023 dai due progetti grazie al contributo di 1731 persone da Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia. Un suggestivo collage di suoni e di voci di persone di ogni età ed estrazione sociale. Si va dai dialetti più diffusi, come quelli veneti, alle lingue minoritarie conosciute ormai da un ristretto numero di persone come il saurano, parlato da 200 dei circa 400 attuali residenti nel comune di Sauris in provincia di Udine, e il mòcheno, lingua di un'isola linguistica germanica diffusa soltanto nei tre comuni trentini di Palù del Fersina, Fierozzo e Frassilongo.

CORTINA Manifestazione della minoranza Ladina

Ben 26 i ricercatori dei cinque atenei coinvolti nel progetto, coordinato da Stefan Rabanus, professore di Linguistica tedesca dell'Università di Verona, ente capofila. «La possibilità di studiare le lingue a partire dall'ascolto e dalla comparazione degli audio anziché su trascrizioni sta aprendo prospettive importanti e ci ha già permesso di fare passi avanti significativi sul fronte della ricerca».

R.G.

Giovanna Zangrandi montagna e Resistenza

IL LIBRO

Lo scorso inverno era toccato a "Non voglio comandi, non voglio consigli" (Monte Rosa edizioni), una raccolta di racconti in parte inediti. Poi in estate il Cai aveva ripubblicato, a 75 anni di distanza, "Il Campo rosso", che dietro la storia della nascita del rifugio Antelao, sopra Tai di Cadore, raccontava il difficile passaggio dalla Resistenza al dopoguerra. Ora "Lo specchio verde - I libri e le montagne di Giovanna Zangrandi" di Anna Lina Molteni (Monte Rosa edizioni, prefazione di Giuseppe Mendicino) accende un nuovo faro sulla figura di una scrittrice a lungo dimenticata. Ed è curioso che l'iniziativa di riaprire il dibattito su un'autrice profondamente radicata fra le montagne venete - fra Cortina, Borca di Cadore e le Marmarole frequentate durante la clandestinità durante la Resistenza - venga ancora da un editore piemontese, sia pure focalizzato sulla letteratura di montagna.

Con "Lo specchio verde" la storia personale di Giovanna Zangrandi, pseudonimo di Alma Bevilacqua, nata a Galliera (Bologna) nel 1910 e morta a Pieve di Cadore nel 1988, va di pari passo con la sua evoluzione letteraria. Un percorso tortuoso, costantemente in salita come le ascensioni in montagna - da civile prima e da partigiana in seguito - che dai primi racconti pubblicati su alcuni periodici locali si sviluppa dapprima con le Leggende delle Dolomiti" del 1950 e successivamente con "I Brusaz", che nel 1954 le vale il premio Deledda e l'attenzione della critica.

LO SPECCHIO VERDE di Anna Lina Molteni

Monte Rosa
22.50 euro

LA RESISTENZA

Ma i rapporti fra Alma-Giovanna e l'ambiente editoriale milanese, nonostante la notorietà, rimangono difficili, fra i dubbi di parte della critica (come nel caso di Elio Vittorini) e le difficoltà economiche che rimarranno una costante nella sua vita. Giovanna Zangrandi del resto non ama i compromessi: i retaggi familiari e gli anni della Resistenza la portano a una vita solitaria, nella casa di Borca dove si trasferisce in fuga da Cortina e dove rimarrà fino alla comparsa della malattia che l'accompagnerà negli ultimi anni della sua vita. A farle compagnia saranno il cane Attila, che dà il nome a una raccolta di racconti del 1966, e soprattutto i ricordi della Resistenza, tema de "I giorni veri" del 1963, il libro frutto di una lunga gestazione che rimane forse la sua opera più riuscita, dove compaiono alcuni dei protagonisti della lotta partigiana, come il veneziano Sandro Gallo (nome di battaglia Garbin), ucciso in un conflitto a fuoco nel settembre 1944. Sullo sfondo, poi, rimangono sempre le sue montagne: l'Antelao, le Marmarole, i valichi dolomitici che sono lo scenario immaginario de "I Brusaz" che rimangono il mondo solcato dall'ascolto, a piedi, in bicicletta o a bordo della sua malandata Fiat 600.

Alberto Francesconi

METEO

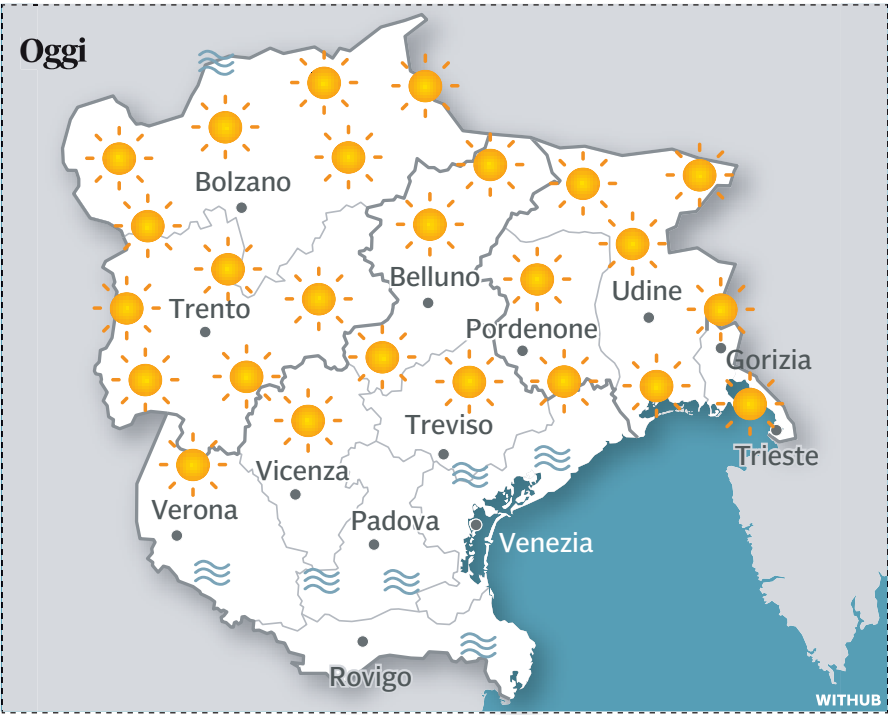
Regime anticiclonico con nebbie in Val Padana, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato su Alpi, Prealpi e alte pianure. Clima freddo e nebbie sulle medio-basse pianure e sui litorali durante le ore più fredde del giorno. Ventilazione debole.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'afflusso di correnti umide nordoccidentali determineranno maggiori annuvolamenti su gran parte della regione. Addensamenti più compatti sui settori di confine con possibilità per isolati piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato su Alpi, Prealpi e alte pianure.

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile, 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	10	Ancona	2	12
Bolzano	-1	14	Bari	6	13
Gorizia	-3	10	Bologna	1	10
Padova	1	6	Cagliari	8	14
Pordenone	-2	9	Firenze	3	9
Rovigo	-2	6	Genova	9	11
Trento	2	9	Milano	3	9
Treviso	-3	8	Napoli	8	14
Trieste	6	8	Palermo	10	14
Udine	2	8	Perugia	3	6
Venezia	0	5	Reggio Calabria	11	14
Verona	0	7	Roma Fiumicino	3	13
Vicenza	-1	4	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La lunga notte - La caduta del Duce** Documentario. Di Giacomo Campiotti. Con Alessio Boni, Ana Caterina Morariu, Duccio Camerini
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv. Di Luke Watson. Con Leonie Benesch, Alexander Karim, Cécile De France
22.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv
23.05 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
0.25 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Resident Alien** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
23.30 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione
1.05 **La Unidad** Serie Tv
2.00 **36 Quai des Orfèvres** Film Poliziesco
3.40 **Supernatural** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Farsa Romana: Romani de Roma** Teatro
16.45 **Farsa Siciliana: Il cortile degli Aragonesi** Teatro
17.35 **Musica da camera con vista: Il canto** Musicale
18.05 **Musica da camera con vista: La danza** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
24.00 **Sting Live At Chambord** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Terapia mortale** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **I Fantastici 5** Serie Tv
23.40 **Ultima Gara** Film Doc.
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Safe house - Nessuno è al sicuro** Film Azione. Di Daniel Espinosa. Con Denzel Washington, Ryan Reynolds, Vera Farmiga
23.40 **R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà** Film Azione

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Kojak** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Una notte da paura** Film Commedia
11.00 **The Prestige** Film Drammatico
13.10 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
15.15 **Guerra indiana** Film Western
17.15 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George
23.50 **Fino a prova contraria** Film Thriller
2.25 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Guerra indiana** Film Western
5.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **I fratelli in affari tornano a casa** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza. Di J. Bourque, Jason Bourque. Con P. Johansson, Paul Johansson, Sebastian Spence
23.15 **Casa di piacere** Film Erotico

Rai Scuola

8.30 **La scienza segreta delle discariche**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy s. V Predatori**
10.45 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.15 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza 2023**
15.30 **Inside the human body**
16.20 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **La terra della lava**

DMAX

9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi ragazzi** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.25 **La7 Doc** Documentario

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
15.30 **Una corona per Natale** Film Commedia
17.15 **Natale a casa Mitchell** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
23.30 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Ex** Film Commedia
23.45 **Nove Comedy Club** Show
1.25 **Naked Attraction Italia** Società
2.50 **Mafia Connection** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Una stella in cucina** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Attualità
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **10 anni di noi** Informazione
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti suggerisce all'orecchio paroline dolci con cui sedurre il partner o la persona che potrebbe diventarlo. Ascolta il suo invito ad aprirti all'**amore**, è un privilegio prezioso di cui ti fa dono. Nel settore professionale continui a essere anche troppo impegnato, ma non è il momento di abbassare la guardia. Mantieniti saldamente nella posizione che hai conquistato, già quello non è da poco.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei di fronte a una serie di impegni che riguardano il **lavoro** e senti la necessità di facilitare le cose, dedicando più attenzione alla ricerca di sintonia e di ascolto reciproco. È un tipo di atteggiamento che si rivelerà prezioso a cose fatte. Anche se adesso potresti avere dei ripensamenti che ti inducono a dubitarne, portalo avanti perché è vincente. Hai in tasca tutte le carte che ti servono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione si rivelerà armoniosa, perché ti consente di muoverti in maniera rilassata anche in circostanze che a momenti potrebbero diventare più complesse e intricate. La chiave che ti permette di considerarti vincente è quella della tua creatività, grazie alla quale rimani pienamente centrato e trovi il modo di mettere tutto bene a fuoco. La tua carta segreta è quella dell'**amore**: giocala!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a fare appello a tutte le tue risorse emotive per superare una tua difficoltà nel **lavoro**, fino a considerarti come guarito da quel disagio che ti indeboliva e limitava le tue mosse. Troverai alcune chiavi attraverso il confronto con altre persone, occasionalmente potrebbe essere anche piuttosto teso ma non per questo ostile. Vai oltre una visione superficiale degli altri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta del clima piacevole nel quale ti muovi per ridurre leggermente la pressione che tu stesso ti metti addosso. Ormai lo sai che nel **lavoro** è un periodo molto intenso, ma hai già superato la parte più difficile. La configurazione ha comunque qualcosa di destabilizzante, accetta di sentirti in parte disorientato. È un modo per rimanere aperto al nuovo, che progressivamente guadagna spazio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione positiva ti sprona a tirare fuori e a mettere in valore il tuo lato creativo. Inizi a sentirti più sicuro anche per quanto riguarda la situazione **economica**, che adesso hai altri strumenti per tenere sotto controllo e gestire. Per quanto riguarda la dimensione professionale, si aprono per te delle prospettive piacevoli e che non ti mettono in apprensione. Coltiva il tuo buonumore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna resta nel tuo segno anche domani e la sua presenza ti rende più spontaneo e noncurante delle reazioni altrui. È come se il tuo lato bambino trovasse un nuovo protagonismo e tu ti rendi conto che, sorprendentemente, questo ti fa sentire a tuo agio. Forse in parte è grazie a questa maggiore libertà a livello emotivo che aumenta il tuo successo personale e in **amore** diventi quasi irresistibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se nel corso della giornata ne hai la possibilità, riservati un margine di tempo per coltivare la tua dimensione interiore, prendendo le distanze dagli eventi e considerandoli secondo altri parametri rispetto a quelli correnti. Ti fa bene e ti aiuta a centrarti. Venere favorevole ti concede un piccolo ma gradito aiuto dal punto di vista **economico**, potresti ricevere delle proposte che ti soddisfano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La dimensione sociale ti sembra più invitante, accetta le proposte degli amici: potrebbero aprirti delle porte di cui non sospetti neanche l'esistenza. Anche rispetto a eventuali difficoltà **economiche** potresti avere dei vantaggi tangibili, nonostante un primo momento di perplessità. Approfitta del clima piacevole attorno a te e magari prova anche a investire maggiori energie nella comunicazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le nuove prospettive che si aprono per te nel **lavoro** ti mettono un po' alla prova, ma questa sorta di piccola sfida ti fa bene perché ti costringe a rimetterti in gioco in maniera diversa. In realtà, più ti azzardi a esporti e più aumenta la tua sicurezza e la fiducia nelle tue capacità. Per rafforzare l'autostima ti giova vincere piccole sfide quotidiane, lo sai bene ma a volte te ne dimentichi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna non solo ti è favorevole ma ti indica la strada, trovando il modo di farti seguire i tuoi sogni. Così facendo ti ritrovi e guadagni fiducia e sicurezza, mettendo insieme altri pezzi del mosaico. Ora, improvvisamente acquista un senso nuovo alla luce degli elementi che metti a fuoco. Nel tuo processo di trasformazione ti fa bene puntare su un'attività fisica, ci guadagni **salute** e buonumore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione sembra descrivere delle acque un po' agitate per quanto riguarda l'**amore**. Ma non si tratta di una vera burrasca, piuttosto di un'increspatura momentanea che contribuisce a farti tirare fuori dal cappello altre risorse. Approfitta di questi momenti di tensione apparente per rimetterti in gioco. Ti fa un gran bene sfidarti a mani nude: scoprirai che se lo consideri un gioco vinci.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 30/01/2024

Ruota					
Bari	21	49	82	81	30
Cagliari	84	40	35	47	50
Firenze	18	44	17	48	51
Genova	55	28	30	40	27
Milano	70	20	53	71	69
Napoli	24	90	60	50	65
Palermo	28	76	40	56	86
Roma	61	26	6	29	11
Torino	9	61	8	3	59
Venezia	17	26	25	23	84
Nazionale	90	55	32	67	39

SuperEnalotto

10 76 89 82 5 83 — Jolly 25

MONTEPREMI		JACKPOT	
56.748.694,50 €		52.170.499,50 €	
6	- €	4	371,32 €
5+1	- €	3	25,11 €
5	38.456,84 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/01/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	2.511,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.132,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Euro 2025, i convocati per le qualificazioni Non c'è Fontecchio

Inizia il percorso della Nazionale per le qualificazioni ad Eurobasket 2025, che si disputerà il prossimo anno in Lettonia, Polonia, Finlandia e Cipro. Il ct Gianmarco Pozzecco ha diramato la lista dei 15 convocati per le partite del 22 febbraio (Italia-Turchia alle 20.30) e del 25 (Ungheria-Italia alle 18.00). Confermati 9 azzurri reduci dai Mondiali: Spissu, Tonut, Melli, Ricci, Spagnolo, Polonara, Severini, Procida e Pajola. Rientrano Mannion, Flaccadori, Tessitori, Bortolani, Caruso e Petrucelli. Assente Simone Fontecchio, impegnato in Nba. Prima volta da capo delegazione per Gigi Datome .

SINNER, FESTA CON MELONI MA DICE NO A SANREMO

▶Jannik è sbarcato a Roma, ha ricevuto l'abbraccio e i complimenti del premier: «Sei l'Italia che ci piace» Poi ha fatto chiarezza sulla sua presenza al Festival: «Non vado, mi devo allenare». E Amadeus ribatte: «Se non vieni ci dispiace, ma almeno tifa per noi»

IL PERSONAGGIO

ROMA Ritrovarsi a 22 anni con un titolo Slam e il mondo ai propri piedi. Ritrovarsi accolto con i massimi onori dalle più alte cariche dello Stato, ieri il premier Giorgia Meloni, domani il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Succede a Jannik Sinner, n°4 della classifica Atp, talento limpido che ha emozionato tutti con il successo storico agli Australian Open. Il presidente del Consiglio ha rotto subito il ghiaccio quando lo ha accolto: «Potrei essere tua mamma – il primo commento scherzoso – sei stato grandissimo». Il campione azzurro è arrivato alle 16 a Palazzo Chigi sfruttando un'entrata secondaria e da lì si è preso di nuovo la scena come aveva fatto in Australia: «Ti volevo far rivedere una cosa – le parole del premier – perché a quel punto stavamo tutti così, immobili...». Sullo sfondo le immagini della finale contro Medvedev, costretto ad arrendersi di fronte alla perseveranza di Jannik, mentre l'Italia del tennis torna finalmente a gioire 48 anni dopo il Roland Garros vinto da Adriano Panatta a Parigi. «Che bello rivivere quel momento», la risposta del campione, prima di concedersi a un caloroso abbraccio con il presidente del Consiglio e agli scatti col trofeo conquistato a Melbourne e il tricolore tra le mani. Un momento importante commentato dallo stesso premier così sui social: «L'Italia che ci piace: capace di credere in se stessa e di reagire davanti alle sfide difficili. E di vincere. Grazie per l'esempio che hai dato, Jannik, agli amanti dello sport, ai nostri giovani e all'Italia tutta».

IL PRESIDENTE DELLA FITP BINAGHI: «VA PROTETTO E NON STRUMENTALIZZATO» ABODI: «IMPORTANTE IL SUO MESSAGGIO»

IL GIALLO

Il presidente gli ha anche lanciato una battuta su Sanremo, secondo quanto riferito dal numero uno della Federtennis, Angelo Binaghi, presente all'incontro: «Ma davvero non vai? Non lo sai che cosa vuol dire?», riferendosi all'enorme platea che lo festeggerebbe. Ma da vero stakanovista Sinner non ha indietreggiato di un passo: «Lo so, ma mi devo allenare». E Binaghi ha allargato il discorso sulle mille richieste che sta ricevendo il campione altoatesino: «Anche la Meloni gli ha detto che dovrebbe andare al festival, ma Sinner va protetto, non va strumentalizzato. Mi ci metto io a petto nudo se serve. Se ci andasse, sarebbe una delusione. Tutti ci andrebbero, ma lui è diverso. Al premier ho detto che mi auguro che Jannik diventi uno straordinario strumento per trasmettere concetti positivi soprattutto alle nuove generazioni. È un italiano diverso dallo stereotipo al quale siamo abituati». Caso commentato da Amadeus in serata con un messaggio al Tg1: «Caro Jannik, quando ti ho invitato a Sanremo l'ho fatto con il cuore, pensando di interpretare il desiderio di milioni e milioni di italiani. Certamente non immaginavo tutto questo rumore. Sanremo devo includere, non dividere. Ci sono coloro che ti vogliono a Sanremo e qualcuno che ti sconsiglia di venire. Conta la tua serenità, e naturalmente non ti volevo mettere in imbarazzo. Se deciderai di non venire lo capirò, è importante che tu ti dedichi al tennis, naturalmente noi di Sanremo siamo dispiaciuti ma non cambia nulla: faremo sempre un gran tifo per te, perché sei un vero orgoglio italiano». Come assicurato anche dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi: «Abbiamo condiviso la bellezza della coppa, ma più delle vittorie conta il messaggio che sta mandando Sinner: un talento sportivo, ma anche umano. Non vuole essere a tutti i costi un protagonista, ma lo sta diventando. Complimenti a lui e al movimento che sta crescendo».

TOUR DE FORCE

Da «Grazie campione» sino a «Siamo fieri di te» e «We love you». Il bentornato per Sinner era iniziato ieri mattina, declinato in tutte le lingue per lo sportivo italiano più conosciuto al mondo. D'altronde a suon di passanti ed ace è entrato nella storia a soli 22 anni facendo sembrare tutto un gioco da ragazzi, così come il tour de force dal quale è atteso per questa tre-giorni romana. Il ritorno nei nostri confini è cominciato lunedì con la partenza da Melbourne, ad accompagnare il giovane tennista il suo press agent, Joseph Cohen. Poi lo scalo a Dubai e ieri alle 12.15 Jannik è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Un saluto, qualche sorriso e un po' di sonno giustificato dal lungo viaggio, ma nulla di più al primo approccio con i tifosi e i media presenti, mentre la coppa era ben protetta da un panno verde e le inseparabili racchette in spalla. Un paio d'ore di relax in hotel, poi la ripartenza alla volta di Palazzo Chigi con bagno di folla, ma solo con i dipendenti, non con i tifosi che lo attendevano fuori. Selfie, abbracci e applausi prima di rientrare al Cavalieri Waldorf Astoria in zona Monte Mario, la sua momentanea dimora capitolina nella quale si è gustato in camera una cena speciale con vista su tutta Roma prima di andare a dormire. Da oggi si ripartirà con gli impegni. Alle 15 l'azzurro parlerà in conferenza stampa dalla nuova sede della Federtennis in via della Camilluccia. Dopodiché sarà il momento dello shooting al Colosseo dopo la battaglia australiana vinta da vero gladiatore: lo ha chiesto proprio lui, incantato dalle bellezze di Roma già ieri durante gli spostamenti. Domani alle 16 verrà ricevuto dal presidente Mattarella al Quirinale assieme alla squadra vincitrice in Coppa Davis e infine alle 18.30 partirà per Nizza. Casa dolce casa, finalmente.

Valerio Marcangeli

ACCLAMATO OVUNQUE OGGI IL CAMPIONE INCONTRA LA STAMPA DOMANI ANDRÀ DA MATTARELLA CON I COMPAGNI DI DAVIS

LA GIORNATA PIÙ LUNGA
Le immagini del rientro in Italia di Jannik Sinner, 22 anni, vincitore degli Australian Open. Dall'alto, il suo sbarco a Fiumicino, dopo un volo da Melbourne con scalo a Dubai: Sinner è arrivato a Roma poco dopo le 12; custodito sotto il panno verde c'è il trofeo del suo primo Slam vinto domenica a Melbourne Sotto, entra nel suo hotel con il ministro dello sport Andrea Abodi e il presidente della Fitp Angelo Binaghi; sotto (e in grande) con la premier Giorgia Meloni, alle spalle l'immagine del suo trionfo

Il capitano di Coppa

Volandri: «Sa imparare dalle sconfitte»

Per Jannik Sinner arrivano anche gli elogi del capitano azzurro Filippo Volandri: «Nelle settimane successive alla nostra vittoria in Coppa Davis dicevo che era solo questione di tempo e avrebbe vinto uno Slam. Ma non abbiamo calcolato la velocità di Jannik, che ha un tempo diverso dal nostro» ha detto Volandri a Super Tennis. «Jannik è stato bravissimo in finale a gestire una situazione che sembrava compromessa. Lui gioca tutti i punti come se fossero l'ultimo. L'ha dimostrato anche contro Djokovic, a Melbourne e in Davis a dicembre. Ormai lui è entrato nella testa di Nole, gli ha tolto qualche sicurezza. Jannik impara soprattutto dalle sconfitte. E ha un team eccellente, tutti sono ben coordinati».

Roberto Mancini, ct dell' Arabia

Coppa d'Asia, Mancini fuori ai rigori contro la Corea del Sud

CALCIO ESTERO

ROMA É caduto a un passo dal minuto numero cento, quando la Corea del Sud ha segnato il gol dell'1-1 e Mancini mostrava l'orologio indicando la fine della partita. L'Arabia non ce l'ha fatta a eliminare la Corea del Sud, una delle grandi favorite per la Coppa d'Asia: ha vinto Klinsmann, ai rigori, dopo un pomeriggio estenuante e una delusione molto profonda. «Eravamo arrivati al traguardo, ci è mancata solo un po' di fortuna, ormai la partita era finita. Abbiamo giocato molto bene, siamo stati ordinati, avremmo meritato di giocare i quarti di finale contro l'Australia ma alla fine devo essere contento del rendimento della mia nazionale. Dopo molti mesi di lavoro, ha mostrato grandi progressi».
Mancio era arrivato agli ottavi battendo l'Oman (2-0) e il Kirghizistan (2-1) e pareggiando contro la Thailandia (0-0): alla sfida con la Corea del Sud, che sta inseguendo questo titolo da 64 anni, l'Arabia si è presentata con la consapevolezza di essere meno competitiva. Ma il gol del baby Radif (2003) al 1' del secondo tempo aveva aperto prospettive diverse per Mancini, che si è anche fatto ammonire. «E ora sei felice?» ha detto ridendo al quarto uomo. L'assedio finale della Corea del Sud ha prodotto l'1-1 al 54' del secondo tempo. Un colpo di testa su cui il portiere Al Kassar è uscito a vuoto favorendo il gol di Cho Gue-Sung. Ai rigori gli errori decisivi di Al Najei e Ghareeb: Mancini era scappato negli spogliatoi prima di vedere il 4-2 della Corea.

Alberto Dalla Palma

UN VENEZIA DA SERIE A: FONDO ENTRA NEL CLUB

Il presidente Niederauer cede il 40% della società restando così al timone

Iniezione di liquidità per il gran salto: la squadra attualmente è seconda in B

CALCIO

VENEZIA Nuovi soci per crescere, consolidarsi e raggiungere l'agognata sostenibilità, parolina magica tanto invocata nel mondo del calcio, quanto difficile da realizzare. E tutto questo senza cedere la maggioranza del pacchetto azionario, mossa che sembrava ineludibile sino a poco tempo fa, ma evitata grazie all'arrivo di nuovi investitori, nello specifico un fondo internazionale. Messo di fronte alla dura realtà dei conti, Duncan Niederauer, presidente statunitense del Venezia felicemente protagonista di un entusiasmante prima parte di stagione in Serie B (la squadra di Vanoli è seconda assieme alla Cremonese, a -4 dalla capolista Parma a cui sabato va a fare visita), ha annunciato la svolta in seno al club, che da quasi quattro anni guida assieme ad un manipolo di soci statunitensi. Tutto parte dalla necessità di ritrovare un riequilibrio di gestione, pesantemente condizionato dalla disastrosa retrocessione dalla Serie A nella stagione 2021-22 ed un bilancio chiuso con una perdita di 24 milioni di euro (e oltre ai 39 milioni di debiti), tanto da costringere la proprietà a ripianare le perdite con una robusta iniezione di capitale, pari a 31 milioni.

RIPARTENZA

Situazione appesantita dagli evidenti errori di gestione commessi all'avvio della stagione successiva in Serie B, con contratti onerosi generosamente firmati con giocatori con scarse motivazioni post retrocessione e quindi non rivelatisi all'altezza (Crnigoj, Cuisance, Haps, Fiordilino). Fatta tabula rasa a novembre 2023 con l'accantonamento dei dirigenti cui aveva affidato "pieni poteri" (Alex Menta, ora alla Triestina) e insediato sulla poltrona di Direttore generale Filippo Antonelli, recentemente entrato anche nel Consiglio d'amministrazione del club e protagonista della vertiginosa scalata del Monza dalla D a A, Niederauer ha così avviato il processo virtuoso per raggiungere di nuovo l'equilibrio finanziario, per centrare il quale serviranno tuttavia, per sua stessa ammissione, almeno uno-due anni. Da qui la svolta obbligata, con l'apertura all'ingresso di nuovi investitori, individuati dopo alcuni mesi di febbrili trattative: si tratta di un fondo internazionale di private equity con base a Londra, che ha sottoscritto con il club una lettera d'intenti per l'acquisizione del 40% delle quote azionarie di VFC Newco 2020, la società veicolo statunitense che che detiene l'intero pacchetto azionario del Venezia. Attualmente è in corso la due diligence e se tutto andrà secondo i piani, il closing dell'operazione di riassetto societario è fissato per la metà di marzo, al termine del quale Niederauer resterà presidente, con in mano al suo gruppo Usa il 60% delle quote.

IL PRESIDENTE E IL BOMBER Duncan Niederauer qui con Pohjanpalo

SOLIDITÀ PATRIMONIALE

«Inizialmente avevamo pensato di cedere la maggioranza - spiega il 65enne ex Ceo della Borsa di New York, un patrimonio personale stimato di 1,3 miliardi di euro, appassionato di vino tanto da avere un'azienda vitivinicola in Toscana - ma poi abbiamo fatto una riflessione: la squadra sta andando alla grande, il nostro brand è cresciuto moltissimo, abbiamo appena realizzato un bellissimo centro sportivo e tra qualche anno ci sarà anche il nuovo stadio. Perché dunque vendere proprio adesso, quando stiamo vivendo il momento migliore del club e stiamo vedendo i primi frutti del nostro lavoro? Così abbiamo cercato un socio di minoranza e siamo felici di aver trovato un fondo internazionale che per la prima volta entra nel mondo del calcio, portando la sua expertise, così potremo essere più solidi dal punto di vista patrimoniale». Anche perché all'orizzonte si staglia quello tutti in laguna (in primis l'allenatore Vanoli) chiamano il Grande Sogno, nonostante il mercato bloccato impedisca qualche ritocchino per rinforzare ulteriormente la squadra: «Questa squadra è forte così com'è - taglia corto Niederauer - e quest'anno c'è il potenziale per salire. Dobbiamo fare due cose: restare umili e ragionare gara per gara, con ambizione, come ripete sempre il nostro allenatore che li sta guidando al meglio in questa stagione. Se otterremo questo grande obiettivo è perché ce lo siamo meritati sul campo. E in caso di ritorno in A non ripeterò certo gli errori del passato».

«VOLEVAMO UN SOCIO DI MINORANZA, ASSURDO CEDERE ORA CHE IL NOSTRO BRAND È AL TOP E VIVIAMO IL MOMENTO MIGLIORE»

Marco Bampa

Goggia e Brignone a un soffio dal podio

PRIMA Lara Gut-Behrami

SCI

PLAN DE CORONES Con il suo successo n.42 nel gigante di Plan de Corones la svizzera Lara Gut-Behrami sta approfittando al meglio della forzata assenza per infortunio della americana Mikaela Shiffrin, caduta nella libera di venerdì scorso a Cortina. Nelle quattro gare senza Shiffrin, la svizzera ha infatti collezionato una montagna di punti: due vittorie, un secondo ed un quinto posto. La corsa per la coppa del mondo è dunque di nuovo aperta con Shiffrin a 1.209 e Lara che la tampina a 1.114, dunque un distacco di soli 95 punti. Secondo posto ex aequo, invece in questo gigante altoatesino con una splendida giornata di sole sulla difficile pista Erta, per la svedese Sara Hector e la neozelandese Alice Robinson.

La gara delle azzurre sulla pista di casa merita invece annotazioni particolari. Miglior azzurra, con una eccellente seconda manche è stata Sofia Goggia, quinta. Così è riuscita a superare in gigante una delusa ed arrabbiatissima Federica Brignone, arrivata sesta dopo essere stata quinta nella prima manche in cui tutte le italiane avevano perso smalto e velocità sulla parte finale della Erta, dove il fondo era un po' più morbido.

A una Sofia «molto contenta, l'unica cosa che ho da rimproverarmi è l'ultima parte della prima manche», corrispondete una Federica arrabbiatissima che, tagliato il traguardo, ha lanciato un bastoncino sulla neve: quando mancano tre prove alla fine della stagione dovrà darci dentro per raggiungere e superare Gut-Behrami che nella classifica di gigante ha 85 punti più di lei.

Per l'Italia nella classifica complessivamente positiva di questo gigante ci sono poi Marta Bassino 10/a, Roberta Melesi 14/a, Asja Zenere 16/a ed Elisa Platino 26/a.

LARA GUT-BEHRAMI BRILLA ANCHE A PLAN DE CORONES SOFIA: «CONTENTA» LA RABBIA DI FEDERICA

Chiesa in campo con vista Inter La Juve ritrova lo spacca-partite

VERSO IL BIG MATCH

TORINO Il clima alla Continassa si sta scaldando, la Juventus ha iniziato a mettere nel mirino il big-match contro l'Inter. E Massimiliano Allegri può sorridere per le notizie che sono arrivate dall'infermeria: Chiesa ha ripreso gli allenamenti insieme al resto del gruppo. È questa la novità più attesa trapelata dopo il martedì di lavori, con l'attaccante che si è messo alle spalle i problemi fisici che lo hanno tormentato per quasi tutto il mese di gennaio. Federico non sente più dolore e ha svolto tutte le esercitazioni con i compagni, puntando così una maglia da titolare in vista del derby d'Italia che vale un pezzo di scudetto. Se la giocherà con Yildiz, o magari con Miretti in posizione più avanzata alle spalle di Vlahovic, in ogni caso l'importante è avere Chiesa a disposizione anche per «spaccare» la partita come carta a gara in corso. E anche McKennie ha superato gli acciacchi accusati nella sfida contro l'Empoli e si è unito alla truppa di Allegri, mandando segnali di ripresa per domenica. Chi, invece, dovrà ancora aspettare qualche giorno al box è Rabiot, ma anche il francese ci sarà: la cautela è d'obbligo, eppure nella tabella stilata dallo staff medico il centrocampista tornerà in gruppo domani e quindi avrà tutto il tempo per essere regolarmente in campo a San Siro. In più, alla Continassa c'è stata una visita speciale: George Weah, infatti, è stato accolto dal tecnico Allegri, ricevendo in regalo una maglietta con la scritta «Weah 9». L'ex bandiera del Milan, però, non ha potuto vedere all'opera il figlio Timothy, bloccato da una leggera forma influenzale. Per domenica, però, anche l'americano spera in una maglia da titolare, ma dovrà vedersela con Cambiaso per il posto sulla corsia di destra.

ALLEGRI DOMENICA A SAN SIRO CON FEDE E LA SQUADRA MIGLIORE: ANCHE MCKENNIE E RABIOT CI SARANNO. SALTA KEAN ALL'ATLETICO

RIENTRO Allegri rimette Chiesa al centro del villaggio Juve

STOP KEAN-ATLETICO

Sul fronte mercato, invece, sono arrivate brutte notizie da Kean: l'attaccante, infatti, è stato rispedito al mittente dall'Atletico Madrid. L'operazione era ormai chiusa ma dalle visite mediche sono emerse alcune problematiche. Lo staff del Cholo Simeone, infatti, ha dato delle tempistiche di recupero più lunghe rispetto ai colleghi bianconeri, così il club spagnolo ha preferito non perfezionare l'acquisto e Kean è nuovamente alla ricerca di una squadra. L'obiettivo è trovarla entro le ore 20 di giovedì primo febbraio, quando suonerà il gong per le trattative invernale.

Lettere&Opinioni

«SE CONDUCO PER TROPPI ANNI UN PROGRAMMA DI SUCCESSO, ALLORA LO DEVO CAMBIARE. HO BISOGNO SEMPRE DI SFIDE. A 61 ANNI, POI, NON HO NESSUNA INTENZIONE DI ANDARE IN PENSIONE»

Amadeus, *conduttore televisivo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e dintorni

I critici "fiscali" di Sinner dimenticano quanto "vale" per l'Italia un campione come lui

Roberto Papetti

*Gentile Direttore
da domenica l'Italia si è svegliata con un nuovo idolo da venerare. Jannik Sinner rappresenta un esempio sportivo di cui vantarci,un ragazzo semplice quasi umile,discreto e non costruito pur essendo un campione. Direi una persona normale anche a fronte di tanto successo. Un orgoglio per il nostro paese. Lo sarebbe ancor di più se decidesse di rinunciare alla residenza fiscale a Montecarlo pagando le tasse da noi contribuendo così a sostenere un sistema di servizi e garanzie di cui anche lui ha usufruito. Per essere un vero campione nella vita oltre che nello sport.*

Alessandro Biasioli
Lido-Venezia

Caro lettore,
le risponderò ricordando un altro campione di cui sono stato un grande tifoso: Vincenzo Nibali, uno dei pochi corridori nella storia ad aver vinto le tre grandi corse a tappe (Giro, Tour e Vuelta). Siciliano di origine, Nibali, alla pari di moltissimi altri suoi colleghi, aveva eletto, del tutto legalmente, come sua residenza una località estera, in questo caso non Montecarlo, ma Lugano, in Svizzera. Quella di Nibali era stata certamente anche una scelta di convenienza fiscale, non solo logistica. Ebbene, forse sarò dotato di un senso civico inferiore a quello di qualcun altro, ma la residenza svizzera di Nibali non ha mai annebbiato la mia ammirazione nei suoi confronti nè tantomeno ha mai suscitato la mia invidia o mi ha fatto dubitare che Nibali potesse per questo non essere considerato un campione a tutto tondo, nello sport e nella vita. Perchè lo era e lo dimostrava sempre, non solo per le capacità e il talento sportivo che riusciva ad esprimere quando saliva in bicicletta, ma anche per la compostezza che riusciva a mantenere nelle situazioni più difficili quando scendeva di sella e, dopo ore di fatica, parlava ai microfoni di tv e stampa; per il rispetto che aveva nei confronti degli avversari; per la sobrietà dei comportamenti e la ritrosia verso qualsiasi forma di eccesso. Non sono valori ed esempi che contano almeno quanto la scelta del tutto legittima di risiedere, anche fiscalmente, all'estero? Di Sinner penso le stesse cose. E' un tennista vincente di cui essere orgogliosi. Capace, nonostante la giovanissima età, di ribaltare le partite e di sconfiggere i mostri sacri, unendo grande tecnica e forza mentale straordinaria. Ma Sinner è anche un ragazzo che non abusa dei social (li usa solo per "lavoro"), che dialoga perfettamente in tre lingue, che fa parlare di sè per i risultati sportivi e non per altro, che non ha bisogno di stupire con fantasmagorici tatuaggi o tagli di capelli improbabili. Ce ne fossero molti di campioni così. Se poi, da cittadini del mondo, scelgono di "risiedere" fuori dall'Italia, poco male. Non infrangono le leggi. E comunque nessuno è perfetto. Neppure chi critica Sinner, in cerca magari di un po' di fama riflessa.

Autonomia

Serve una vera (nuova) classe dirigente

Il dibattito sull'autonomia differenziata – al di là di ogni ideologismo politico di parte - è legato, credo, a tre aspetti fondamentali. Il primo si riferisce a che cosa significhi, oggi, "fare devoluzione" (o sussidiarietà) dei poteri; il secondo riguarda l'autonomia in presenza di forti squilibri territoriali del paese; il terzo è dato dalla possibile attuazione dell'autonomia in assenza di una vera classe dirigente locale formata in senso autonomistico. Sulla prima questione ciò che si dovrebbe realizzare è un'autonomia che si alimenti dal basso, non come una surrettizia separazione etnica veneta o lombarda, ma come concreta espressione di una cultura amministrativa degli interessi territoriali; come rappresentanza, dunque, degli interessi a livello regionale. La seconda questione non potrà che essere sfidante: poiché storicamente ogni politica di "interventi straordinari" nell'Italia meridionale è fallita, l'autonomia differenziata offre la possibilità al Mezzogiorno di cambiare il modo di pensare la politica locale stessa. Non più l'assistenzialismo clientelare ma l'impulso alla responsabilità politica di sviluppare finalmente un'economia meridionale da rimettere nei circuiti nazionali ed europei. Il terzo e ultimo aspetto è quello, forse, più urgente: la necessità di formare un'effettiva cultura dell'establishment dirigenziale in grado di portare concretamente a termine il processo autonomistico. L'autonomia, come qualsiasi modello federale storicamente realizzato, non richiede affatto una diminuzione quantitativa e/o qualitativa delle classi dirigenti, ma, anzi, ne presuppone un aumento poiché il decentramento, la devoluzione politico-amministrativo di materie e funzioni statali importanti ha significato e significa sviluppo, arricchimento stesso dell'establishment dirigenziale. Senza una vera classe dirigente ampia, preparata ed articolata sui territori non si fa autonomia o federalismo. Queste sono le tre questioni che ritengo ineludibili in tema di autonomia differenziata e che, purtroppo, restano ancora ampiamente fuori dal dibattito politico odierno.

Massimo Tomasutti

Televisioni

Le trasmissioni che non si vedono

Non è possibile continuare così... da tempo immemorabile continuano a vedersi o vedere molto disturbate le trasmissioni Tv, l' anno scorso ci dicevano che il problema era dovuto all' eccessivo caldo... ma ora in inverno il problema si è anche aggravato, gli utenti pagano il canone per non vedere nulla, ... basta! Poi si lamentano se la gente cerca di non pagare il canone!

Daniele Tinti
Treviso

Venezia

Garage comunale aumentare i posti

Leggo con sorpresa sul Gazzettino di questi ultimi giorni che alcune persone, in sostanza, si lamentano di dover lasciare il proprio posto auto all'Autorimessa comunale di Piazzale Roma dopo averlo avuto per parecchi anni prima il proprio genitore e poi loro stesse. Mi viene spontaneo chiedere come dovrebbero comportarsi tutti quelli (e sono la maggioranza) che non hanno mai avuto il posto pur avendo partecipato anche al bando di dodici anni fa. Adesso è stato fatto un nuovo bando, sicuramente non perfetto, e una conseguente graduatoria che il Comune dovrà rispettare. Quello che sarebbe importante da fare è aumentare i posti a disposizione in quanto sembra impossibile che, a distanza di dodici anni, ci siano poco più di 200 parcheggi.

Elisabetta Rossi
Venezia

Il caso del carabiniere

Il rispetto del comando e del capo dello Stato

Se fossi nei panni del Presidente della Repubblica italiana, convocherei quel militare e, dopo averlo ascoltato, gli farei una bella ramanzina sul rispetto dei suoi vertici di comando (al culmine dei quali vi è appunto il Presidente della Repubblica italiana), sul rispetto del Parlamento, che ha eletto il Presidente, e sul rispetto del Popolo italiano, che del proprio Presidente è contento in larga maggioranza.

Paride Antoniazzi
Conegliano

La guerra

Perché Hamas non libera gli ostaggi

Una domanda, forse troppo semplice quanto banale. Ma perché Hamas non libera tutti gli ostaggi? Nel giro di un minuto finirebbero i bombardamenti degli israeliani a Gaza e la strage di civili a cui stiamo assistendo. A questo punto potrebbe iniziare il necessario confronto diplomatico. Centinaia di manifestazioni colorano le nostre città a sostegno del popolo palestinese. Ma non troveremo nessuno slogan, nessuno striscione, nessuna dichiarazione da parte di questi gruppi, politicamente miopi e indottrinati di odio antioccidentale , che chieda il rilascio degli ostaggi detenuti da Hamas.

Aldo Sisto

Israele-Palestina

È prematuro parlare di due Stati

In questi giorni vari esponenti politici internazionali hanno voluto ricordare al premier israeliano Netanyahu che l'unica soluzione possibile alla guerra in Palestina è la costituzione di due Stati, uno ebraico e l'altro arabo. Certamente la soluzione logica e ovvia. Non so se Netanyahu abbia detto di no in modo definitivo o abbia, invece, pensato di dare una risposta provvisoria che cambierà se Israele riuscirà ad assicurare la propria sicurezza ed esistenza. Si dovrebbe, a mio avviso, considerare che al tavolo delle trattative per tracciare i confini tra i due Stati, i rappresentanti di Israele si troverebbero, probabilmente, i terroristi di Hamas, quelli che vinsero le elezioni a Gaza nel 2006 e cacciarono l'Autorità Nazionale Palestinese dal governo della Striscia già abbandonata l'anno prima dagli ebrei in applicazione degli accordi di Oslo del 1993 e al piano di disimpegno unilaterale, gli stessi terroristi che, al soldo del governo teocratico iraniano, hanno come obiettivo finale la distruzione dello Stato ebraico e l'occupazione araba di tutta la Palestina. Hamas ha trasformato la Striscia di Gaza in un arsenale militare da usare contro Israele. L' Autorità Nazionale Palestinese in questa fase, non ha praticamente alcun potere, è debolissima. Forse, a guerra in corso, parlare dei due Stati in quella regione del Medio Oriente è quantomeno prematuro.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/1/2024 è stata di **42.230**

Le idee

Il modello francese da non imitare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) cinque volte per conservare gli stessi principi. Un'identità sulla quale Macron punta quasi tutte le sue carte per rispondere alla crisi di consenso dichiarando con orgoglio che "la Francia rimane la Francia", ma che costituisce anche il limite di un modello che fa fatica ad occupare il vuoto di leadership lasciato in Europa da una cancelliera (Angela Merkel) che invece temeva le iperboli. Quella francese è una società che nei momenti di crisi ha la tendenza a ricorrere a giovani principi per salvare il passato e che può solo parzialmente ispirare chi, in Italia, vorrebbe ricostruire sull'identità, un progetto politico destinato a durare.

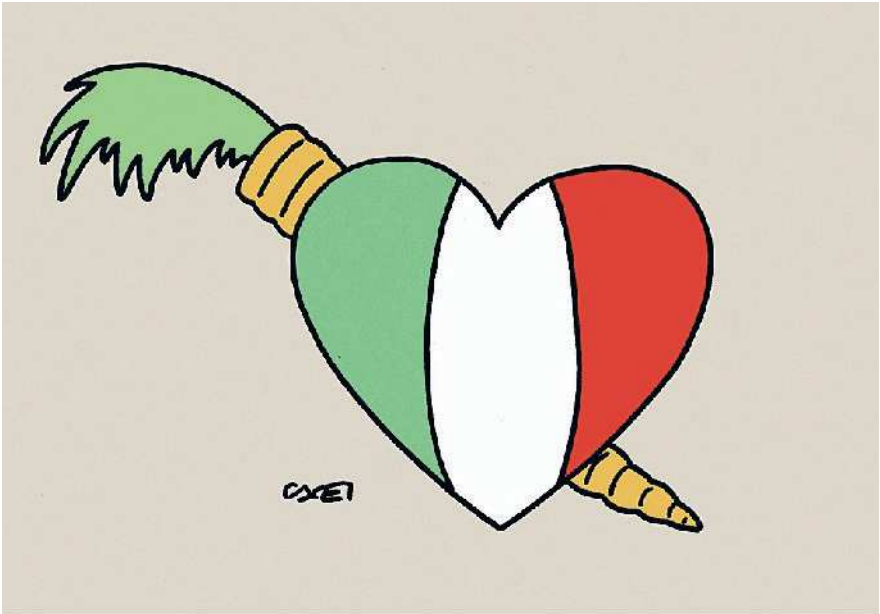
Non è un record assoluto quello che Gabriel Attal ha stabilito nelle scorse settimane, quando è stato nominato il più giovane primo ministro nella storia della Quinta Repubblica francese. Saint-Just affrontò la ghigliottina a ventisette anni da Presidente della Convenzione nazionale che guidava la rivoluzione. Rivoluzione che fu dichiarata finita da Napoleone al termine di un colpo di stato che lo nominò primo console a trent'anni.

Attal è, invece, stato nominato da Macron per fronteggiare l'ascesa del Rassemblement National, fondato dai Le Pen e il cui Presidente, Jordan Bardelle, ha 28 anni. E, tuttavia, il caso di Attal e Bardelle, come quello di Laurent Fabius che a 37 anni fu chiamato da Mitterand per riportare rigore a finanze di cui lo stesso Mitterand aveva perso il controllo, sono diversi da quello di Macron. Sono stati scelti per ridare freschezza ad un progetto che gli preesisteva. Macron, invece, diventò Presidente di un movimento che aveva inventato e con il quale riuscì nell'impresa di liquidare i due partiti che avevano governato la Francia per 70 anni.

Nel caso di Attal, si tratta dunque di contribuire a salvare un progetto politico che ha avuto una debolezza che ne è anche la forza: essere minoritario. I voti per il partito fondato da Macron appena sette anni fa, non hanno mai superato il 30% nei primi turni elettorali e ciò però gli dà un doppio vantaggio. Può concentrarsi su un singolo segmento elettorale e permettersi un'agenda radicalmente riformista su molte questioni (inclusa quella europea, riuscendo a esprimere posizioni che non sono né federaliste né scettiche). E, tuttavia, non ne viene penalizzato in quanto, grazie al sistema elettorale francese, al secondo turno, il Partito ha, finora, vinto regolarmente per la presunta ineleggibilità dell'avversario (sia all'estrema destra che all'estrema sinistra) e l'esaurimento del ruolo di repubblicani e socialisti.

È ai giovani che viene affidato il compito di salvare un passato dal quale i cugini sembrano a volte intrappolati. Tre sono gli aspetti che rendono quello francese un modello da studiare ma non da imitare.

Innanzitutto, la forza dell'identità. È legge – promulgata da Mitterand nel 1994 – quella che prevede l'obbligo che qualcuno ha evocato qualche mese fa in Italia provocando molta ilarità: i documenti che anticipano una conferenza organizzata in Francia devono essere in francese e l'obbligo dell'uso della lingua locale ciò diventa un ostacolo burocratico nelle università che devono competere con quelle anglosassoni.

In secondo luogo, una capacità di influenza che sopravvive ad un inevitabile declino economico. La Francia è l'unico Paese al quale rimane ciò che resta di un impero (due territori "non autonomi" e tre dipartimenti dispersi nell'Oceano Atlantico). L'unico dell'Unione che ha un arsenale nucleare, che è membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e che è secondo solo agli Stati Uniti per numero di dirigenti nominati al Fondo Monetario Internazionale. E, tuttavia, anche per la Francia, vale ciò che in misura maggiore è vero per gli Stati Uniti: essere percepito come potenza, ti fa diventare bersaglio di chi non sopporta più un ordine mondiale che si sta sgretolando. Con l'aggravante di non avere lo status economico per poter finanziare quello politico (anche se è francese l'unica azienda europea tra le prime 20 del mondo per capitalizzazione).

In terzo luogo, la demografia. La Francia ha il più alto tasso di fertilità (1,84 e l'Italia uno dei più bassi, 1,25). E, dunque, i francesi hanno un'età media (41,7 anni) più bassa della media europea (è di 6 anni inferiore a quella media italiana). Ma ciò comporta scelte precise e una riallocazione della spesa pubblica che può essere poco popolare. Come sta sperimentando per l'ennesima volta lo stesso governo Macron che sull'aumento dell'età pensionabile rischia di pagare un prezzo politico alle prossime elezioni europee.

La forza di quell'idea che la Francia ha promosso nel mondo con la forza delle idee e delle baionette, ne è anche la sua debolezza. Quel modello può ispirare per la capacità di fare scelte e di pagarne il prezzo. Un Paese capace di anticipare la storia. Ma la storia si fa anche cercando con pazienza convergenze tra opposti senza la quale le leadership rimangono parziali.

www.thinktank.vision

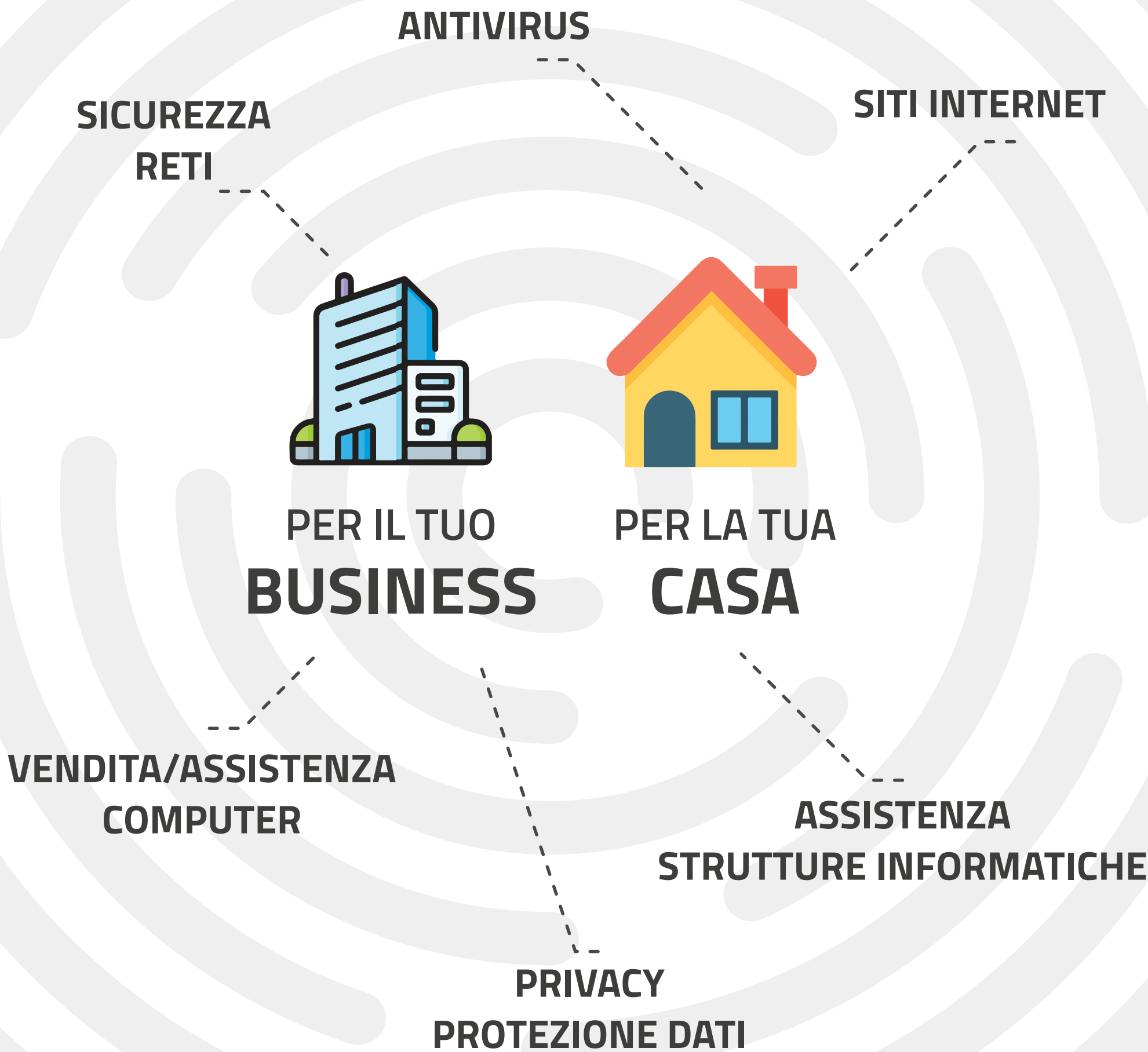
La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 31, Gennaio 2024

San Giovanni Bosco. Dopo una dura fanciullezza, ordinato sacerdote, dedicò tutte le sue forze all'educazione degli adolescenti, fondando la Società Salesiana.

0°C 10°C

Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 17:05
La Luna Sorge 22:01 Cala 9:59

BARISON FIRMA L'ALBO DI ZAGOR IN USCITA A FEBBRAIO «ATMOSFERA DARK, TRIBUTO A CONRAD»

Simonato a pagina XIV

Arti&Mestieri
Edoardo Scatà insegna a recitare davanti alla cinepresa

A pagina XIV

Spilimbergo
Il "San Girolamo penitente" storia di un nuovo cammino

Nuovo evento di approfondimento per la mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo", in corso nello storico Palazzo della Loggia.

A pagina XV

Dogana, Udine sfida Pordenone

▶La riorganizzazione a livello nazionale potrebbe penalizzare gli uffici della Destra Tagliamento il personale andrebbe in Friuli

▶L'allarme lo ha lanciato il sindacato che ha chiesto di non tagliare gli ambiti territoriali. Una lettera sarà inviata ai consiglieri regionali

UDINE La dogana al Partidor

Un film già visto nel Friuli Occidentale che ha portato, tra le altre cose, alla "scomparsa" o alla riduzione di uffici dello Stato decisamente importanti, come l'Inail, l'Ispettorato del Lavoro, ma anche la stessa Camera di commercio che ora è accorpata con quella di Udine. Ora nel mirino, secondo le organizzazioni sindacali che hanno inviato una lettere molto circostanziata al Ministero, potrebbe essere la volta delle Dogane che a Pordenone vedono circa una trentina di dipendenti al servizio. Nulla di definitivo, ma secondo il sindacato, la riorganizzazione porterebbe gli uffici a Udine.

A pagina IV

«Vigilessa penalizzata dopo il parto», scatta la diffida alla Comunità

▶La Consigliera: «Se non si rimedia sarà fatta causa per discriminazione»

Al rientro al lavoro dopo la gravidanza, si sarebbe sentita «discriminata». Per questo, una vigilessa della Polizia locale della Comunità Riviera friulana (Corpo che serve otto comuni della Bassa) si è rivolta all'avvocato Teresa Dennetta, nel suo ruolo di Consigliera di parità di area vasta di Udine. «Come pubblico ufficiale - spiega Dennetta - ho raccolto la testimonianza della vigilessa, dopodiché ho convocato il presidente della Comunità per cercare di capire. Non avendo avuto nessuna risposta concreta, anzi, essendo peggiorata la situazione lavorativa della vigilessa, ho provveduto a fare una diffida, che ho mandato al presidente della comunità Andrea De Nicolò e per conoscenza anche a tutti gli altri sindaci». «Mi sono mossa per cercare di evitare che peggiorasse la situazione lavorativa di questa donna». Dopo la diffida, «se la situazione non dovesse migliorare, la Comunità sarà portata davanti al giudice del lavoro», aggiunge.

De Mori a pagina VII

L'allarme Tremano i produttori

Peste suina: scatta il piano per blindare gli allevamenti

Mai come adesso la minaccia è vicina al nostro territorio. Meno di 15 giorni fa suonato l'allarme ai vertici della Direzione centrale salute: la peste suina africana è arrivata a Padova. Emergenza in regione.

A pagina III

Il caso
Con un'ascia minaccia di morte il ristoratore

Con un'ascia in mano è entrato in un noto locale situato lungo la statale 13 Pontebbana e ha minacciato di morte il titolare e pure alcuni clienti. È successo domenica sera al ristorante pizzeria "Il Saraceno". Il protagonista è un uomo nativo di Udine, classe 1963, che abita accanto allo stesso locale. L'uomo è stato denunciato per minaccia aggravata ai carabinieri della stazione di Cividale, che sono intervenuti.

A pagina VII

Barillari (Fi)
«Maignan, De Toni ora incontri i tifosi»

Centrodestra show a "reti unificate" in trasmissioni nazionali di radio e tv dopo la bocciatura della proposta detoniana di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Mike Magnan. E chissà che non avesse ragione Giovanni Barillari (Fi) che in consiglio, nel duro confronto, aveva ironicamente ringraziato il sindaco perché «ci fa campagna elettorale».

A pagina V

Calcio D
È Princivalli il nuovo mister del Cjarlins

Nicola Princivalli torna al Cjarlins Muzane. Sostituisce in panca Thomas Randon, a sua volta subentrato a Carmine Parlato. "Princi" riprende il posto occupato nella parte conclusiva della stagione 2020-21. Anche lui era un sostituto in corsa (dal 28 gennaio 2021 al posto di Patrick Bertino), guidando la squadra alla salvezza. È il miracolo che ora gli chiede nuovamente Vincenzo Zanutta.

Vicenzotto a pagina X

Lovric: «Sabato vogliamo vincere davanti ai tifosi»

Lo sloveno Sandi Lovric vuole dare un calcio alla crisi dell'Udinese. «Dopo un avvio di stagione non dei migliori, complice un infortunio, ho cominciato a dare di più, perché non potevo accettare la situazione di squadra, né la mia – ha raccontato a "Tonight" –. Mi sono chiesto: cosa posso fare per aiutare l'Udinese? Per prima cosa ho alzato il mio livello individuale, intensificando gli allenamenti. Poi ho aumentato il ritmo. Così ho dato una mano alla squadra. È ciò che dobbiamo fare tutti per uscire da questa situazione». Poi Lovric ha escluso che le voci di mercato che coinvolgono alcuni bianconeri rappresentino un freno: «Non può essere un alibi. Queste voci non ci disturbano, vi assicuro che siamo concentrati al 100%, perché vogliamo dimostrare che gruppo siamo». Quindi ha affrontato il delicato momento che sta vivendo la squadra: «In una situazione difficile come questa hai due soluzioni: o molli o fai di più. E noi vogliamo fare di più, in particolare i più esperti, come il sottoscritto. Dobbiamo dare l'esempio ai giovani, trasmettendo loro tranquillità e sicurezza. Perdere la testa sarebbe pericoloso. Sabato vogliamo vincere. La speranza è di farlo alla presenza dei nostri supporter, che ci sono molto vicini. Dopo tutto, che calcio è senza tifosi?».

Gomirato a pagina VIII

BIANCONERO Sandi Lovric spera di vedere sabato il tifo allo stadio

Basket A2
La Gesteco cede Furin al Crema

Giornata di "arrivederci", quella di ieri a Cividale del Friuli, con l'annuncio ufficiale della cessione in prestito del lungo Giacomo Furin. Il classe 2003 concluderà quindi la stagione in B nazionale, alla Pallacanestro Crema, quinta in classifica nel girone A. L'anno scorso il ragazzo era tornato da un altro prestito, a Monfalcone, per sopperire alla partenza di Aleksa Nikolic.

Sindici a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La battaglia nei campi

L'incubo dei prezzi

Cifra pagata all'agricoltore · Costo in negozio

Variazioni percentuali dei rincari — Prezzi in euro al chilo

Prodotto	Costo in negozio	Cifra pagata all'agricoltore	Variazione %
Aglio	5,25	2,60	+101,92
Carote	3,15	0,41	+668,29
Cavolfiore	2,95	1,13	+160,71
Cetrioli serra	2,80	1,04	+169,23
Cipolle bianche	1,98	0,71	+178,87
Finocchi	2,79	0,71	+292,96
Insalata Indivia	4,00	0,76	+426,32
Lattuga Cappuccia	4,39	1,07	+310,28
Melanzane serra	2,89	1,08	+167,59
Patate comuni	1,70	0,71	+139,44
Peperoni serra	3,88	1,65	+135,15
Pomodoro ciliegino serra	3,70	1,75	+111,43
Radicchio rosso verona	3,28	0,99	+231,31
Zucchine serra	3,78	1,56	+142,31
Bieta	1,79	0,75	+138,67
Latte	1,76	0,46	+282,61

Withub

Frutta e verdura salate Ma "paga" il contadino

▸Cresce ancora il divario tra la cifra pagata all'agricoltore e quella che poi appare invece al banco del supermercato. Monta la protesta anche in provincia

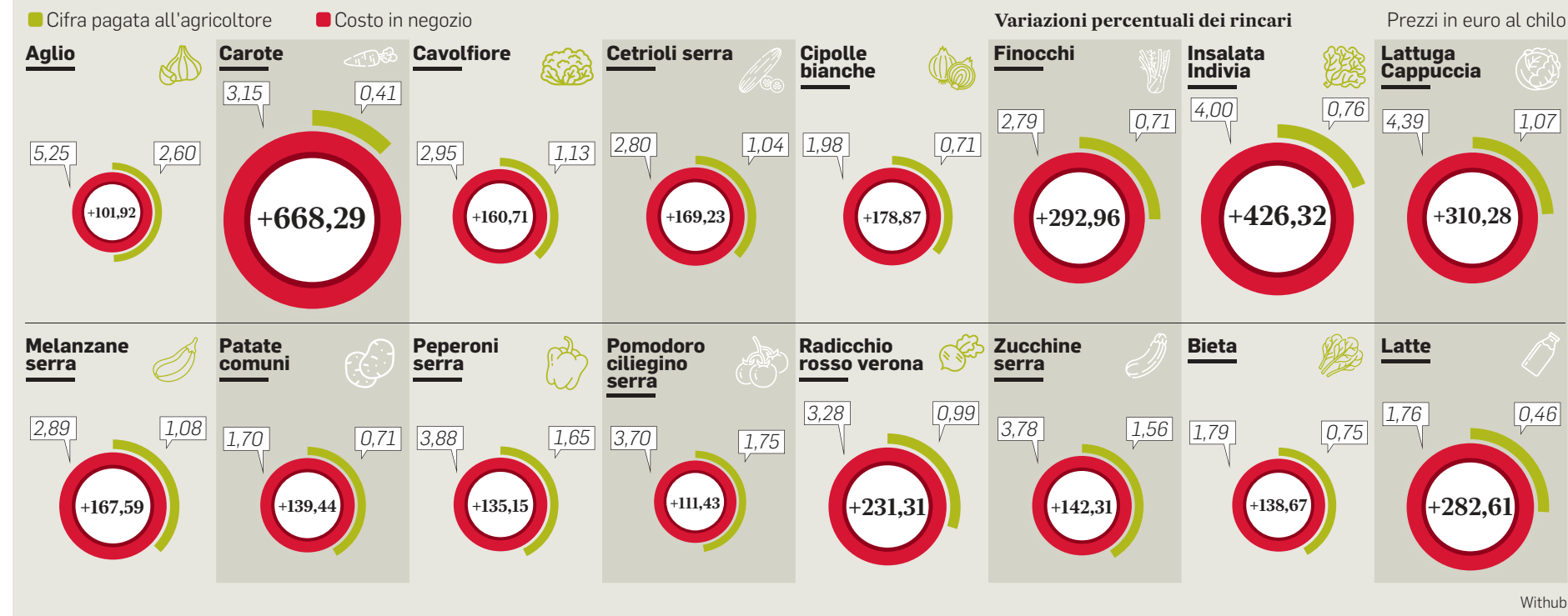
IL CASO

PORDENONE/UDINE La protesta dei trattori, già arrivata sul territorio regionale, anche se non con la stessa intensità vista altrove, ha già "invaso" le strade di diverse province italiane. Una battaglia che gli agricoltori stanno combattendo per la sopravvivenza visto che sono la prima trincea di una filiera (passiva) che sfrutta il lavoro degli altri. In questo caso dei contadini che trascorrono ore e ore a lavorare nei campi. Di più. I prodotti che le persone acquistano nei negozi o nei punti vendita della grande distribuzione sono soggetti ogni giorno all'aumento dei prezzi legati all'inflazione, alla siccità, alla troppa pioggia e a ogni tipo di evento atmosferico che pregiudica le condizioni meteo. Ma se il prezzo si alza in negozio e alleggerisce il portafoglio dei clienti, cresce di ben poco e nella maggioranza dei casi non cresce per nulla per chi i prodotti dei campi li coltiva. La stessa vale per gli allevatori che si ritrovano con una costante oscillazione del prezzo di acquisto del latte, solo che nella stragrande maggioranza dei casi è al ribasso.

LA FILIERA

Basta vedere la tabella pubblicata a fianco per capire da cosa nasce la protesta dei trattori, anche se la cifra bassa che viene corrisposta all'agricoltore per i suoi prodotti coltivati nei campi e nell'orto è solo una delle motivazioni, pur trattandosi probabilmente di quella più significativa. Se è vero, infatti, che volano i prezzi del cibo per la spesa delle famiglie, ai contadini gli stessi prodotti agricoli vengono pagati dal 13,7 sino al 70 per cento in meno rispetto al costo in negozio. Se i prezzi pagati ai contadini inoltre sono crollati nel 2023 è cresciuta contestualmente l'inflazione alimentare.

IL LATTE

Forse l'esempio del latte è quello più emblematico. Il prezzo al produttore nel mese di ottobre e novembre si è notevolmente abbassato, passando dai 60 centesimi al litro di inizio 2023 ai 49 centesimi di questi giorni. La quotazione è in continuo calo, ma il consumatore al supermercato non vede la diminuzione del prezzo. Un litro di latte, infatti, costa mediamente dall'euro e 60 ai due euro al litro. Anche per gli ortaggi il prezzo riconosciuto al produttore agricolo è meno di un quarto di quello che si trova scritto poi per il consumatore finale nei reparti dell'ortofrutta. Altro esempio emblematico che ben rappresenta tra le altre cose la provincia di Pordenone sono le mele Golden, quelle che hanno uno degli smerci maggiori. Ebbene, al frutticoltore viene riconosciuto il prezzo di circa 30, massimo 40 centesimi per il prodotto da consumare fresco, mentre il prezzo al supermercato oscilla tra i 2.20 sino ai 2.29 euro al chilo. Un caffè al bar costa come tre chili e mezzo di mele pagate al produttore. Ancora peggio per le mele da trasformati da cui si ricavano succhi o composte. In questo caso non si superano i 10, 15 centesimi al chilo. Una confezione di succhi di frutta, non di marca composta da sei astucci costa mediamente dai 4.50 ai 6 euro.

LA FILIERA PENALIZZA ANCORA IL PRODUTTORE QUARANTA CENTESIMI PER UN CHILO DI MELE 2.39 EURO IN NEGOZIO

VERDURA DI STAGIONE

Non va certo meglio per la verdura di stagione come radicchio, cavoli, finocchi, carote, bieta, ortaggi che dal campo al supermercato moltiplicano il prezzo almeno per tre - quattro volte. La tabella del resto è indicativa. (vedi tabella). Entrando ancora più nel dettaglio dal grano al pane il prezzo aumenta di oltre 17 volte tenuto conto che per fare un chilo di pane occorre circa un chilo di grano, dal quale si ottengono 800 grammi di farina da impastare con l'acqua per ottenere un chilo di prodotto finito, con una forbice che non è mai stata così ampia. Un chilo di grano viene pagato agli agricoltori circa 24 centesimi, il 32% in meno rispetto allo scorso anno, mentre la stessa quantità di pane viene venduta ai consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro, con un rincaro che è arrivato anche fino al +20%.

LA FILIERA

Il problema si chiama "filiera". La merce una volta presa dal campo fa altri due, a volte tre passaggi. Arriva ai mercati generali dove il prezzo cresce, viene acquistato dal negoziante è finisce in negozio, oppure se è destinata alla grande distribuzione ha un altro passaggio legato al confezionamento che non sempre è interno. Ecco fatto: il radicchio rosso dai 99 centesimi pagati al lavoratore della terra viene venduto a cinque euro al chilo. Con buona pace di tutti i filtri per cercare di contenere i prezzi.

Loris Del Frate

Falsi Dop, i lavori di pubblica utilità cancellano i reati

IL PROCESSO

PORDENONE Con i lavori di pubblica utilità hanno estinto il reato. Ieri è stato dichiarato il non doversi procedere per quattro imputati del processo sui falsi prosciutti Dop. Sono l'imprenditore sandanielese Stefano Fantinel, legale rappresentante del prosciuttificio Testa & Molinaro; il sanvitese Tiziano Ventoruzzo (Gruppo Carni Friulane di Aviano), l'allevatore Lucio Della Vedova e l'imprenditore Giuseppe Peressini, entrambi di San Daniele. Erano tutti difesi dall'avvocato Luca Ponti. Si tratta di posizioni che facevano parte del filone principale dell'inchiesta sviluppata dai carabinieri del Nas e dell'Ispettorato repressione frodi di Udine a tutela del prosciutto di San Daniele.

In udienza preliminare per Fantinel - come per altri sette coimputati - era caduta l'ipotesi di associazione per delinquere, già minata da un provvedimento dei giudici del Tribunale del Riesame di Trieste. Restavano aperte le contestazioni di frode in commercio con le aggravanti di averlo commesso su alimenti di origine protetta e di aver contraffatto denominazioni di origine protetta, nonché l'imputazione relativa alla truffa alla Regione e all'Agea per un finanziamento dell'Unione Europea di 400mila euro. Gli altri tre coimputati che ieri hanno cancellato il reato grazie all'esito positivo della messa alla prova erano stati chiamati a rispondere limitatamente alla frode in commercio e alla contraffazione.

È stato un'inchiesta di dimensioni colossali da parte della Procura di Pordenone: 54 faldoni tra documenti, intercettazioni e accertamenti. Ai 24 indagati iniziali se ne erano poi aggiunti 52. Il procedimento ha preso due strade separate. Il filone limitato alla frode in commercio è stato trattato davanti al giudice monocratico, dove alcuni avevano patteggiato. Gli allevatori accusati di aver portato al macello maiali di peso o età diversi da quelli previsti dal disciplinare Dop e che hanno affrontato il processo sono stati invece assolti perché il fatto non sussiste (per alcuni sono rimasti in piedi i capi d'accusa relativi ad altri marchi).

REATO ESTINTO PER L'IMPRENDITORE SANDANIELESE STEFANO FANTINEL E ALTRI TRE COIMPUTATI

PROSCIUTTI L'inchiesta del Nas in macelli e prosciuttifici

Venerdì ricomincia il processo per la prima tranche dell'inchiesta che ha coinvolto allevatori, imprenditori, impiegati del macello del Gruppo carni friulane di Aviano, certificatori di Ineq e Ipq, oltre alle società chiamate in causa per la responsabilità amministrativa. Un gruppo da cui si sono staccate le quattro posizioni che ieri hanno ottenuto l'estinzione del reato.

Peste suina alle porte, paura in Friuli

▶Il primo caso nel Padovano ha fatto scattare l'allarme Decine di allevamenti al setaccio, è l'operazione più vasta

▶Dieci giorni fa la lettera della Direzione regionale Salute a tutte le Aziende sanitarie: i primi campioni sono negativi

L'EMERGENZA La peste suina si avvicina pericolosamente al territorio del Friuli Venezia Giulia: un caso registrato a Padova ha fatto scattare ufficialmente l'allarme, dando il via a una serie di ispezioni su larga scala

L'ALLERTA

PORDENONE-UDINE Mai come adesso la minaccia è vicina al nostro territorio. Fino ad ora, infatti, i casi territorialmente più contigui erano stati ravvisati in Slovenia - ma non a ridosso del confine - e in Lombardia, in particolare nel Pavese. Meno di 15 giorni fa, invece, è suonato l'allarme ai vertici della Direzione centrale salute del Friuli Venezia Giulia: la peste suina africana, malattia estremamente contagiosa che può decimare in poco tempo un allevamento di maiali, è arrivata in Veneto. In particolare in provincia di Padova, dove il "caso zero", come riferito dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, è stato segnalato alle autorità due settimane fa. Una vicinanza territoriale che ha fatto preoccupare gli esperti della prevenzione degli ospedali. E che ha costretto il sistema regionale ad alzare le barriere.

COSA SUCCEDE

Più di settecento allevatori professionisti nel settore della suinicoltura. Aziende famose in tutto il mondo per il loro marchio e la qualità dei loro prodotti - si pensi solamente alla Dop San Daniele -, un comparto che da solo vale 120 milioni e che una volta lavorati i prodotti decuplica i guadagni grazie soprattutto alle esportazioni e alla fama guadagnata nel tempo in tutto il mondo. Quando in Friuli Venezia Giulia si parla di suini non c'è niente da prendere sotto gamba. Si parla di una filiera economica che garantisce migliaia di posti di lavoro. E la minaccia portata da questo tipo di virus è potenzialmente devastante. Senza contare poi la possibilità di diffusione del patogeno nella popolazione degli animali selvatici, tra cui spicca quella dei cinghiali, già piaga per altri fattori nella nostra regione.

Ecco perché, dopo il caso segnalato nel Padovano, in Friuli Venezia Giulia è scattata la più grande operazione di controllo e prevenzione da quando per la prima volta è scattato l'allarme per la peste suina africana nel nostro Paese. Solamente il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria, infatti, negli ultimi dieci giorni ha effettuato decine di sopralluoghi con annessi campionamenti. Sono stati passati al setaccio gli allevamenti più vicini al confine con il Veneto, ma naturalmente le indicazioni della Direzione centrale Salute sono arrivate anche alle altre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia. «Tutti i campioni - ha spiegato il direttore pordenonese del Dipartimento, il dottor Lucio Bomben - sono stati inviati ai laboratori di Perugia (è lì che a livello nazionale è stato allestito il centro di campionamento per quanto riguarda la peste suina africana) e fortunatamente i primi riscontri che abbiamo sono tutti negativi». Ma bisogna tenere alta la guardia, perché gli scambi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono intensissimi e quotidiani. E il rischio è dietro l'angolo, anche in virtù del fatto che non tutti i campioni inviati in Umbria sono stati ancora messi a referto.

IL COMPARTO VALE DA SOLO CENTINAIA DI MILIONI DI EURO SUL TERRITORIO

CONTROLLI ANCHE IN PROVINCIA DI UDINE MA PREOCCUPA IL CONFINE

LA MALATTIA

Nella sola filiera del prosciutto di San Daniele, ha aggiunto poi Confagricoltura Fvg, sono coinvolti 150 allevamenti della regione e il valore della produzione della Dop supera i 300 milioni. Nella ricostruzione fatta da Confagricoltura Fvg, il virus è arrivato attualmente in otto regioni: dalla Liguria al Piemonte, il 7 gennaio 2022 la prima individuazione, si è spostato in Lazio – un salto territoriale che difficilmente si coniuga con una trasmissione da animale selvatico e rende più plausibile una trasmissione per via antropica – e poi in Campania, Basilicata e Calabria. In Sardegna è presente dal 1978, in Lombardia è arrivato a giugno 2023. Ora il caso registrato in Veneto che spaventa il Friuli. In Germania i primi casi si sono riscontrati nel 2020 e, ancor prima, in Ungheria e Slovacchia. Il profilo genetico del virus isolato lungo la penisola italiana mostra somiglianza con quello circolante in Europa, mentre è completamente diverso dal virus sardo. Stando al Bollettino epidemiologico del ministero della Salute, da gennaio 2022 al 2 settembre 2023 sono risultati positivi alla Psa in Italia 1.031 cinghiali (con i numeri maggiori tra Piemonte e Liguria) e 609 suini, di cui 413 in provincia di Reggio Calabria e 189 in provincia di Pavia.

Marco Agrusti

Innovazione

Il prosciuttificio che punta a produrre a zero emissioni

A&B Prosciutti, rinomato produttore di prosciutto San Daniele, e Hera Servizi Energia, leader nei servizi di efficienza energetica, hanno annunciato la firma di un importante accordo per la realizzazione di un impianto di cogenerazione a San Daniele del Friuli. Gli impianti di cogenerazione consentono di ottenere simultaneamente energia elettrica ed energia termica, garantendo un notevole aumento dell'efficienza energetica rispetto alle produzioni separate.
Lo stabilimento di San Daniele del Friuli, con la sua produzione annua di 450.000 prosciutti, si attesta come il principale produttore di prosciutto San Daniele per singolo sito produttivo. L'accordo prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione con una potenza di 635 kWe, capace di generare 5.100 MWh/anno di energia elettrica, coprendo il 72% del fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento. L'impianto non solo produrrà energia elettrica, ma recupererà anche energia termica sotto forma di acqua calda, coprendo l'88% del fabbisogno totale del sito e sostituendo un impianto precedente ormai obsoleto.
Grazie al nuovo impianto, A&B Prosciutti eviterà emissioni di CO_2 pari a 628 tonnellate equivalenti all'anno, pari all'assorbimento di anidride carbonica da parte di 68 ettari di bosco. L'accordo pluriennale con Hera Servizi Energia comprende tutte le fasi del progetto, dimostrando un impegno concreto per l'efficienza energetica e la sostenibilità. «Siamo lieti di iniziare questa collaborazione e poter così mettere a disposizione il nostro know-how per decarbonizzare i consumi e ridurre i costi di approvvigionamento energetico per un'azienda che rappresenta un'eccellenza del territorio – spiega Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hse -. Un territorio per noi fondamentale, in cui Hse ha la propria sede legale a Udine. La nostra mission è di sostenere la transizione energetica e attuare la decarbonizzazione dei consumi energetici dei clienti del nostro territorio».

Nuovi virus e maxi-emergenze, nasce l'unità di crisi

LE CONTROMISURE

PORDENONE-UDINE A dirigerla sarà una delle figure chiave della prima linea in epoca Covid. Si tratta di Lucio Bomben, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Ma le somiglianze finiscono lì, perché si tratta di un organismo tutto nuovo. Con un solo compito: reagire in fretta prima che le emergenze possano trasformarsi in calamità. Economiche ma anche e soprattutto sanitarie.

L'AsFo, infatti, ha dato vita all'unità di crisi locale per gli alimenti e i mangimi. Una task force che si occuperà sia del mondo animale che dell'alimentazione destinata al consumo umano. Ma che - dettaglio forse ancora più importante - potrà diventare il primo schermo di fronte ad un nuovo virus in grado potenzialmente di scatenare una nuova pandemia.

COME FUNZIONA

Nel dettaglio, il progetto prevede l'elaborazione di piani operativi di emergenza aggiornati, in cui si stabiliscano le misure da attuarsi senza indugio nei casi in cui risulti che alimenti o mangimi presentino un serio rischio per gli esseri umani o gli animali. Lo stesso provvedimento impone l'istituzione di un'unità di crisi regionale e di unità di crisi locali, l'individuazione dei loro componenti e la definizione delle rispettive funzioni. L'unità di crisi nata in seno all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentali comprende lì individuazione dei punti di contatto, da comunicare all'Unità di crisi regionale, che assicurano tramite un servizio di pronta reperibilità la corretta attivazione del flusso operativo; la verifica che i database inerenti i punti di contatto siano aggiornati e diffusi periodicamente; l'attuazione di tutte le misure indicate dalle strategie operative individuate a livello centrale o regionale; l'assicurazione della rapida attuazione delle misure di ritiro o richiamo degli alimenti e dei mangimi con eventuale sequestro o distruzione delle partite.

LA SQUADRA INTERVERRÀ IN TEMPI BREVI IN CASO DI CONTAMINAZIONE DEGLI ALIMENTI

IL RESPONSABILE Il direttore della Prevenzione, Lucio Bomben

La task force pordenonese dovrà comprendere a vario titolo il direttore del Dipartimento di Prevenzione o suo delegato (responsabile dell'Unità di crisi); il dirigente veterinario e dirigente medico dei rispettivi settori/servizi/aree che si occupano di igiene degli alimenti e dei mangimi; qualsiasi soggetto pubblico o privato si ritenga utile consultare. Nel Pordenonese è stato garantito il servizio di reperibilità 24/7 nei giorni festivi facendo riferimento ai turni di pronta disponibilità dei dirigenti veterinari e dei tecnici della prevenzione che a loro volta attiveranno i referenti dell'unità di crisi.

Quando si dovrà attivare la neonata task force? A spiegarlo è proprio il direttore della Prevenzione di Pordenone, Lucio Bomben: «È un'istituzione nata per gestire le situazioni ad alto rischio, compresa l'eventualità della comparsa di un nuovo virus contagioso. L'unità di crisi deve gestire anche casi come l'intossicazione alimentare di più persone». Quindi ad esempio in una scuola, nel caso in cui siano davvero tante le persone interessate dal problema. «È fondamentale la reazione in tempi brevissimi, con la sottrazione di personale anche da altri reparti».

M.A.

La riorganizzazione

Ufficio delle Dogane accesa la spia rossa «Il rischio dei tagli»

▶L'agenzia nazionale presenta il nuovo piano Finisce ad alto rischio la sede provinciale

▶Munno (Cgil): «L'organizzazione prelude al trasferimento del personale a Udine»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Un film già visto nel Friuli Occidentale che ha portato, tra le altre cose, alla "scomparsa" o alla riduzione di uffici dello Stato decisamente importanti, come l'Inail, l'Ispettorato del Lavoro, ma anche la stessa Camera di commercio che ora è accorpata con quella di Udine. Ora nel mirino, secondo le organizzazioni sindacali che hanno inviato una lettere molto circostanziata al Ministero, potrebbe essere la volta delle Dogane che a Pordenone si trovano nell'area dell'Interporto e che vedono circa una trentina di dipendenti al servizio. Nulla di definitivo, ma secondo il sindacato, la riorganizzazione in atto andrebbe a penalizzare, tra le altre sedi, anche quella di Pordenone che verrebbe agganciata a quella di Udine, perdendo gran parte dele funzioni che ora sono attive.

L'ALLARME

Nel Friuli Occidentale ad accendere la lampadina rossa è stato Luca Munno, Funzione pubblica Cgil . «La riorganizzazione in atto a livello nazionale delle Dogane e dei Monopoli di Stato - spiega il sindacalista - prevede in alcune sedi un ridimensionamento delle valenze organizzative che prelude al trasferimento di personale a Udine che invece potrebbe non essere coinvolto in questo ridimensionamento. Ovviamente Pordenone non deve essere tagliato - va avanti - e proprio per questo il nostro parere è totalmente contrario, anche perchè avendo già subito altri tagli in passati sempre su importanti uffici dello Stato, il territorio rischia veramente una marginalizzazione». Non a caso le organizzazioni sindacali avrebbero intenzione di inviare una lettera a tutti i consiglieri regionali eletti in provincia e ai parlamentari per cercare di evitare che questa riorganizzazione possa colpire pesantemente gli uffici pordenonesi. Del resto in un momento in cui l'intermodalità sta crescendo sempre di più e sono in programma diversi nuovi progetti per il trasporto su rotaia, tagliare le Dogane e trasferire il baricentro a Udine, potrebbe essere pericoloso proprio per lo sviluppo della stessa intermodalità.

L'AFFONDO

«Il Centrodestra - attacca il consigliere del Pd, Nicola Conficoni - aveva promesso di riattivare le Province e la Camera di commercio, illudendo i pordenonesi, ora, invece, rischiamo di ritrovarci anche senza l'Ufficio delle Dogane, con la possibilità concreta di una penalizzazione che sarebbe una beffa per il territorio della Destra Tagliamento, già colpito da altri "traslochi " come ad esempio l'Ispettorato del lavoro. Una delusione che sta mettendo in gravi difficoltà il territorio e che stampa, nero su bianco, tutte le promesse non mantenute di questa amministrazione di Centrodestra».

LA LETTERA

«Si ritiene utile precisare che le organizzazioni sindacali, come già rappresentato in altre occasioni, ritengono necessaria la riorganizzazione». È questo l'esordio della lettera che Cgil, Cisl e Uil hanno inviato alla direzione nazionale. «Si ritiene importante - si legge ancora - non perdere l'occasione per dare una risposta adeguata alle difficoltà operative degli uffici. Entrando nel merito della proposta si deve constatare, dalla lettura dei documenti presentati, che il modello che si vorrebbe costruire sembrerebbe - al di là dei contenuti condivisibili della relazione presentata lo scorso 10 gennaio - avere uno sbocco che produrrebbe una riduzione se non il superamento delle funzioni di "prossimità" verso l'utenza ed il tessuto economico dei territori. Tale impostazione infatti porta come conseguenza il declassamento di alcuni Uffici doganali con il trasferimento di attività e funzioni, nella maggior parte nel settore delle autorizzazioni, che storicamente e per importanza strategica hanno sempre qualificato il ruolo dei servizi doganali per l'economia territoriale oltre che di presidio della legalità in materia tributaria ed extratributaria».

Loris Del Frate

SINDACALISTA Luca Munno (Cgil)

DOGANA È all'Interporto

L'iniziativa Occasioni di sviluppo

Forum Transadriatico in Fiera Il confronto tra Italia e Serbia

Conto alla rovescia per il Business Forum Transadriatico Italia - Serbia. Il convegno il 2 febbraio a Pordenone Fiere (11.30), durante SamuExpo. Iniziativa di Pn Fiere con Confindustria A. A. patrocinio della Camera dei Deputati. " Metteremo insieme istituzioni, associazioni di categoria e imprenditori di Italia e Serbia per promuovere un dialogo che sia da stimolo per far crescere la collaborazione fra i due Paesi». A parlare il deputato Emanuele Loperfido.

Crediti fiscali in edilizia Civibank li convertirà in liquidità per i clienti

BONUS FISCALI

CiviBank sarà la prima banca del Friuli Venezia Giulia ad offrire, nel 2024, ai propri clienti, una nuova possibilità di vendita dei crediti fiscali maturati sui lavori edilizi. Il Consiglio di amministrazione ha, infatti, deciso di mettere a disposizione un plafond per l'acquisto di crediti fiscali nell'ottica di un'iniezione di liquidità e supporto concreti verso la propria clientela e, in generale, nei territori in cui opera la banca. Il plafond sarà di ben 55 milioni di euro e sarà destinato a crediti fiscali, derivanti dal cosiddetto "superbonus" o da altri bonus edilizi, dalla ristrutturazione alle barriere architettoniche.

LO STRUMENTO

In sostanza, CiviBank offre la possibilità di cedere i propri crediti fiscali maturati per lavori conclusi. Per i clienti CiviBank - siano essi persone fisiche, condomini, professionisti o imprese - sarà possibile richiedere la cessione delle annualità fruibili a partire dal 2024, cioè l'intero credito maturato a fronte di spese sostenute nel 2023 o, ancora, le rate residue del credito per spese sostenute negli anni precedenti. Il cliente, quindi, otterrà immediatamente la liquidità riferita al credito maturato, mentre sarà CiviBank a subentrare nel rapporto con la Pubblica amministrazione e a riscuotere il credito fiscale, man mano che questo maturerà. Per le persone fisiche, su crediti inerenti a lavori su immobili di proprietà, l'importo massimo cedibile sarà di 200 mila euro. Per i condomini, su crediti inerenti lavori su parti comuni condominiali, l'importo massimo cedibile sarà di 400 mila euro.

Per le imprese, infine, su crediti inerenti lavori su cui l'impresa ha praticato lo "sconto in fattura", l'importo massimo cedibile sarà di un milione di euro.

EDILIZIA Nuova iniezione di liquidità per aziende, condomini e professionisti da parte della banca

STANZIATI 55 MILIONI DI EURO. SARÁ LA BANCA A GESTIRE POI I CREDITI ACQUISITI NEL RAPPORTO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ BENEFIT

«CiviBank si conferma società benefit - afferma Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank - dal momento che, con questa iniziativa, consentiamo ai nostri clienti di ottenere subito il credito maturato. Siamo orgogliosi del nostro essere banca attenta alle esigenze del territorio e banca leader anche per quanto riguarda questa attività, a favore delle esigenze della clientela regionale».

«Accogliamo con favore l'impegno di CiviBank - dichiara l'Assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli - che si conferma banca del territorio mettendo a disposizione uno strumento virtuoso a vantaggio delle imprese regionali. L'individuazione di modelli di cessione efficaci per contenere gli effetti distorsivi del superbonus è un obiettivo su cui, anche l'Amministrazione regionale, sta lavorando».

IL DIRETTORE GENERALE CRISTOFORETTI: «CON QUESTA INIZIATIVA CONSENTIAMO AI NOSTRI CLIENTI DI OTTENERE SUBITO IL CREDITO»

Fedriga: «Fvg primo per le nuove imprese»

INVESTIMENTI

«Nel 2023 (studio Ernest & Young reso noto ieri), il Friuli Venezia Giulia ha aumentato l'attrazione di investimenti, anche stranieri, con start up e innovazione, del 118 per cento, prima regione in Italia per crescita. Addirittura, per valore assoluto come investimenti, la regione (1milione e 200 mila) ha attratto più del Veneto e dell'Emilia Romagna, che sono quattro, cinque volte più grandi e assolutamente all'avanguardia, competitive, con grandi prospettive e sono grandi attrattori».

Lo ha detto il Governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, rispondendo alla domanda, a Sky Tg24, se l'autonomia differenziata possa comportare ostacoli per un investitore straniero che si trovi a dover discutere, ad esempio, con regioni diverse e norme differenti. «Noi, con la nostra autonomia e le nostre competenze esclusive, siamo un milione e 200 mila abitanti, abbiamo giocato un ruolo opposto, e siamo fattore di attrazione», ha continuato Fedriga. Il Governatore ha anche fatto l'esempio della Germania, che è federale, con i land che hanno più autonomia di quanto non ne avrebbero le regioni italiani con la riforma.

Caso Maignan centrodestra show dopo la bocciatura della cittadinanza

▶Govetto alle Iene e Laudicina a "Un giorno da pecora" Riflettori mediatici su De Toni per la proposta affossata

SOTTO I RIFLETTORI **Govetto nella sede di FdI intervistato dalle Iene e nella foto sotto Laudicina a "Un giorno da pecora"**

IL CASO

UDINE Centrodestra show a "reti unificate" in trasmissioni nazionali di radio e tv dopo la bocciatura della proposta detoniana di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Mike Magnan, vittima degli insulti razzisti durante la partita con l'Udinese del 20 gennaio scorso. E chissà che non avesse ragione Giovanni Barillari (Fi) che in consiglio, nel duro confronto, aveva ironicamente ringraziato il sindaco perché «ci sta facendo campagna elettorale con questa pessima lezione di politica. Così si inimica un'ulteriore parte di città, già invipeita per gli oltre 8 milioni di euro in più di addizionale Irpef».

Ieri, se De Toni ha potuto sfoderare il suo eloquio prima con il Tg3 nazionale e la trasmissione Agorà e quindi con SkyTg24 e le Iene, gli esponenti di centrodestra sono finiti sotto riflettori della stessa portata. Francesca Laudicina, capogruppo della Lega, per esempio, è stata intervistata su Rai Radio1 da Giorgio Lauro e Geppi Cucciari a "Un giorno da pecora", mentre Giovanni Govetto (FdI), che il giorno del consiglio sfoderava la maglia bianconera sponsorizzata "Io sono Fvg" in segno di solidarietà a squadra e tifosi, è finito davanti alla telecamera delle Iene nella sede cittadina del partito. «Il sindaco di Udine è un burlone e fa sempre battute di ogni genere, come quando i tifosi del Napoli strapparono delle zolle dal campo e lui disse che se le erano portate via per puro divertimento. Quindi la nostra risposta è data dal fatto che la sua è stata una proposta politica: il sindaco si è presentato alla stampa senza dire nulla a nessuno invece che condividerla con tutto il consiglio». Così Laudicina ai microfoni Rai. La capogruppo leghista ha anche ricordato che il centrodestra è, sì, contrario alla cittadinanza onoraria, ritenuta lo strumento sbagliato per dare una giusta risposta contro il razzismo, ma ha presentato una mozione (la cui discussione è stata rinviata a lunedì prossimo) che prevede «di far venire in città Maignan, facendogli conoscere i nostri tifosi e organizzando dei convegni sul razzismo».

Anche per Govetto quello di lunedì è stato «un momento solo politico, che non aveva nulla a che vedere con la lotta al razzismo e alle disuguaglianze. Il vero momento in cui il Comune sarà chiamato a misurarsi con questi temi sarà il 5 febbraio, quando l'assemblea sarà chiamata a trovare, spero, l'unanimità sulla nostra mozione. Confido che questa settimana la politica possa lavorare di concerto, dobbiamo avere tutti l'obiettivo di essere uniti nella condanna del razzismo e nella vicinanza a Maignan». A suo dire, se il calciatore è indubbiamente una vittima in questa vicenda, «ma ha avuto il sostegno dei mass media», i tifosi friulani organizzati «sono stati oggetto di un attacco immotivato. Quando si è capito che non c'entravano niente, nessuno ha avuto parole di vicinanza per i supporter dell'Udinese».

BARILLARI

E proprio per questo secondo Barillari «De Toni dovrebbe chiedere un incontro con i tifosi bianconeri. Questo sarebbe il giusto intervento di una persona che vuole entrare nel tema e non solo cercare l'esposizione mediatica. Non si può criminalizzare un'intera fascia di persone perché qualcuno dice queste ingiurie offensive che non stanno né in cielo né in terra. Invece aver voluto dare la cittadinanza onoraria a Maignan senza avere un'interlocuzione né con la città né con i tifosi, automaticamente sottendeva al concetto implicito che tutta la città fosse colpevole. Invece, chiedo al sindaco di andare a parlare con i tifosi e di invitare Maignan a Udine a nome della città. Poi gli faremo le scuse e lo porteremo a visitare Udine per fargli toccare con mano che il popolo friulano è tutt'altro che razzista».

VIDONI

Per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, il sindaco avrebbe dovuto «riflettere attentamente sull'opportunità di insistere nel proporre il conferimento della cittadinanza onoraria a Mike Maignan, soprattutto dopo che la gran parte di Udine, del Friuli e della tifoseria l'ha fortemente contestata. Nemmeno la maggioranza è parsa particolarmente convinta, visto che durante la discussione generale nessun consigliere è intervenuto per difendere la sua proposta». Secondo il "patriota", troverebbe conferma quindi «quanto già segnalato da più voci durante l'ultima campagna elettorale, ossia che la carica di sindaco serve a De Toni solo come trampolino di lancio in vista di future campagne elettorali per altre cariche».

C.D.M.

BARILLARI (FI): «IL SINDACO INCONTRI I TIFOSI» VIDONI (FDI): «LUI USA IL COMUNE COME TRAMPOLINO PER ALTRE POLTRONE»

Gravina (Figc): «Occasione persa per dare un segnale diverso»

LE REAZIONI

UDINE La bocciatura della cittadinanza onoraria a Udine a Maignan? «Mi dispiace, è un'altra occasione che ha perso il nostro Paese per dare un segnale nuovo o diverso, ma sono motivazioni di carattere politico e non entro nel merito». Lo ha detto il presidente della Figc Gabriele Gravina. «Abbiamo espresso il massimo supporto a Maignan, riteniamo che la Federazione abbia fatto tutto quello che poteva per rendere le norme più severe e complete, ci dispiace per la città di Udine e il Friuli, se c'è una società calcistica cosmopolita, è l'Udinese, mi sembra strano possa ricevere l'etichetta di città votata alla discriminazione razziale. Maignan è molto sereno ed ha apprezzato la compattezza del mondo del calcio e dello sport», ha aggiunto Gravina. Nel day after dell'affossamento della proposta detoniana di cittadinanza onoraria, dopo il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil (che, intervenuto a botta calda la sera stessa del consiglio, aveva invitato De Toni a imparare la lezione di questa bocciatura), anche il presidente regionale Massimiliano Fedriga ha detto la sua. «Abbiamo condannato con fermezza chi si è macchiato di un gesto inqualificabile. Cinque persone sono state fortunatamente individuate e sanzionate e penso che dovrebbero esserlo in modo ancora più duro», ha affermato a SkyTg24 Fedriga. «Ho visto però una narrativa che ha voluto colpevolizzare un'intera città e i cittadini del Friuli, ma ciò è sbagliato, si tratta di una comunità accogliente», ha aggiunto, spiegando che la proposta di conferire la cittadinanza onoraria è stata vista dal «centrodestra come una colpevolizzazione di tutta la comunità friulana». Per Anzil, «il Consiglio comunale di Udine giustamente ha bocciato l'azzardata proposta del sindaco di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Maignan». Secondo il vicepresidente, «qualcuno avrebbe dovuto insegnare a De Toni il senso delle istituzioni: un sindaco infatti dovrebbe sapere che la cittadinanza onoraria va sempre discussa e condivisa con tutti i suoi consiglieri comunali prima di venir annunciata alla stampa, altrimenti vuol dire che si persegue solamente un effimero clamore mediatico per meri scopi politici a scapito però della città e del Friuli»

FEDRIGA: «ABBIAMO CONDANNATO CON FERMEZZA CHI HA INSULTATO MA LA COMUNITÀ FRIULANA È ACCOGLIENTE»

Abbattuta una decina di alberi: «Erano malati e a fine vita»

VERDE

UDINE Una decina di alberi tagliati in viale Leopardi a Udine. Come spiega l'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol, gli esemplari di Acer negundo che sono stati abbattuti erano «malati o a fine vita», «sbrancati (cioè con rami spezzati ndr) e assolutamente inadeguati al contesto urbano e climatico odierno». «Non abbattiamo alberi in salute», assicura l'esponente della giunta De Toni. Come sempre accaduto nel caso di altri abbattimenti fatti per ragioni di sicurezza, le piante rimosse saranno sostituite da altri alberi. «Ripiantumeremo degli esemplari di Pirus calleryana Chanticleer, che in primavera e autunno sono uno spettacolo» e che inoltre sono «coerenti con il contesto climatico. Abbiamo visto che hanno un'ottima resistenza».

Insomma, conclude l'assessore comunale, «ci stiamo finalmente prendendo cura del verde e stiamo intervenendo di conseguenza per migliorare e aumentare il verde. Non per lasciare relitti abbandonati e pericolosi». L'abbattimento delle piante non è passato inosservato, tanto che la Lega, con la capogruppo Francesca Laudicina, sostiene che i residenti sono in subbuglio.

INTERVENTI

Già nelle prime settimane del 2024 era stato abbattuto, ma tra viale Vat e via Alessandria, un platano ammalato e ritenuto dal Municipio «potenzialmente molto pericoloso per il rischio caduta».

ALBERI ABBATTUTI **Una decina di piante tagliate**

La pianta, infatti, era risultata colpita da un'infezione, dovuta a un fungo, grazie ad alcuni segnali "premonitori" di cui si era accorta una squadra che stava lavorando nei pressi dell'albero. Per verificare lo stato di salute dei 24mila alberi del patrimonio arboreo cittadino l'amministrazione ha deciso di intervenire con un censimento. Come spiegato a suo tempo da Marchiol, al momento è operativa una squadra di circa 10 persone che si occupa di controllare lo stato di circa 4mila piante cittadine. L'amministrazione ha recentemente provveduto anche a mettere in sicurezza gli ippocastani di Piazza Primo Maggio e ha deciso di presentare una richiesta di contributo alla Regione per dare una sistemata anche ai parchi del Torre e del Cormor, prevedendo, anche in questo caso, l'abbattimento degli esemplari ritenuti "a rischio".

C.D.M.

IN VIALE LEOPARDI FA DISCUTERE LA DECISIONE MARCHIOL: «PIANTEREMO ESSENZE PIÙ ADATTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO»

Ristoratore minacciato con un'ascia

▶Un uomo è entrato in un ristorante pizzeria a Tricesimo e si è rivolto con fare minaccioso al titolare e a dei clienti

▶È stato denunciato dai carabinieri intervenuti sul posto L'episodio sarebbe avvenuto dopo una discussione

INTERVENTI

TRICESIMO Con un'ascia in mano è entrato in un noto locale situato lungo la statale 13 Pontebbana e ha minacciato di morte il titolare e pure alcuni clienti. È successo domenica sera al ristorante pizzeria "Il Saraceno". Il protagonista è un uomo nativo di Udine, classe 1963, che abita accanto allo stesso locale. L'uomo è stato denunciato per minaccia aggravata ai carabinieri della stazione di Cividale, che sono intervenuti sul posto per calmare gli animi. L'ascia è stata sequestrata. Il tutto, secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, si è verificato al termine di una discussione particolarmente accesa, scoppiata per futili motivi: il sessantenne ha affrontato inizialmente i gestori del "Saraceno" dal proprio giardino, lanciando una serie di invettive, poi si è presentato nel locale brandendo l'ascia che aveva a casa. Fortunatamente non si è andati oltre e nessuno ha riportato conseguenze fisiche ma soltanto un grosso spavento, sia per il titolare che per gli avventori che hanno assistito alla scena.

MALBORGHETTO

Fermati all'altezza della barriera autostradale di Ugovizza, lungo la A23, in territorio comunale di Malborghetto Valbruna, a bordo di due furgoni che poi si è scoperto erano stati rubati. A scoprirlo i militari del Nucleo radiomobile della Compagnia di Tarvisio, assieme ai colleghi delle stazioni di Pontebba e di Moggio Udinese, impegnati in servizi mirati al contrasto dei reati contro il patrimonio. Al termine delle verifiche degli investigatori, è emerso che i numeri di telaio dei due furgoni Iveco Daily erano stati contraffatti e che anche le targhe erano state clonate. Per tali motivi entrambi i conducenti, un 54enne e di un 65enne, partiti dalla provincia di Campobasso, in Molise, sono finiti nei guai e sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per le ipotesi di reato di riciclaggio e di uso di atto falso. La loro posizione, nelle prossime ore, sarà al vaglio della Procura e del Tribunale di Udine. Come è emerso dai controlli nelle banche dati delle forze dell'ordine, il furto dei due furgoni è stato denunciato lunedì scorso nella stazioni dei carabinieri di Ravenna e di Pesaro.

DENUNCIA PER FURTO

Stava percorrendo via Leopardi con un monopattino, molto simile a quello sottotratto ad un cittadino la mattina stessa, in via Aquileia, sempre a Udine. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il personale del reparto Polizia amministrativa e commerciale della Municipale, ha fermato un ragazzo extracomunitario, già gravato da numerosi precedenti di polizia. Una volta verificata la corrispondenza del velocipede con quello oggetto di furto, è stato denunciato a piede libero per il reato di ricettazione. Il monopattino dapprima posto sotto sequestro penale, come da prassi normativa, è stato successivamente restituito al legittimo proprietario.

ANZIANO

La Polizia di Udine invece, a seguito di una segnalazione di diverse persone in transito sui loro veicoli, lungo la tangenziale di Udine, nella serata di lunedì, ha attivato la macchina dei soccorsi a favore di un uomo che, in ciabatte, stava camminando sul ciglio della strada in evidente stato confusionale. Una volta raggiunto dall'equipaggio della Squadra volante della Questura di Udine, gli agenti hanno appurato che si trattava di un anziano, in quel momento infreddolito, disorientato e non in grado di comunicare in alcun modo per spiegare le motivazioni che lo avevano portato in quel tratto di strada. Lo stesso, al seguito non aveva nessun documento che potesse consentire agli operatori della Polizia di Stato di contattare eventuali familiari o altre persone di riferimento. Una volta accertate le sue condizioni di salute, l'anziano è stato riscaldato e fatto salire sull'autovettura di servizio e accompagnato in Questura dove sono state controllate eventuali segnalazioni di persone allontanate. L'uomo è rimasto in compagnia degli operatori della Squadra Volante per qualche ora, fino a quando una ragazza domiciliata a Udine si è presentata per denunciare la scomparsa dell'anziano padre, allontanatosi da casa a sua insaputa.

I MILITARI DEL RADIOMOBILE DI MALBORGHETTO INVECE HANNO SCOPERTO DUE FURGONI CON TARGHE CLONATE

PATTUGLIA DEI CARABINIERI Sulla vicenda accaduta in un locale sulla Pontebbana hanno indagato i militari dell'Arma

Trasferimento a Roma negato perché il vigile del fuoco lavora in una provincia ad alto rischio

IL CASO

UDINE Nemmeno il Tar gli ha concesso il trasferimento da Udine a Roma negato dalla Direzione centrale per le risorse umane del Dipartimento dei Vigili del fuoco di Roma. Un pompiere in servizio nel Comando udinese si è rivolto ai giudici amministrativi nel tentativo di annullare il decreto che per il momento lo "trattiene" in Friuli per esigenze di servizio. L'amministrazione, infatti, nel respingere la richiesta di trasferimento, fondata sulla necessità di assistere una persona con handicap, ha fatto presente che una serie di criticità che caratterizzano il territorio di competenza del Comando di Udine: rischi antropici quali come 19 attività a rischio di incidente rilevante; due Distretti industriali di particolare rischio; tratti autostradali ad alto tasso di incidenti, in particolare il tratto di A4 Venezia-Trieste interessato dai lavori per la terza corsia; aree ad alta vocazione turistica (come Lignano Sabbiadoro che d'estate raggiunge punte di 500mila presenze; importanti attività produttive e residenziali; aree ad elevato rischio sismico, idrogeologico e idraulico. E, non per ultima, la attuale carenza di organico che caratterizza il Comando di Udine, che nell'ultimo anno ha accumulato 3.800 ore di straordinario per garantire la continuità del dispositivo di soccorso territoriale (basti pensare l'emergenza maltempo dello scorso luglio nella zona di Mortegliano).

Secondo il ricorrente, si tratta di situazioni comuni a tutti i Comandi dei Vigili del fuoco, che ogni giorno fanno i conti con la necessità di calibrare la dotazione organica al profilo di rischio, i servizio di soccorso in quattro turni e di assicurare una squadra di intervento composta da 5 unità.

Ma il Tar ha condiviso la linea del vigili del fuoco. Secondo i giudici, le sue motivazioni «non sottendono un congruo e non irragionevole bilanciamento tra l'interesse dell'amministrazione ad una efficiente gestione del personale, ai fini dell'erogazione di un servizio di primaria rilevanza, e l'interesse privato all'assistenza del soggetto portatore di handicap». I giudici amministrativi nella motivazioni della sentenza pubblicata ieri rilevano che l'amministrazione non ha negato il trasferimento facendo leva su «generiche e imprecisate esigenze di servizio, ma aspetti e criticità specifici della sede di attuale impiego del dipendente, la cui consistenza, in comparazione con le diverse esigenze che caratterizzano la sede di aspirata destinazione, non può essere sindacata dal giudice». Il ricorso è stato pertanto respinto.

CARENZA DI ORGANICO E 3.800 ORE DI STRAORDINARIO PER GARANTIRE I SERVIZI ANCHE IL TAR DÀ RAGIONE ALLA DIREZIONE CENTRALE

Vacanze in malattia, militare stangato

LA SENTENZA

UDINE Una malattia di 16 giorni, comunicata alla vigilia di un volo per Bruxelles e provata con un certificato medico falso. Un caporal maggiore scelto, all'epoca dei fatti in servizio al reggimento Genova cavalleria di Palmanova, ha avuto conseguenze pesanti sia dal punto di vista militare che erariale. È stato condannato dal Tribunale militare di Verona alla pena di un anno, due mesi e 15 giorni di reclusione militare per i reati di simulazione di infermità aggravata, truffa militare aggravata e disobbedienza aggravata, nonché a sette mesi di reclusione militare per il reato di insubordinazione, con minaccia e ingiurie continuate e aggravate. La sua posizione è stata esaminata anche dalla Procura regionale della Corte dei conti, che ha avviato un'azione erariale chiedendone la condanna al pagamento della somma complessiva di 5.140 euro: 1.713,51 a titolo di danno patrimoniale e 3.427,02 come danno all'immagine. La Corte dei conti ha riconosciuto il danno patrimoniale, perché un lavoratore della pubblica amministrazione che giustifichi l'assenza dal servizio con una certificazione medica falsa è obbligato a risarcire. Per il danno d'immagine, invece, è necessario che la condotta illecita abbia avuto una eco mediatica o una risonanza tale da aver recato un danno, in questo caso, all'Esercito. Gli oltre 3mila euro quantificati dalla Procura, pertanto, non sono dovuti.

Al militare si contestava un'assenza ingiustificata un totale di 16 giorni dal 20 dicembre 2016 al 04 gennaio 2017. Aveva lamentato un "blocco lombare acuto" in realtà inesistente. In seguito agli accertamenti è emerso che il 23 dicembre aveva preso un volo (prenotato il 13 dicembre) da Bari a Bruxelles dal 31 dicembre al 4 gennaio. Il 20 dicembre ha poi trasmesso al proprio reparto il certificato medico con prognosi di 20 giorni. Le indagini non hanno tralasciato nulla. È stato appurato che, nonostante la sofferenza, non aveva acquistato medicinali nel periodo in cui era malattia in esame. Al setaccio anche i movimenti bancari relativi ai prelevamenti bancomat e i tabulati telefonici del suo cellulare. Sono così stati ricostruiti spostamento in Puglia, sua regione d'origine, anche in orario notturno, ritenuti dal giudice militare incompatibili con lo stato di malattia.

DOPO LA CONDANNA PER SIMULAZIONE DI INFERMITÀ E DISOBBEDIENZA DEVE RISARCIRE IL DANNO ERARIALE

POLIZIA LOCALE Un'immagine di repertorio tratta dall'archivio di due operatori della Polizia locale

IL CASO

«Vigilessa demansionata al rientro dopo la gravidanza»: scoppia il caso

▶La consigliera di parità ha mandato una diffida «Se non ci saranno risposte, andrà dal giudice»

▶Clima teso al comando di polizia locale della Riviera. La Cisal: «Hanno paura a usare l'auto»

UDINE Al rientro al lavoro dopo la gravidanza, si sarebbe sentita «discriminata». Per questo, una vigilessa della Polizia locale della Comunità Riviera friulana (Corpo che serve otto comuni della Bassa) si è rivolta all'avvocato Teresa Dennetta, nel suo ruolo di Consigliera di parità di area vasta di Udine. «Come pubblico ufficiale - spiega Dennetta - ho raccolto la testimonianza della vigilessa, dopodiché ho convocato il presidente della Comunità per cercare di capire. Non avendo avuto nessuna risposta concreta, anzi, essendo peggiorata la situazione lavorativa della vigilessa, ho provveduto a fare una diffida, che ho mandato al presidente della comunità Andrea De Nicolò e per conoscenza anche a tutti gli altri sindaci, una settimana fa, in modo che tutti possano cercare di intervenire. Mi sono mossa per cercare di evitare che peggiorasse la situazione lavorativa di questa donna». Dopo la diffida, «se la situazione non dovesse migliorare, la Comunità sarà portata in causa davanti al giudice del lavoro per discriminazione di genere, a tutela di una lavoratrice che ha visto peggiorare la sua condizione dopo la gravidanza. Non possiamo pensare di invitare le persone a fare figli se non siamo in grado di tutelare chi li fa e rientra al lavoro», dice Dennetta.

LA SEGNALAZIONE

AVVOCATO
La consigliera Dennetta

Dennetta riassume la testimonianza che ha raccolto. «Al rientro dalla seconda maternità la vigilessa ha trovato una situazione lavorativa cambiata». La donna, «operatrice di Polizia locale di alto grado di servizio e con un grado di scolarizzazione elevato», sarebbe stata, secondo la consigliera, «progressivamente privata di una serie di attribuzioni di alta professionalità, che sono state attribuite a personale di grado notevolmente inferiore e talvolta anche di primo accesso alla professione». La donna sarebbe «stata - sostiene Dennetta - svilita, demansionata e marginalizzata in quanto giovane di età e genitrice di figli minori, causandole un notevole malessere psico-fisico, tanto che poi ha chiesto aiuto». A questo punto, o sarà posto rimedio «o si farà causa al giudice del lavoro per discriminazione di genere».

IL SINDACATO

Per altre ragioni, Dennetta ha anche ascoltato «diversi altri lavoratori» del medesimo Corpo al punto di ascolto antimobbing, il sintomo, secondo l'avvocatessa, del clima che si respirerebbe all'interno della Polizia locale della Riviera friulana. «È stato fatto anche un questionario come previsto dal decreto legislativo 81, da cui è emerso il malessere dei lavoratori, ma non mi risulta sia stata posta in essere nessuna attività che collabori a migliorare la situazione. È come mettere la polvere sotto il tappeto. Quali azioni sono state poste in essere dal datore di lavoro per arginare il malessere lavorativo? Il problema va affrontato» con le azioni disciplinate dalla norma, come, per esempio, «mettere in campo uno psicologo per colloqui individuali», dice l'avvocato. «Il datore di lavoro è tenuto a rispondere del benessere psico-fisico dei lavoratori», ricorda Dennetta.

Sulla situazione interna al Corpo si è mosso anche il sindacato. Beppino Michele Fabris per la segreteria regionale Cisal Enti locali, nei giorni scorsi, ha inviato ai vertici della Comunità Riviera friulana (Crf) e ai consiglieri comunali dei Municipi coinvolti una «ulteriore segnalazione di disagio lavorativo per i lavoratori del Corpo di Polizia Locale della Crf che va ad integrare quello già inviato in data 10 ottobre 2023». Se lo scorso autunno il sindacato aveva evidenziato come diversi lavoratori avessero chiesto il nulla osta alla mobilità di Comparto, stavolta la Cisal ha riportato una relazione ricevuta da alcuni vigili urbani secondo cui «il personale operativo in forza al distretto di Polizia locale» avrebbe addirittura «paura ad usare i mezzi di servizio» per timore di «incorrere in procedimenti disciplinari, penali» o di altra natura. Questo dopo che sarebbe stata fatta un'indagine interna per capire la genesi di alcuni danni al sedile di un'auto, che poi si sarebbero rivelati «causati dall'usura». Rilevando come «la situazione del pessimo clima lavorativo» nel Corpo abbia già portato diversi lavoratori a rivolgersi al Punto di ascolto antimobbing e alla consigliera di parità di area vasta, Fabris ha sollecitato il coinvolgimento del responsabile del servizio di prevenzione e protezione «sulla valutazione del benessere organizzativo» e «la visita del medico del lavoro per verificare in alcuni lavoratori lo stato di stress da lavoro correlato». Interpellato nel merito sia sul caso della vigilessa sia sulla segnalazione del sindacato, allo stato il presidente della Comunità non ha inteso fare alcun commento. Dal Comando hanno fatto sapere che la comandante «è momentaneamente assente dal servizio».

Camilla De Mori

«Sottopasso, almeno un mese e mezzo per il ripristino»

TRAFFICO

UDINE Il centrodestra, con un'interpellanza urgente che vede come primo firmatario il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni, ha messo sotto i riflettori la vicenda del sottopasso fra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova, ancora off limits per i veicoli motorizzati dal 7 gennaio scorso, dopo il danneggiamento del portale. A preoccupare Pittioni&co, in particolare, le dichiarazioni dell'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, che, rispondendo al nostro giornale, ha spiegato di voler utilizzare il tempo necessario per i lavori per una sorta di "test": «L'orientamento è di riaprirlo anche al traffico viario, ma è opportuno approfittare della situazione che si è creata con l'ennesimo incidente per testare se è percorribile anche una sua trasformazione in sottopasso solo pedonale e ciclabile risolvendo alla radice il problema dei continui incidenti», aveva detto Marchiol a "Il Gazzettino".

L'ASSESSORE RISPONDE A PITTIONI (FDI) SUI TEMPI PER IL MANUFATTO FRA VIALE PALMANOVA E PIAZZALE D'ANNUNZIO

SOTTOPASSO Il centrodestra ha messo sotto i riflettori la vicenda del sottopasso fra piazzale D'Annunzio e viale Palmanova

La minoranza, oltre a chiedere spiegazioni del ritardo nel ripristino, dopo quasi un mese, chiede «chiarimenti sulle azioni che l'amministrazione intende adottare» e chiede lumi pure sulle intenzioni di Marchiol e del sindaco «in merito alle dichiarazioni rilasciate sulla volontà di inibire il sottopasso alla circolazione delle auto».

IL CONSIGLIERE HA PRESENTATO UN'INTERPELLANZA MARCHIOL: «CI SONO I TEMPI DI LEGGE DA RISPETTARE»

L'ASSESSORE

Marchiol, per parte sua, chiarisce che il preventivo del nuovo portale arriverà giovedì e che «a quel punto dovremo fare l'ordine e, per comprarlo, dovremo andare in gara, perché con la nuova normativa è necessario anche per una cosa del genere. Ergo, passeranno almeno 45 giorni. Sono i tempi della legge. Approfitteremo di questo tempo per valutare se sia percorribile una sua trasformazione in sottopasso solo pedonale. A parte i consiglieri comunali, mi pare che sinora nessuno stia protestando».

C.D.M.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Doppia notturna contro Juve e Genoa

Il calendario delle prossime gare dei bianconeri vedrà l'undici di Cioffi giocare una sola volta di domenica. Gli appuntamenti: lunedì 12 febbraio alle 20.45 Juventus-Udinese, domenica 18 alle 15 Udinese-Cagliari (un crocevia salvezza), sabato 24 alle 20.45 Genoa-Udinese, sabato 2 marzo alle 15 Udinese-Salernitana.

SERBO DI GERMANIA
Lazar "Laki" Samardzic, centrocampista, classe 2002

PEREYRA E SAMARDZIC TENTAZIONI JUVENTINE

L'affare Perez-Napoli è tramontato, ma il mercato può riservare sorprese

Quina al Vizela, Makengo ha detto no alla Salernitana. Pafundi al debutto

GLI AFFARI

Il mercato viaggia a ritmo inesorabile verso la sua conclusione e l'Udinese potrebbe concluderlo con il classico "molto rumore per nulla", dal momento che la rosa sembra a questo punto destinata - salvo piccole modifiche - a restare quella attualmente a disposizione di mister Gabriele Cioffi.

PISTA PARTENOPEA

Sfumata già da tempo la possibilità di un trasferimento al Napoli di Samardzic, pare essere giunta al capolinea anche la questione legata a Nehuen Perez. I campioni d'Italia si sono definitivamente tirati indietro nella trattativa per il difensore centrale argentino, su scelta presidenziale di Aurelio De Laurentiis. L'unica possibilità di sbloccare l'affare era legata a Leo Skiri Ostigard, che però da subito non è sembrato totalmente convinto di sposare la causa bianconera. Anche perché il prestito sarebbe stato secco, e quindi senza potenzialità di continuare in Friuli nel futuro. Le incertezze del norvegese, unitamente ai tempi ormai assottigliati per concludere un'operazione così importante, hanno fatto propendere i due club per restare come sono adesso. E quindi, salvo stravolgimenti dell'ultimissimo secondo (altamente improbabili, se non impossibili), Ostigard rimarrà alle pendici del Vesuvio alla corte di Mazzarri e Perez continuerà a fungere da perno della difesa dell'Udinese, almeno fino al rientro di Jaka Bijol. È sfumata ormai del tutto anche l'alternativa di Matteo Lovato, sempre più vicino al Torino di Juric (che lo ha avuto al Verona), nonostante le notizie confortanti arrivate dalle condizioni fisiche del capitano granata Buongiorno. L'Udinese però resta alla finestra per Marash Kumbulla. La Roma vuole piazzare il difensore albanese, che non vuole perdere gli Europei. Il Sassuolo che ha chiesto informazioni per un prestito, ma i friulani potrebbero inserirsi e provare a chiudere l'affare per rinforzare la difesa.

PEREYRA

Non sembra trovare continuità la richiesta della Juventus per Roberto Pereyra, in una sorta di operazione bis rispetto a quella conclusa qualche anno fa. L'argentino aveva aperto uno spiraglio al passaggio alla squadra di Allegri, che lo aveva sondato dopo aver provato ad arrivare a Bonaventura. L'Udinese però non ha intenzione di privarsi a cuor leggero del suo capitano. Infatti ha chiesto alla Vecchia Signora 4 milioni di euro, quando in realtà Giuntoli non è disposto a mettere quella cifra sul piatto. Per questo, allo stato, l'affare non si farà. Così come è saltato il ritorno in Italia di Jean-Victor Makengo. L'ex Udinese era vicinissimo alla firma con la Salernitana, che era arrivato a offrire 600 mila euro per il prestito oneroso, più un diritto di riscatto a 10 milioni che sarebbe diventato obbligo in caso di salvezza. Alla fine lui stesso ha fatto retromarcia preferendo restare al Lorient, in Francia, a giocarsi le sue carte. Tornando alla Juve, secondo alcuni siti di mercato resta aperta la possibilità di un blitz dell'ultimo minuto di Giuntoli per Samardzic, che potrebbe anche essere acquistato e lasciato in prestito per 6 mesi in Friuli. Solo fantacalcio? Francamente è molto difficile, ma nel mercato non si può mai dire.

GIOVANI

È tutto pronto intanto per l'esordio di Simone Pafundi con la maglia del Losanna. L'allenatore Magnin lo avrà a disposizione per la sfida odierna contro lo Zurigo, valida per la 21. giornata del massimo campionato svizzero, dopo che il club elvetico ha ultimato la procedura per il Transfer matching sytstem. Il fantasista classe 2006 è pronto a scendere in campo. La questione delle presenze sarà particolarmente importante, visto che dopo 6 mesi l'Udinese ha la possibilità di richiamare il ragazzo, se non raggiungerà un numero prestabilito di gettoni in campo. Intanto ha salutato Domingos Quina, passato al Vizela. «Quando si è presentata l'occasione, non ci ho pensato molto - ha detto il portoghese -. Ho parlato con i dirigenti del Vizela, analizzato cosa sta facendo la squadra e capito che mi volevano davvero. Quindi ho accettato. Vado là per aiutare a vincere. Cercherò sempre di dire quello che penso, di fare del mio meglio. Di certo ho tanta voglia di giocare e di dare una mano ai compagni».

Stefano Giovampietro

Il ricordo

Dieci anni fa moriva il presidente Sanson

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte (a quasi 87 anni) di Teofilo Sanson. L'imprenditore veneto era nato il 20 marzo 1927 a Conegliano. Sanson è stato il fondatore dell'omonima industria di gelati, con sede nel Veronese. Nutriva una grande passione per lo sport, in particolare per il ciclismo e per il calcio. Dal 1970 al 1974 è stato il presidente del Clodiasottomarina. Nell'occasione era riuscito a fondere in un'unica società i due club chioggiotti, il Clodia e il Sottomarina, centrando così un'impresa che per molti prima di lui era risultata impossibile. Ci riuscì avvalendosi della collaborazione del manager Franco Dal Cin. Nel 1976 acquistò l'Udinese Calcio, trasformandola in una società per azioni. Sempre con l'aiuto di Dal Cin nel giro di soli tre anni, con Massimo Giacomini alla guida, la squadra conquistò il primo posto sia nella serie C 1977-78 che nel successivo campionato cadetto 1978-79. Portò quindi il club friulano dalla C alla A. Sanson è poi rimasto al timone della società bianconera sino al giugno del 1981, dopo che la squadra (era il 24 maggio) aveva conquistato una soffertissima salvezza, battendo all'ultimo minuto il Napoli in rimonta: 2-1. Poi, con la mediazione di Dal Cin e del sindaco Angelo Candolini, cedette il suo pacchetto azionario (valutato ai tempi 700 milioni di lire) all'allora amministratore delegato della Zanussi: Lamberto Mazza. Nel ciclismo le più grandi soddisfazioni gliele ha riservate Francesco Moser. Ha sponsorizzato anche il Rovigo Rugby, vincendo lo scudetto.

G.G.

Lovric tra riscossa e speranza «Non c'è calcio senza i tifosi»

SLOVENO Il centrocampista Sandi Lovric

VERSO IL MONZA

Nell'anticipo di sabato alle 15 l'Udinese sarà chiamata a rassicurare il preoccupato ambiente friulano. E soprattutto sé stessa. La vittoria supportata da una convincente prestazione sarebbe l'ideale terapia per rilanciare la squadra di Gabriele Cioffi, che da quando il successo vale tre punti mai aveva conquistato un bottino così magro nelle prime 22 giornate (media di 0,83). Anche se verrà confermata la chiusura dello stadio (sarebbe un'altra ingiustizia), l'Udinese non potrà aggrapparsi agli alibi, perché ha tutte le qualità per mettere ko il Monza, per quanto ben organizzato in campo. Mister Cioffi è impegnato a rigenerare il gruppo. Mai come in questo momento deve essere un abile psicologo. Inoltre non deve sbagliare alcuna mossa dal punto di vista tecnico, dato che sotto il profilo tattico la "veste" resterà quella abituale, soprattutto in mezzo e sulla trequarti. Non ci sono dubbi sul terminale della manovra, che sarà sempre Lucca.

THAUVIN

Inevitabilmente il discorso si sposta sul transalpino, che non ha condiviso la decisione del tecnico di richiamarlo in panchina al 60' a Bergamo. Thauvin quando è uscito aveva un diavolo per capello. Poi si è calmato. Ora è pronto a difendere al meglio la causa. Ma il tecnico toscano tornerà a dargli fiducia dall'inizio? Oppure il titolare sarà Pereyra? Non è da escludere – anzi è ipotesi più probabile – che alla fine entrambi facciano parte dell'undici di partenza con l'esclusione di Samardzic (che potrebbe essere una sorpresa di mercato dell'ultimo istante, ndr) o di Lovric. Va detto però che lo sloveno è tornato il giocatore ammirato nella passata stagione, quindi potrebbe essere il tedesco ad accomodarsi in panca. A meno che Cioffi sposti a destra Pereyra ("copiando" la prima versione del suo predecessore Sottil), al posto di un Ebosele che di questi tempi è assai confusionario.

LOVRIC

Proprio Sandi è stato ospite di "Udinese Tonight". «Dopo un avvio di stagione non dei migliori, complice un infortunio, ho cominciato a dare di più, perché non potevo accettare la situazione di squadra, né la mia – ha raccontato –. Mi sono chiesto: cosa posso fare per aiutare l'Udinese? Per prima cosa ho alzato il mio livello individuale, intensificando gli allenamenti. Poi ho aumentato il ritmo. Così ho dato una mano alla squadra. È ciò che dobbiamo fare tutti per uscire da questa situazione». Poi Lovric ha escluso che le voci di mercato che coinvolgono alcuni bianconeri rappresentino un freno: «Non può essere un alibi. Queste voci non ci disturbano, vi assicuro che siamo concentrati al 100%, perché vogliamo dimostrare che gruppo siamo». Quindi ha affrontato il delicato momento che sta vivendo la squadra: «È una situazione che ci pesa. Sarebbe falso, se dicessi che va tutto bene: dobbiamo alzare le prestazioni individuali per arrivare ai risultati di cui abbiamo bisogno. In una situazione difficile come questa hai due soluzioni: o molli o fai di più. E noi vogliamo fare di più, in particolare i più esperti, come il sottoscritto. Dobbiamo dare l'esempio ai giovani, trasmettendo loro tranquillità e sicurezza. Perdere la testa sarebbe pericoloso. Con il lavoro invece bisogna mostrare loro la strada da seguire. Sabato è scontato che vogliamo vincere. La speranza è di farlo alla presenza dei nostri supporter, che ci sono molto vicini. Dopo tutto, che calcio è senza tifosi?».

RIPRESA

La squadra ieri ha svolto un intenso allenamento. Cioffi ha la possibilità di schierare inizialmente l'undici attualmente migliore. In attesa, come auspica Lovric, del rientro di Bijol: dovrebbe essere dichiarato abile per la fine di febbraio.

Guido Gomirato

GESTECO CONTRO CENTO QUESTIONE DI SALVEZZA

BASKET A2

▶Il tifo ducale elogiato a Bologna dopo aver pulito il settore della tribuna

▶Fondato a Moruzzo il club intitolato a Diego Monaldi, capitano dell'Oww

Giornata di "arrivederci", quella di ieri a Cividale del Friuli, con l'annuncio ufficiale della cessione in prestito del lungo Giacomo Furin, classe 2003, che concluderà quindi la stagione in B nazionale, alla Pallacanestro Crema, attualmente quinta in classifica nel girone A. L'anno scorso il ragazzo era tornato da un altro prestito, a Monfalcone, per sopperire alla partenza di Aleksa Nikolic (a sua volta rientrato a Roseto) e aveva fatto piuttosto bene al debutto nella categoria superiore. In questa stagione Furin ha giocato 14 partite in gialloblù, con una media di una decina di minuti d'impiego da parte di coach Pillastrini. C'è però da dire che nelle ultime 7 uscite era stato utilizzato con il contagocce: sette minuti contro Forlì, due contro Nardò e uno contro Piacenza, zero tondi invece nei match con Udine, Rimini, Trieste e Bologna. "Arrivederci a presto, più forte di prima", è l'augurio che gli ha rivolto il club ducale sulla propria pagina Facebook.

SCONTRO

Nel frattempo Redivo e compagni si stanno preparando allo scontro diretto con la Banca Patrimoni Sella Cento, formazione che in classifica precede Cividale di 2 punti e che all'andata ha battuto i friulani con uno scarto di 11 lunghezze, possibilmente da ribaltare. Entrambe le squadre hanno cambiato pelle durante la stagione, alla ricerca di una continuità di risultati che non sono mai riuscite a trovare davvero. La Gesteco però si è senz'altro rilanciata con i tre successi ottenuti nelle ultime quattro gare disputate, battendo peraltro avversarie di alta graduatoria quali l'Unieuro Forlì e la Pallacanestro Trieste. La sconfitta del palaDozza era tutto sommato preventivabile. Proprio da lì sono arrivati i complimenti da parte dei padroni di casa per il comportamento dei trecento supporter ducali che hanno affrontato la trasferta a Bologna per sostenere i propri colori e che hanno dimostrato ancora una volta un'estrema sportività: solo cori a favore e nessuna intemperanza. Prima di andarsene hanno pure ripulito il settore delle tribune a loro dedicato.

LA "MAREA GIALLA" I 300 tifosi della Gesteco Cividale in trasferta al palaDozza di Bologna

PUBBLICO

Tornando alla prossima gara contro Cento, prosegue sul tradizionale circuito di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate, la prevendita dei biglietti. Quelli di curva costano 9 euro. In tribuna numerata si pagano 12 euro, nel parterre Silver 15 e in quello Gold 19. Prezzi iper popolari, dunque.

BIANCONERI

L'Old Wild West Udine lavora in vista dell'impegno fuori casa a Rimini, già sicura comunque del terzo posto nel girone Rosso, a prescindere da quello che sarà il risultato della sfida al palaFlaminio. Va segnalata l'iniziativa dello Sporting club Moruzzo, che ha celebrato nella propria sede la costituzione del gruppo "Amici di Diego Monaldi". Ospite d'onore della serata è stato naturalmente lo stesso capitano dell'Oww, che ha brindato con i fan in Club House e ha pure ricevuto una targa dallo staff del circolo. In rappresentanza dell'ApUdine è intervenuto il "brand ambassador" del sodalizio, nonché - a sua volta - ex capitano dell'Oww, Michele Antonutti.

FISCHIETTI

Sono state infine ufficializzate le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno gli incontri dell'ultimo turno della stagione regolare di serie A2: Gesteco Cividale-Banca Patrimoni Sella Cento è stata affidata a Daniele Alfio Foti di Bareggio (che dunque torna subito in zona, dopo avere fischiato domenica in Oww-Unieuro), Andrea Agostino Chersicla di Oggiono e Nicolò Bertuccioli di Pesaro, mentre a occuparsi di RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine il designatore manderà al palaFlaminio l'anconitano Marco Viti, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Luca Bartolini di Fano.

DONNE

Per quanto riguarda la serie A2 femminile, la coppia degli arbitri di General Contractor Ancona-Delser Udine sarà composta da Simone Settepanella di Roseto degli Abruzzi e Umberto Giambuzzi di Ortona. Nelle Marche le Apu Women difenderanno il loro primo posto in classifica, riconquistato sabato scorso grazie al successo nel derby con il Futurosa Trieste.

Carlo Alberto Sindici

Libertas

I tesserati crescono, aspettando le votazioni

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali (e di quello regionale) si avvicinano. Così, a Palmanova, il presidente regionale della Libertas, Lorenzo Cella, ha voluto riunire intorno a un tavolo i quattro presidenti territoriali dell'Ente di promozione sportiva. Un'occasione per fare il punto della situazione e analizzare il lavoro svolto nell'ultimo quadriennio. I quattro - Ivo Neri per Pordenone, Venanzio Ortis per Udine, Maurizio Dagano per Gorizia (insieme alla consigliera Laura Paronit) e Livio Lupetin per Trieste - hanno relazionato su quanto realizzato e costruito durante il loro ultimo mandato. Ne è uscito un quadro positivo, che tiene conto dell'organizzazione delle varie manifestazioni sportive, dei corsi di formazione, dei numeri, dei convegni, della partecipazione ai bandi di Sport e Salute e dei servizi offerti alle varie società affiliate alla Libertas. Aumenta il numero delle associazioni sportive e dei tesserati, perciò il quadriennio appena concluso può essere considerato particolarmente soddisfacente. Nel corso della riunione si è parlato pure della nuova legge dello sport, che penalizza burocraticamente - è stato il pensiero condiviso da tutti - soprattutto le piccole e medie associazioni. La speranza, ora, è che le istituzioni possano recepire e quindi attuale quelle modifiche che permetterebbero ai vari sodalizi di continuare a promuovere lo sport. Cella, in chiusura di riunione, ha ringraziato i quattro presidenti per il lavoro svolto, «con sacrificio e amore per la Libertas».

Codroipo in ascesa con il cruccio del pubblico

CALCIO ECCELLENZA

Codroipo calcio: bilancio di mezza stagione Tralasciando i tempi del Covid, la squadra si era sempre salvata sul campo, senza ricorrere ai playout. Certo soffrendo fino all'ultimo istante dell'ultima partita, ma ottenendo ciò che aveva preventivato inizialmente. In questo 2023-24 c'era una certa attesa di crescita generale tra i supporter biancorossi, e probabilmente anche da parte della dirigenza. Dopo un avvio a dir poco problematico, qualche segnale positivo c'è stato. Ma è abbastanza, rispetto al livello tecnico della squadra?

Il presidente Paolo Sambucco chiarisce il suo punto di vista: «Ritengo quanto fatto finora, sostanzialmente positivo. L'inizio è stato terribile, con 5 sconfitte consecutive tra Coppa e campionato, però con squadre che attualmente sono al vertice della graduatoria. Poi abbiamo cambiato alcune cosette, l'amalgama è migliorato e la squadra ha mostrato le proprie potenzialità. Qualcosa non ci ha detto bene, ma fa parte del gioco». C'è stato pure l'avvicendamento in panca. Dopo tanti anni, prima da giocatore e poi da allenatore, Luca Salgher ha dovuto farsi da parte. «È stata una scelta dolorosa nei confronti di una persona che ha dato tanto - dice il massimo dirigente -, alla quale vanno i ringraziamenti di tutti e i migliori auguri per gli anni a venire. Però c'era la necessità di cambiare, di dare la classica "scossa" all'ambiente. Abbiamo chiamato Fabio Franti, un mister d'esperienza in categoria. Possiamo dire che è stato un cambio azzeccato per i risultati e il rapporto con i giocatori».

A livello di organico forse la coperta sembra un po' corta. «Abbiamo sostituito il portiere e sono stati fatti dei sondaggi per un centrocampista e un difensore, senza trovare la giusta opportunità - replica Sambucco -. Quindi siamo rimasti così, ritenendo il parco giocatori all'altezza. Davanti contiamo 4 punte, almeno due delle quali non hanno ancora espresso il loro vero valore. Ecco, puntiamo su di loro per un grande girone di ritorno». Ma il presidente ha sempre un cruccio che si porta dietro. «Ci manca l'apporto del pubblico, oggi ridotto a poche decine di unità - lamenta -. Purtroppo il "codroipese vero" non c'è più, di conseguenza manca l'attaccamento ai colori sociali».

Bisogna anche dire che i giovani seguono altre attività e altre discipline, con i genitori che disertano lo stadio. Il Codroipo però ha un buon settore giovanile con tutte le categorie. «Abbiamo dato vita ad un nuovo percorso con i ragazzi, affidando la conduzione a due figure di riferimento: Dario Pilosio dai più piccoli fino ai Giovanissimi e Marco Nardini (pure ds, ndr) a seguire Allievi e Juniores - ricorda -. Non va dimenticato che incombe la riforma del calcio dei dilettanti, con ciò che ne consegue. Sarà tutta un'altra avventura, ma noi ci faremo trovare pronti». Rimane un ultimo punto fondamentale da approfondire: la salvezza. «Tutta da conquistare - conclude -. La classifica è corta e la strada lunga e tortuosa, con le retrocessioni dirette che non lasciano tranquilli. Abbiamo un calendario complicato, dovremo lottare per cercare la vittoria, l'unica medicina che può infondere fiducia».

Luigino Collovati

Il Forum Julii non vince più Sale ancora la sorpresa Ol3

CALCIO PROMOZIONE

La marcia trionfale in vetta alla graduatoria prosegue per il Casarsa, uscito vincente dal confronto casalingo con il Torre nella diciassettesima giornata. Realizza altri tre gol la squadra di Pagnucco, che incrementa il bottino di reti, portandolo a quota 49. Gli acuti di Dema e Paciulli, ispirati da un superlativo Alfenore (autore pure della magia da calcio piazzato valso il momentaneo 2-0), valgono l'allungo a +5 sulla prima inseguitrice, diventata il Fontanafredda dopo il blitz a Buja giunto nel finale, che interrompe la lunga striscia positiva degli udinesi. La rete decisiva la realizza il classe 2006 Davide Cameli che, già in gol al debutto contro l'Aviano, concede il bis regalando tre punti d'oro ai suoi.

La formazione di Campaner mette così la freccia su Forum Julii e Gemonese, divisesi la posta in palio al "Marinig" nell'anticipo. Carnici in vantaggio a inizio partita con Cristofoli, poi pareggia il classe 2005 Sabic, al primo gol in campionato. Si conferma ai piani alti della graduatoria l'Ol3 di mister Gorenszach, che passa sul campo del Teor grazie a un rigore di Sicco. Sorride pure l'Union Martignacco, che ha diversi motivi per festeggiare: il compleanno di Vicario e la vittoria contro il Corva grazie a un gol di Reniero, diventato papà per la seconda volta (dopo Alessandro) della piccola Giulia. Riprende la marcia la Cordenonese 3S dopo due sconfitte di fila. Battuto il Rivolto con un tris firmato da Marchiori, Lazzari e Magli grazie a un fantastico secondo tempo, giocato pure in inferiorità numerica.

Così il vicepresidente dei granata Massimo Lombardo: «Finalmente abbiamo ricominciato a fare punti. Ci servono per il nostro obiettivo, che quest'anno è quello di rimanere in Promozione. Sapendo che ci sono quattro retrocessioni, è sempre meglio tenersi lontani dalla zona pericolosa. Basta perdere due partite e sei all'inferno, mentre vincendone due di fila ti ritrovi a metà classifica, se non addirittura nella parte sinistra. Per fortuna abbiamo reagito nel modo migliore dopo il ko con il Torre, che ancora personalmente mi pesa, perché è stata una bella batosta. Tra l'altro avevamo anche in panchina Vriz, che era un po' acciaccato. Abbiamo giocato con tanti giovani - conclude -. Cerchiamo sempre di utilizzarli, creando il giusto mix con chi ha più esperienza in categoria. Dobbiamo andare avanti così, cercando di raggiungere la salvezza prima possibile».

In zona calda pesantissima vittoria dell'Aviano contro la Maranese, grazie a una rete per tempo di Del Savio e Tassan Toffola. Pesa molto anche quella della Sacilese, che tra le mura amiche mette ko l'Unione Basso Friuli con Piccinato e un rigore di De Angelis, portandosi a un punto dal penultimo posto occupato dal Teor.

Marco Bernardis

PUNTA Il cordenonese Mattia Marchiori in elevazione (F. Nuove Tecniche)

L'UNION MARTIGNACCO HA DIVERSI MOTIVI PER FESTEGGIARE RIVOLTO DEMOLITO DA UNA CORDENONESE RIDOTTA IN DIECI

LA MARANESE PERDE UNO SCONTRO DIRETTO PESANTE I GEMONESI SPRECANO IL VANTAGGIO

Sport Pordenone

FUTSAL A2

Sabato e domenica i campionati saranno fermi

Gli appassionati di futsal sabato e domenica prossimi dovranno ripiegare sui campionati minori. Sia la serie A2 Èlite (dove milita il Diana Group Pordenone C5) che l'A2 (dove giocano invece i gialloneri del Maccan Prata) osserveranno infatti il turno di riposo imposto dal calendario.

sport@gazzettino.it

ROSSONERI Battendo i bianchi della Bujese, il Fontanafredda è salito al secondo posto nella classifica di Promozione (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LA MARCIA ROSSONERA VERSO L'ECCELLENZA

▶Si annuncia un duello con il Casarsa La "casa" al Bottecchia e il sogno estivo

▶Mister Campaner: «Quei 5 punti sono tanti, ma dobbiamo crederci sino in fondo»

CALCIO PROMOZIONE

Promozione, archiviata la seconda tappa del tour di ritorno. Stagione in fase discendente con il Casarsa leader a quota 41 e il miglior attacco (49). Il Fontanafredda ha appena agganciato il secondo posto dietro i leader (36 i punti) e può vantare la difesa meno perforata (10).

CHE NUMERI

Sia i gialloverdi di Michele Pagnucco che i rossoneri di Fabio Campaner hanno stracciato il monte-punti della passata stagione alla stessa giornata. Alla fine di gennaio del 2023 in testa veleggiava il Tolmezzo (43, oggi in Eccellenza), con il Casarsa a 35, la Sacilese a 34, il Rive d'Arcano Flaibano a 32 (poi salito a sua volta di categoria attraverso i playoff), l'Union Martignacco a 30 e il Fontanafredda a 29. Per gli uomini di Pagnucco c'è dunque un saldo in attivo di 6 lunghezze. Per quelli di Campaner la progressione lievita addirittura a 7. Anche se l'attuale graduatoria completa il podio con l'appaiato tandem costituito da Forum Julii e Gemonese in agguato a quota 35 e l'Ol3 a 31, si può pensare che il duello tutto di marca pordenonese sia destinato a continuare fino a chiusura della tornata agonistica. D'altra parte, sotto il solleone (sia da una parte che dall'altra, va detto), l'obiettivo dichiarato era già quello del salto di categoria.

SALUTE

Fabio "Ciccio" Campaner ha ancora qualche problema di voce. «Domenica, a Buja - ammette - mi sono sgolato come mai prima. È stata una gara tosta, risolta dal nostro "cucciolo" Davide Cameli, classe 2006, che ha cominciato ad allenarsi con noi soltanto a dicembre. È un ragazzo che dà sempre il massimo e s'impegna, in allenamento come in gara. Quel gol-vittoria è dunque il giusto premio». Tornando alla classifica, il Casarsa ha un margine di 5 lunghezze. Impossibile colmarlo? «Sono troppe», sorride il condottiero in rossonero. Che però subito aggiunge un sibillino «per il momento». Insomma, a Fontanafredda ci credono e il guanto di sfida è lanciato. «Sappiamo che il Casarsa sta facendo benissimo. Non sta sbagliando un colpo e, lasciatemelo dire, visto il vantaggio ha pure a disposizione un margine d'errore. Noi invece - rimarca con forza - non possiamo permettercelo, se vogliamo fare qualcosa d'importante. Sappiamo che è difficilissimo, ma dobbiamo provarci sino in fondo. A cominciare - mette tutti sull'avviso - dal prossimo turno, al Bottecchia contro il Teor, che è la nostra bestia nera. L'abbiamo incrociato 3 volte e siamo usciti dal confronto con due capitomboli e un pareggio. Non li abbiamo mai battuti».

ATTESE

Adesso però c'è un'altra aria. E si continua a ipotizzare un Fontanafredda capace di raccogliere in estate l'eredità sportiva del Pordenone, pur restando orgogliosamente rossonero, non soltanto perché gioca in città. Campaner però preferisce pensare all'oggi: «Ho ancora in mente la sfida di ritorno della scorsa stagione con i giallorossi, sempre al Bottecchia. Stavamo vincendo per 3-1 e siamo usciti con un 3-4 sul groppone. Era la quartultima giornata, con gli avversari udinesi assetati di punti per evitare di scivolare nelle sabbie mobili, e noi alla ricerca di un posto playoff». Oggi il Teor è penultimo a quota 11. Davanti ha Unione Basso Friuli (13), Maranese e Corva (17), per un rincorsa molto difficile.

EX DIFENSORE Il tecnico Fabio "Ciccio" Campaner (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

PRAGMATISMO

«È dunque un match da preparare con calma e attenzione - dichiara convito il tecnico rossonero -. Già all'andata con loro avevamo perso male e pure meritatamente». Se il Casarsa ha dalla sua il miglior attacco, il Fontanafredda replica con una difesa muro di gomma. «Io sono un po' come Massimiliano Allegri - sorride ancora Fabio Campaner -: mi accontento dell'1-0 a favore per prendere i 3 punti in palio». Torna prepotentemente a galla la sua indole di roccioso difensore centrale, qual è stato quando calzava le scarpe bullonate, raccogliendo promozioni con Sacilese, Sanvitese, Pordenone e Liventina. «Ebbene sì - conferma -, la classifica si muove alla stessa maniera, che tu vinca di misura o con una caterva di reti. Un successo vale comunque 3 punti». Pragmatico, non c'è che dire.

Cristina Turchet

Cjarlins Muzane Randon lascia Tocca a Princivalli

▶Niente Lenisa, torna l'allenatore del 2020-21

CALCIO D

MISTER Nicola Princivalli

Nicola Princivalli torna sulla panchina del Cjarlins Muzane. Sostituisce Thomas Randon, ufficialmente dimessosi ieri mattina, a sua volta subentrato a Carmine Parlato dal 14 novembre. Princivalli riprende il posto occupato nella parte conclusiva della stagione 2020-21. Anche lui era un sostituto in corsa (dal 28 gennaio 2021 al posto di Patrick Bertino), guidando la squadra alla finale salvezza. È il miracolo che ora gli chiede nuovamente Vincenzo Zanutta. Alessandro Lenisa ha rinunciato alla proposta caldeggiatagli sino a ieri mattina dal presidente, soprattutto per problemi professionali.

RIENTRANTE

Era "L'ariete di Medea" quando giocava, Nicola Princivalli. Adesso deve "caricare" di più. L'impresa da compiere per mantenere la serie D è titanica. C'è una polveriera da disinnescare e uno staff da ricaricare. La dirigenza non è in piena unione, mentre la rosa di una trentina di elementi crea problemi, più che offrire risorse. I concetti di calcio vengono più sbagliati che finalizzati, l'insieme di giocatori rappresenta più macerie radioattive che mattoni e cemento per erigere costruzioni. «La salvezza non è impossibile, altrimenti non sarei qui - sono le prime parole del mister, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio -. Sicuramente è difficile, molto difficile – ribadisce il terzo allenatore stagionale del Cjarlins Muzane -, perché i numeri dicono che ci sono difficoltà evidenti. Se ho detto sì è perché per tutto l'anno ho seguito la squadra, sia dal vivo che attraverso le immagini. So che, nonostante sia cambiata dall'inizio della stagione, ha le potenzialità per uscire da questa situazione. Se non pensassi questo non sarei venuto: sarebbe stato un suicidio sportivo».

DIMISSIONARIO

Ieri mattina Thomas Randon ha presentato le dimissioni da guida della prima squadra carlinese. Di rito, nel comunicato ufficiale "la società ringrazia il tecnico per il lavoro svolto e per l'amore incondizionato verso i colori celestearancio, augurandogli le migliori fortune in campo professionale e umano". Il presidente Vincenzo Zanutta ha voluto aggiungere altro: «La scelta di Thomas è un atto d'amore verso il club, ma è una decisione che accetto a malincuore, perché lo ritengo e lo riterrò sempre un ragazzo della nostra famiglia. È molto dispiaciuto per non essere riuscito a raggiungere il risultato sperato, passa la mano auspicando possa farlo il successore. Ci separiamo da un ragazzo ricco di valori umani fuori dal comune. Al suo arrivo, scherzosamente, gli avevo detto che i conti li avremmo fatti a fine stagione. Non solo non ha voluto contrattare, come regolarmente fanno tutti, un compenso per chiudere anzitempo il rapporto, ma si è privato pure di quanto gli era dovuto per il periodo passato insieme. Ringrazio Thomas per l'amore dimostrato, da sempre, al Cjarlins Muzane: oggi mi separo, calcisticamente, da un figlio».

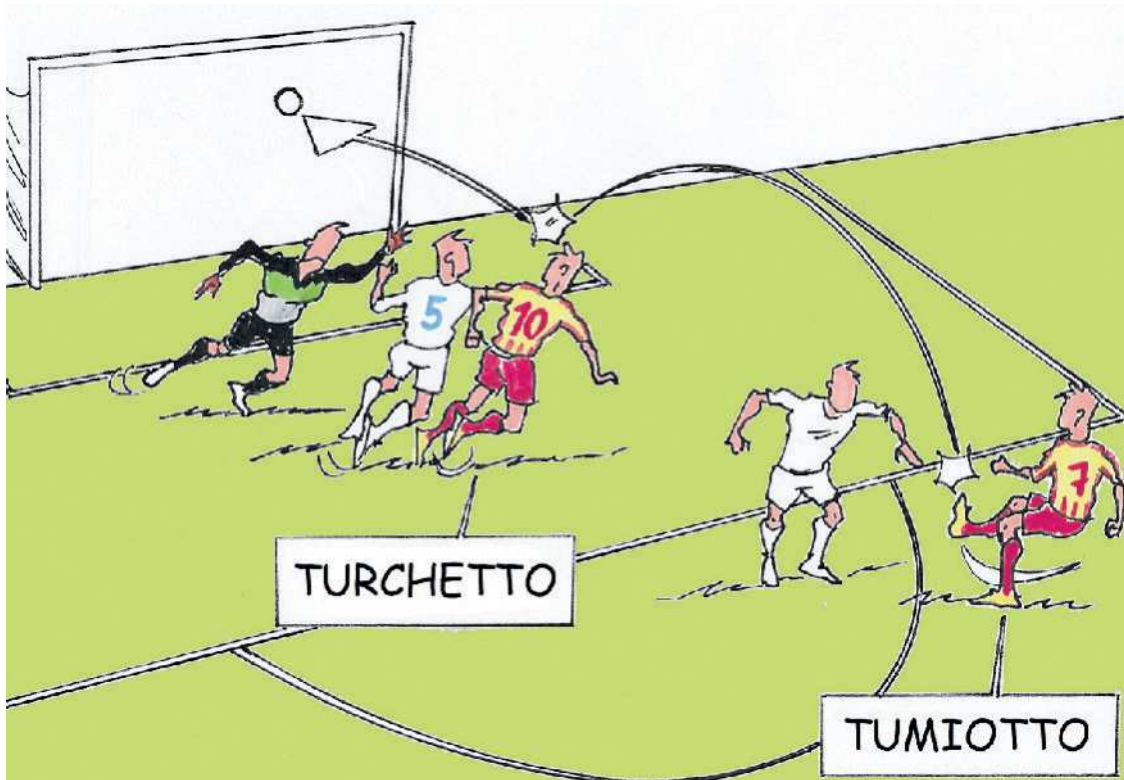
Roberto Vicenzotto

Colpisce Turchetto

▶Mille emozioni a Tolmezzo fra carnici e Spal

IL GOL DELLA SETTIMANA

La Spal Cordovado, fanalino di coda del torneo d'Eccellenza, sfiora l'impresa sul campo del Tolmezzo. Dopo un primo tempo di marca carnica, con poche occasioni concrete ma un possesso di palla significativo, i padroni di casa passano in vantaggio nel finale (44'). Nella ripresa il copione di fondo vede ancora i tolmezzini spingere alla ricerca del raddoppio. Però, progressivamente, dal quarto d'ora i carnici cominciano ad affacciarsi in avanti con pericolosità crescente. Una bella ripartenza manovrata giallorossa origina il pari. Tumiotto scende lungo la fascia destra, si accentra e scodella in mezzo un pallone con il contagiri, sul quale Turchetto incorna a rete (30'). Il Tolmezzo, subito il gol, si disunisce. I carnici perdono una palla sanguinosa in uscita dalla difesa, permettendo così al neoentrato Gilbert di portare in vantaggio i giallorossi ospiti (40', 1-2). In pieno recupero Nagostinis indovina il pareggio (47'), per il 2-2 finale. Ma le emozioni non sono finite: nell'ultima azione la Spal fallisce una clamorosa palla gol, con Turchetto solo davanti al portiere.

D.B.

Cultura &Spettacoli

L'ARTISTA

Emanuele Barison sull'albo di Zagor: «Mi sono molto divertito a disegnare la figura di Kesler, un gran personaggio»

Il fumettista pordenonese firma l'albo speciale di Zagor in uscita a febbraio: «Vicenda intensa, con un'epica sfida» Ai testi c'è Luca Barbieri: «Atmosfera dark, tributo a Conrad»

Barison e "Il cuore di Manito"

FUMETTI D'AUTORE

Qualcosa di orribile sta accadendo nelle cupe foreste dell'Oregon. Il vecchio amico "Beau" Wyndham chiede aiuto allo Spirito con la Scure e a Cico, che partono senza esitare per il lungo viaggio. Sangue, paura, eroismo e colpi di scena diventano così gli ingredienti de "Il cuore di Manito", lo speciale di Zagor bonelliano che il 22 febbraio sarà in tutte le edicole d'Italia. Testi di Luca Barbieri e tavole del naoniano Emanuele Barison, pienamente a suo agio nelle atmosfere inquietanti dell'albo.

EPICA

«È una vicenda intensa, matura e ben strutturata, che poggia su un solido impianto narrativo - anticipa il fumettista pordenonese -. Il "mio" Zagor si muove più a terra che sugli alberi, con le esplosioni di forza che amo raccontare attraverso i pennelli. Mi sono molto divertito in particolare a disegnare il personaggio di Kosler: il duello tra i due protagonisti mi ha ricordato le epiche sfide della tradizione bonelliana-nolittiana». Luca Barbieri, curatore di Dragonero e buon amico del Paff, è a sua volta soddisfatto. «Questa è la mia terza collaborazione con un eccezionale maestro del fumetto come Emanuele - sorride -, la seconda per una storia lunga. Mi trovo sempre perfettamente a mio agio lavorando con lui, tanto che ne stiamo già preparando una terza». Questa è la sua personale versione del capolavoro di Joseph Conrad "Cuore di tenebra". «Un romanzo seminale che ha ispirato innumerevoli altre opere. Su tutte "Apocalypse Now" di Francis Ford Coppola, pietra miliare del cinema anti-militarista sul Vietnam - aggiunge lo sceneggiatore -. La mia scrittura si è però incentrata sulla versione originale del libro, che ho riletto integralmente, con grande attenzione ai dettagli, per riversare quanto più potevo di quell'atmosfera cupa e angosciante fra le pagine del Signore di Darkwood».

SCENARI

Ci sono però molteplici variazioni sul tema, perché pur sempre di un fumetto zagoriano si tratta. «Certo - puntualizza Barbieri -. Cito su tutto le gag umoristiche di Cico, che ho però dosato con attenzione, concentrandole all'inizio, per non minare l'impianto fosco dell'opera. Poi naturalmente c'è lo spazio dedicato all'eroe, che deve agire e risolvere il problema. L'idea mi è sorta mettendo in relazione la presenza in "Cuore di tenebra" di una stazione commerciale per la raccolta e il trasporto di avorio lungo il corso del Congo con un trading post costruito sulle sponde di uno dei grandi fiumi della Frontiera americana». La scelta è caduta sullo Snake River per una similitudine con il corpo di un serpente, presente nel romanzo, mentre l'affluente inventato come luogo d'azione è il Darkness. «Un storia così profondamente cupa non poteva trovare miglior interprete di Barison, con le sue chine piene e potenti, nerissime, vere pozze d'ebano liquido sulla pagina - sottolinea ancora l'autore -. La trama? Tutto parte dall'appello di Lord Wyndham, un personaggio che da tempo non compare sulle pagine di Zagor, ma che resta un suo grande amico. Il nostro eroe si spinge così fin nel territorio dell'Oregon, luogo insolito per le sue avventure, poiché molto distante da Darkwood. Il meccanismo narrativo della richiesta d'aiuto è classico, quasi banale, ma spero di essere riuscito a declinarlo in maniera originale». Il giudizio ai lettori.

Pier Paolo Simonato

SPIRITO CON LA SCURE Una tavola di Emanuele Barison dedicata a Zagor

McEwan e il suo robot a "Narratori d'Europa"

AUTORI

Londra, 1982. La guerra delle Falkland si è conclusa con la sconfitta dell'Inghilterra, i quattro Beatles hanno ripreso a calcare le scene, Alan Turing è vivo. In "Macchine come me", titolo ispirato da un libro di Isaac Asimov (Eimaudi, 2019), Ian McEwan presenta un passato alternativo, un'ucronia in cui, il trentaduenne protagonista Charlie Friend, può usare l'eredità che gli ha lasciato la madre per comprarsi un robot: Adam. Bellissima e potente, dotata di un nome e di un corpo, la macchina ha intelligenza, sentimenti e una coscienza propria.

L'autore, in una lunga intervista, ha dichiarato di aver immaginato «tutto questo per dimostrare come il presente che stiamo vivendo non sia l'unico possibile. E che le grandi svolte spesso sono conseguenza di piccole coincidenze, non di una logica ineluttabile. Sarebbe bastato cambiare un tassello e la storia avrebbe preso un altro corso». E ha affermato inoltre: «Era arrivato il momento di scrivere un romanzo su come ci sentiremmo nel vivere a contatto con una mente non umana».

Proprio l'opera di Ian McEwan sarà al centro domani, alle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, dell'incontro inaugurale della rassegna "Narratori d'Europa", promossa dall'Istituto regionale di studi europei, giunta alla 16ª edizione, curata da Stefania Savocco. Tema di quest'anno "Brave new Humanity. Il futuro artificiale che ci aspetta". Nella parte conclusiva degli incontri il testimone passerà a David Villarecci, studente di Lingue civiltà e scienze del linguaggio a Ca' Foscari, chiamato a intervistare, domani, il ricercatore Gabriele Santin, che nel 2014 costruì una mano robotica nel proprio garage.

Allo specchio dell'era Kennedy

"L'amaro sapore del potere", il film che ha chiuso un'epoca

Per la rassegna di film che affianca la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", allestita al Castello di Gemona fino al 6 giugno, la Cineteca del Friuli propone oggi, nell'ultimo appuntamento del mese, alle 20.30, al Cinema Sociale, "L'amaro sapore del potere" (The Best Man, 1964) di Franklin J. Shaffner, uno dei cineasti più legati alla vicenda kennediana. Fra gli interpreti, Henry Fonda, Cliff Robertson e Edie Adams. Dalla bella sceneggiatura di Gore Vidal e con la fotografia del filmmaker radicale Haskell Wexler, Schaffner realizza la più disillusa elegia della fine della presidenza Kennedy. Nella sceneggiatura di Gore Vidal, che oltre che importante scrittore e storico delle vicende americane fu un attivo esponente del Partito Democratico, si riflette anche la sua personale esperienza di candidato perdente al Congresso nelle elezioni del 1960, che videro l'elezione a presidente di Kennedy. L'amaro sapore del potere è girato alla vigilia dell'assassinio di JFK, nell'autunno del 1963, ma uscirà nella primavera del 1964, sancendo la fine dell'epoca. A renderlo inquietante è anche il fatto che alcune scene furono girate nell'albergo di Los Angeles in cui nel 1968 sarà ucciso Robert Kennedy.

Edoardo Scatà insegna a recitare per il cinema

TEATRO

Ripartono le proposte formative della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone, con uno stage di Recitazione cinematografica e Self tape, con la partecipazione di Edoardo Scatà, docente di recitazione alla Golden Actors di Roma, sabato, dalle 15 alle 20, e domenica, dalle 9 alle 14. Formatosi come attore con grandi registi di teatro italiani, tra cui Luca Ronconi, è stato per molti anni casting director per serie tv e fiction di successo. Originario di Pordenone, ritorna nella sua città natale per insegnare a recitare davanti alla telecamera, con la Compagnia di Arti e Mestieri, con la quale collabora da anni per completare la formazione dell'attore anche con l'approccio cinematografico. La Compagnia sta aggiungendo, infatti, alla produzione teatrale, anche prodotti video. Nello specifico documentari e docufilm (come il recente "Andar per Acque" di Giulio Ferretti e Bruna Braidotti trasmesso in sei puntate da Rai 3 e il docufilm, in fase di realizzazione, sulle storie di resistenza e resilienza della popolazione pordenonese durante l'occupazione tedesca nel 1944, con le studentesse del Liceo Leopardi Majorana). Lo stage si aggiunge alla intensa attività formativa che vede la partecipazione di più di 90 iscritti alla scuola di teatro. Situata nel complesso residenziale di Largo Cervignano, dal 2018 continua ad animare con attività teatrali, musicali e di animazione il quartiere, con l'obiettivo di ridare, a questo ambito di Pordenone separato dal centro cittadino dalla ferrovia, e che sconta una storica marginalità, una valorizzazione e uno sviluppo culturale per renderlo, invece, attrattivo a tutta la città, con proposte originali e innovative. È, infatti, in cantiere un nuovo progetto che, accanto alla scuola di teatro, prevede un programma di Playback theatre e diverse proposte espressive sia teatrali che musicali per giovani.

DAL GOLDEN ACTORS DI ROMA DOVE INSEGNA RECITAZIONE TORNA NELLA SUA PORDENONE PER UNO STAGE DEDICATO AI GIOVANI

SUL SET Edoardo scata con Anna Falchi e Luca Ventantini; a fianco con Bruna Braidotti

Musica

Premio Caraian diviso in due

Il New Era Quartet e il Duo En Blanc Et Noir hanno vinto, ex aequo, la 36ª edizione del Premio Lilian Caraian per la musica, organizzato dalla omonima Fondazione in collaborazione con i Conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine. I vincitori si esibiranno nel concerto di premiazione in programma questa sera, alle 20.30, in Sala Tartini. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento dei posti. Prenotazione consigliata allo 040.6724911. Venerdì, alle 18, i premiati suoneranno al Conservatorio di Udine.

Neuralink ha effettuato il primo esperimento su un essere umano: il dispositivo "Telepathy" ha l'obiettivo di permettere di comunicare con il pensiero con computer esterni, e dare speranze ai pazienti disabili

Il chip di Elon Musk impiantato sull'uomo

SALUTE E TECNOLOGIE

La start up Neuralink, di proprietà del miliardario Elon Musk, ha effettuato il primo impianto di chip nel cervello di un uomo. Un evento importante nel campo della neurotecnologia, annunciato dallo stesso Musk su "X" (già Twitter, il suo social media). Le parole: «Il paziente si sta riprendendo bene. I risultati iniziali mostrano un promettente rilevamento dei picchi di neuroni». Questo vuol dire che i risultati permettono l'individuazione di spike neuronali (picchi di attività elettrica).

LA CHIMICA

Questi "spike" rappresentano l'attività dei neuroni, le cellule del cervello che parlano tra loro e con il resto dell'organismo, scambiando informazioni, attraverso segnali elettrici e chimici. La Food and Drug Administration (l'Agenzia americana per i medicinali e gli alimenti) aveva dato l'ok all'impianto di Neuralink nell'uomo già a maggio dello scorso anno, aprendo così la strada al primo trial clinico nell'uomo.

Questa fase della ricerca era stata preceduta da esperimenti su animali che, tra l'altro, erano stati oggetto di dure critiche da parte degli animalisti che sostenevano che Musk con questi suoi esperimenti avesse violato i diritti degli animali previsti dall'Animal Welfare Act.

La notizia del primo impianto di un'interfaccia cervello-computer (Bci) ha comunque fatto in un attimo il giro del mondo, anche per l'esposizione mediatica offerta da Elon Musk. Il suo ambizioso scopo è quello restituire la capacità di movimento alle persone affette da paralisi per una serie di patologie neurologiche come la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) o la quadriplegia per una lesione midollare.

L'impianto del chip viene effettuato nella regione del cervello responsabile del movimento. In questo modo, l'intenzione di movimento espressa dal paziente viene trasformata dal chip in segnali elettrici, inviati attraverso una speciale App a un computer o a un cellulare. In pratica questo impianto fa da ponte tra il pensiero del paziente e un computer o altro device. A questo innovativo prodotto è stato dato il nome di "Telepathy", perché potrebbe consentire di controllare il telefono o il computer (e attraverso questi, altri device), letteralmente con la forza del pensiero.

Nella prima fase del trial sull'uomo comunque bisognerà dimostrare soprattutto la sicurezza dell'impianto e del robot operatore coinvolto nella procedura. I 64 sottilissimi fili flessibili di cui è composta l'interfaccia cervello-computer vengono infatti impiantati a livello della corteccia cerebrale responsabile del controllo dei movimenti, da uno speciale robot operatore.

L'impianto viene quindi collegato ad una batteria, che può essere ricaricata in modalità wireless (senza fili). Il chip, una volta impiantato nel cervello, registra e trasmette i segnali cerebrali, senza fili, ad un'App, che decodifica l'intenzione di movimento, espressa dal paziente. Il trial appena avviato si chiama Prime (*Precise Robotically Implanted Brain-Computer Interface*) e avrà una durata di 6 anni.

Elon Musk, 52 anni. Sopra, una schermata di un video di Neuralink che spiega come funziona l'impianto neurale

IL PATRON DELL'AZIENDA: «SE STEPHEN HAWKING LO AVESSE AVUTO AVREBBE POTUTO COMUNICARE MOLTO PIÙ VELOCEMENTE»

LA PARALISI

Oltre alla sicurezza della procedura e dell'impianto, che rappresenta la conditio sine qua non per andare avanti, si valuterà anche la funzionalità iniziale dell'interfaccia cervello-computer wireless nel consentire alle persone con paralisi di controllare i dispositivi esterni con il pensiero. In particolare, il primo step sarà arrivare a controllare il cursore o la tastiera di un computer, attraverso il pensiero del paziente.

«Se Stephen Hawking, il grande astro-fisico inglese affetto da Sla, lo avesse avuto a disposizione – ha commentato Musk – avrebbe potuto comunicare più velocemente di un dattilografo». Se l'entusiasmo abbonda dall'altra parte dell'Oceano, da noi c'è chi riporta alla realtà. Sul primo impianto di un chip nel cervello di un essere umano non c'è al momento una pubblicazione scientifica. I ricercatori invitano alla cautela prima di ipotizzare applicazioni per la cura di malattie neurologiche.

IL NEUROLOGO PAOLO MARIA ROSSINI INVITA ALLA CAUTELA: «ANCORA PREMATURO PENSARE A UN'APPLICAZIONE, ASPETTIAMO CONFERME»

GLI ERRORI

«È prematuro – commenta il professor Paolo Maria Rossini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e neuroriabilitazione dell'Irccs San Raffaele di Roma – pensare ad un'applicazione sull'uomo nell'ambito di malattie neurologiche. Per ora sappiamo solo che il paziente al quale è stato effettuato l'impianto si sta riprendendo bene dall'intervento e che i contatti tra microelettrodi e neuroni sono funzionanti. Nelle prossime settimane potremo capire se questo device sarà in grado di dare le risposte sperate, interpretando in modo corretto il pensiero o con quanti errori. Altre incognite sono la durata della funzionalità dell'impianto, il rischio di interferenze con i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature di uso comune e quello di un'irritazione dei neuroni, che può portare al rischio di epilessia».

Maria Rita Montebelli

I NUMERI

600
Sono le patologie neurologiche comuni, poco comuni e rare: dal mal di testa all'Alzheimer

3
Le aree colpite dalle malattie neurologiche: il sistema nevoso, il midollo spinale e i nervi

26
I milioni di italiani che soffrono di mal di testa: si definisce cronico con 10-15 attacchi al mese

200
In migliaia i casi di ictus l'anno nel nostro Paese, 500 mila con epilessia e 250 mila con il Parkinson

120
In migliaia, gli italiani colpiti da sclerosi multipla con circa 1800 nuovi casi diagnosticati ogni anno

10-15%
Delle visite al pronto soccorso si ritengono legate alla presenza di una malattia neurologica

50%
La metà dei traumi cranici nei pazienti più giovani è dovuta a incidenti stradali, soprattutto nel week end

Vittoria Colonna

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

La marchesa poetessa di Marino fu molto amica del grande artista, che a lei dedicò alcuni tra i suoi versi più ispirati
Un rapporto strettissimo che ispirò a lungo Thomas Mann

La nobildonna che incantò Michelangelo

Continua con il ritratto di Vittoria Colonna la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice e biografa, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle di Isabella d'Este, Caterina de' Medici, Napoleone Bonaparte e Niccolò Machiavelli.

IL RITRATTO DI SEBASTIANO DEL PIOMBO

La donna ritratta in questo dipinto di Sebastiano del Piombo (1520-25), conservato al Museu Nacional d'Art de Catalunya, sarebbe, secondo alcuni studiosi, proprio Vittoria Colonna

«Un uomo in una donna, anzi uno dio, per la sua bocca parla, ond'io per ascoltarla sono fatto tal, che ma' più sarò mio. I' credo ben, po' ch'io a me da lei fu' tolto, fuor di me stesso aver di me pietate; sì sopra 'l van desio mi sprona il suo bel volto, ch'io veggio morte in ogni altra beltate. O donna che passate per acque e foco l'alme a' lieti giorni, deh fate c'a me stesso più non torni». Così scriveva uno dei più grandi pittori e scultori di tutti i tempi, Michelangelo Buonarroti. Che è stato anche un poeta. Questi versi - "il madrigale 235" - sono dedicati a Vittoria Colonna, fra le più insigni personalità del Rinascimento. Il legame fra l'artista e la poetessa è stato all'insegna del connubio "amore e morte". Tanto che, dopo la scomparsa di Vittoria, Michelangelo fa sapere a Giovan Francesco Fattucci: «Non avendo da scrivere altro, vi mando qualche una delle mie novelle, che io iscrivevo alla marchesa di Pescara, la quale mi voleva grandissimo bene, e io non meno a lei. Morte mi tolse un grande amico!». "Amico", al maschile. Eppure, platonicamente, Michelangelo ha molto amato la Marchesa: si dorrà di aver baciato solo la mano di lei ormai morta e non la guancia o la fronte.

IL RAPPORTO

Thomas Mann è rimasto affascinato da quel rapporto, analizzandolo nelle poesie di Buonarroti: «Quale entusiasmo e quale brivido spettrale animano insieme il pensiero che egli esprime nella più alta, forse, delle sue poesie, da lui scritta verso il 1543... Non c'è nulla di più profondamente sconvolto, di più beatamente angoscioso dei sentimenti con i quali egli contempla il volto di lei, e in cui il massimo del piacere si mescola al presentimento della morte, del traguardo raggiunto, della fine del mondo». Anche i disegni di Michelangelo hanno ispirato a Mann riflessioni profonde. «Creature nel cui volto la mascolinità e la femminilità si fondevano in una maniera che a lui pareva divina, come nel meraviglioso disegno che ha fatto di Vittoria Colonna, con quegli occhi così pieni d'anima, di spiritualità, e quella bocca vigorosa, d'una così sensuale bellezza...»

LE ORIGINI

Ma chi è questa Vittoria tanto vicina a un uomo aspro, tormentato geniale? Nata nel 1490 o nel 1492, forse a Marino vicino Roma, appartiene a una famiglia nobile, ricca e potente, quella dei Colonna, legati all'Impero. Suo padre è Fabrizio, sua madre Agnese di Montefeltro dei duchi d'Urbino. Vittoria, che riceve il titolo di Marchesa di Pescara, viene fatta sposare nel 1509 con il marchese Fernando Francesco d'Avalos, discendente da una famiglia di origine spagnola alleata dei Colonna. Le nozze sono celebrate a Ischia; il rapporto fra loro è profondo. Francesco parte poi per la guerra, alleato della Spagna contro la Francia. Fatto prigioniero nel 1512, nella battaglia di Ravenna, diventa poi ufficiale dell'imperatore Carlo V e resta ferito nella battaglia di Pavia del 1525. Morirà di lì a poco, provocando un così vivo dolore alla moglie che ella sverrà, cadendo da cavallo alla notizia.

GLI ECCLESIASTICI

Depressa, in preda a propositi suicidi, Vittoria si chiude nel convento delle Clarisse a Roma, dove fa amicizia con ecclesiastici che vogliono riformare la Chiesa. Deve spostarsi a Marino e quindi a Ischia, perché suo fratello Ascanio I ha rapporti cattivi con il pontefice Clemente VII Medici, zio della futura regina di Francia Caterina. Quanto meno Vittoria non è a Roma, quando viene messa a sacco dai lanzichenecchi di Carlo V, nel 1527. È invece presente un'altra grande donna, Isabella d'Este marchesa di Mantova. Solo nel 1531 Vittoria può far ritorno nella Città eterna, diventando amica dell'umanista Pietro Carnasecchi. Viaggia in Terrasanta, poi si sposta nella Ferrara estense. Intorno al 1536 incontra Michelangelo, a cui si lega quando rimette piede a Roma. Sono molti gli intellettuali vicini alla Marchesa, fra cui Ludovico Ariosto (che la cita nell'*Orlando Furioso*, elogiandone la fedeltà coniugale e la grazia dei versi che scrive per il marito), Jacopo Sannazaro, Bernardo Tasso, Giovanni Pontano. Ma è la relazione con Buonarroti a essere fortissima, come l'influenza che la dama esercita. Nel 1540 Michelangelo manda all'amica il quadro di una *Crocefissione*: dopo la dipartita di lei, la raffigurerà come Maddalena. Pare che le abbia inviato altre opere andate perdute, fra cui una *Pietà* di cui rimane il disegno a Boston.

A causa della disputa fra suo fratello e papa Paolo III, Vittoria si sposta a Viterbo. Torna a Roma nel 1544 e lì muore nel 1577, scampando alle feroci mire dell'Inquisizione. Fra le sue opere ci sono le *Rime* (poemi d'amore dedicati al marito che si scindono in Rime amorose e spirituali), una serie di composizioni religiose, epistole e carteggi. Diversi scritti, però, sono probabilmente andati persi. Autrice di parole d'amore toccanti e profonde, Vittoria affascinerà nei secoli, ispirando commedie, poemi, prose. Conscia della "immortalità" dei grandi legami, aveva scritto in un Sonetto: «Quando Morte tra noi disciolse il nodo, che prima avvinse il Ciel, Natura e Amore, tolse agli occhi l'oggetto, il cibo al core, l'alme congiunse in più congiunto nodo».

Alessandra Necci

"Michelangelo sul letto di morte di Vittoria Colonna" di Francesco Jacovacci (1880, Museo nazionale di Capodimonte, Napoli)
In alto, "Pietà per Vittoria Colonna" di Michelangelo (1546, Isabella Stewart Gardner Museum, Boston)

DI FAMIGLIA RICCA E POTENTE, SPOSÒ FERNANDO D'AVALOS MA ALLA SUA MORTE SI CHIUSE IN UN CONVENTO DELLE CLARISSE DI ROMA

Il Museo di Castel Sant'Angelo a Roma ospita il primo evento artistico e culturale organizzato per il Giubileo 2025: una mostra raccoglie i grandi artisti dal Quattrocento a oggi che interpretano la storia della Chiesa e della spiritualità

Angeli e santi, quando il bello incontra la fede

L'EVENTO

La dolcezza di Maria che, madre premurosa, allatta il piccolo Gesù, e la fierezza tragica dello sguardo di Cristo incoronato di spine, gli occhi lucidi di un incredulo San Tommaso davanti alla miracolosa apparizione e la brutalità animalesca degli aguzzini di San Giovanni Battista, il candore elegante di Santa Caterina davanti al crocifisso e la commovente compostezza della Maddalena penitente. Eccoli, angeli e santi, profeti ed eroi, donne e martiri, personaggi che cristallizzano le storie del Vangelo. Un repertorio di figure e valori che la grande arte ha saputo esprimere e rendere universali, in un percorso di stili, tecniche, linguaggi ed estro, dal Quattrocento ad oggi. Lo racconta la mostra "Le vie della fede. Testimonianze d'arte e di pensiero", visitabile nelle sale del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma fino al 30 giugno.

Un viaggio nella storia dell'arte legata profondamente al tema sacro, che raccoglie prestiti di collezioni pubbliche e private, con l'obiettivo di indagare le vicende storiche e culturali che si intrecciano intimamente con quella della Chiesa. L'evento, promosso e organizzato dal Centro Europeo per il Turismo Cultura e Spettacolo in stretta sinergia con il Ministero della Cultura, è di fatto il primo appuntamento artistico che idealmente anticipa le iniziative della Capitale per il Giubileo del 2025.

Sopra, il "Riposo dopo la fuga in Egitto" di Orazio Gentileschi, databile agli anni '20 del '600
A destra, l'"Ecce Homo" di Bartolomeo Manfredi, fine anni '20 del '600

A destra, il "San Pietro" di Vittore Crivelli, databile tra il 1480 e il 1493, della Collezione Corrado Galli Fonseca: il santo è raffigurato nell'atto di stringere con la destra le chiavi d'oro

IL PERCORSO

L'itinerario, incorniciato dalle sale di Castel Sant'Angelo e dal loro repertorio di affreschi e stucchi dell'epopea farnesiana, si articola in tre sezioni tematiche che raccolgono opere e riflessioni in un crescendo cronologico che attraverso cinquecento anni di storia. «In questa mostra sono stati messi a confronto esempi di raffigurazione sacra di epoche storiche più antiche, nelle quali l'aspetto iconico si fonde via via a quello narrativo, necessario a documentare racconti intorno alla nascita della Chiesta, ai suoi misteri e alle sue rivelazioni, per trovare in epoche più recenti una dimensione più storica e terrena, fino a divenire di nuovo raffigurazione sacra intimamente sentita dall'artista», spiega Mariastella Margozzi, che ha curato il progetto scientifico in collaborazione con il direttore del Museo nazionale Romano Stéphane Verger e il Cardinale Angelo Comastri.
Tutto ruota intorno al concetto delle vie della Fede che sono, come dice la curatrice: «segnate da testimonianze che l'arte ha declinato al fine della comprensione da parte dei fedeli, ma anche al fine di rendere visibile il sentimento, mistico ma anche laico, che ha accomunato e accomuna artista e osservatore».

DA ORAZIO GENTILESCHI A GIACOMO MANZÙ, LA RASSEGNA RACCOGLIE PRESTITI DA COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESTRO E RICERCA

Si comincia, allora, con un maestro veneto-marchigiano del Quattrocento come Vittore Crivelli, fratello del più famoso e raffinato Carlo, che sfoggia qui la sua inventiva iconografica nelle due tavole raffiguranti San Pietro e Sant'Antonio da Padova. Tra Cinquecento e Seicento, la ricercatezza e l'estro personale degli artisti vengono declinati al servizio di committenze illustri per celebrare santi, angeli e Madonne. Bartolomeo Passerotti, col suo vezzo di firmare le opere con l'immagine di un passerotto, Federico Zuccari che nel 1585 firma l'incontro allegorico a Roma (con la basilica di San Pietro sullo sfondo) tra i fondatori dei due più importanti ordini mendicanti, San Francesco e San Domenico.

IL NATURALISMO

E ancora, la potenza evocativa del pisano Orazio Gentileschi, padre della famosissima e ardita Artemisia, che conquista il pubblico della mostra con il suo "Riposo dopo la fuga in Egitto" che sfoggia quel naturalismo tanto in voga durante il suo soggiorno romano, condensato nella Vergine distesa che allatta Gesù appoggiato alla gamba della madre. Si vedono anche Bernardo Cavallino, Mattia Preti, Rutilio Manetti, accanto ad autori meno noti al grande pubblico come Il Rustichino, Raffaello Vanni, Bernardino Mei, Bartolomeo Manfredi, Leonello Spada, Antonio Busca, Valerio Castello, Ubaldo Gandolfi e Filippo Lauri. L'Ottocento passa per la ricerca di un linguaggio moderno, visionario e simbolista, tra Domenico Morelli e Gaetano Previati che accentuano gli effetti di drammatizzazione della scena tra contrasti luministici e cromatici. Tra Madonne e Crocifissioni.

LE AVANGUARDIE

Nel Novecento ecco che la spiritualità, che investe gli stessi artisti, subisce spinte innovative, tra ispirazione e avanguardie. «L'angoscia di Mario Sironi, la ieratica serenità di Giacomo Manzù, la religiosa visione di Venanzo Crocetti, quella tempestosa di Pericle Fazzini, lo spirito caustico di Giovanni Hajnal», avvertono i curatori della mostra. L'epilogo è nelle opere di Omar Galliani, «unico artista vivente ed esponente di primo piano della rinnovata ricerca figurativa». «Con lui, l'esposizione affronta la rappresentazione contemporanea della comprensione e oggettivazione visiva dei misteri della Fede».
«Si tratta di una mostra importante nel percorso di avvicinamento al Giubileo e di un progetto artistico rilevante, in un luogo come Castel Sant'Angelo che è un emblema romano, italiano e internazionale», riflette il segretario generale del Ministero della Cultura, Mario Turetta. La chiusura del percorso è un incontro ravvicinato con i profili di uomini e donne, santi e beati dell'ultimo secolo. La documentazione e la fotografia prendono il posto dell'arte. Si conoscono (e riconoscono) figure come Giovanni Battista Scalabrini, Padre Pio da Pietrelcina, Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, Suor Faustina Kowalska, Madre Teresa di Calcutta, Chiara Lubich, Karol Wojtyla. Ma anche personaggi che hanno avuto un modo personale per gestire la fede. Come Indro Montanelli e Pier Paolo Pasolini.

Laura Larcan

LA CURATRICE MARGOZZI: «ABBIAMO MESSO A CONFRONTO IMMAGINI SACRE DI EPOCHE ANTICHE E CONTEMPORANEE»

San Girolamo penitente La nascita del Cammino

ARTE

Nuovo evento di approfondimento per la mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo", esposizione che svela i tesori del complesso monumentale del duomo di Santa Maria Maggiore, visitabile fino al 3 marzo nello storico Palazzo della Loggia. Venerdì prossimo, alle 20.45, si svolgerà, in Duomo, un incontro sul tema "Dalle immagini alle parole. Lungo il cammino di San Girolamo", al quale parteciperanno don Renato De Zan, dottore in Liturgia e Sacra scrittura, e Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo del Duomo di Udine, con intermezzi musicali del compositore Matteo Sarcinelli.

QUADRO DI CARNEO

Come si può intuire, la serata sarà incentrata sulla descrizione e sull'analisi di una delle principali opere in esposizione, il San Girolamo penitente di Antonio Carneo (sec. XVII, olio su tela), che per la prima volta esce dai depositi per essere esposto al pubblico. All'incontro seguirà poi una visita serale straordinaria alla mostra nel Palazzo della Loggia. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. La mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo" raccoglie beni artistici dal grande valore, alcuni dei quali alla prima esposizione pubblica, fra cui i dipinti dei Paggi reggistemma del Pordenone (sec. XVI), il già citato San Girolamo di Antonio Carneo (sec. XVII), i preziosi Codici miniati di Giovanni de Cramariis, (sec. XV-XVI), e ancora i paramenti sacri e l'oreficeria. Tutte le info su www.vivispilimbergo.it. All'evento di venerdì 2 febbraio seguirà un ultimo incontro di approfondimento, in programma il 16 febbraio, incentrato sui preziosi codici miniati esposti a Palazzo della Loggia. La mostra è visitabile il sabato e la domenica con orario continuato 10 - 19. Le visite guidate sono previste ogni domenica, alle 15.30, su prenotazione, contattando l'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica del Comune di Spilimbergo al numero 0427.2274, tramite WhatsApp al 329.6297148 o scrivendo a iat@comune.spilimbergo.pn.it .

COLLABORAZIONI

"Spilimbergo. Il tesoro del duomo" è una mostra organizzata dalla Città di Spilimbergo e dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Confartigianato Pordenone, in collaborazione con Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia, Diocesi di Concordia-Pordenone, Scuola Mosaicisti del Friuli e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. Progetto a cura di Federico Lovison con la collaborazione scientifica di Maurizio d'Arcano Grattoni e le foto di Stefano Ciol.

MOSTRA Il curatore Federico Lovison davanti al quadro di Carneo

OGGI

Mercoledì 31 gennaio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Una vagone di auguri di buon compleanno a **Susanna Moro** di Pordenone, che oggi festeggia il suo dodicesimo compleanno dai nonni Alceo e Maria.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano srl, via Unità d'Italia 12**

VIVARO
▶**De pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 16 - 18.15.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi: 16.45.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.20 - 19.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.50 - 19.30 - 22.00.
«WONKA» di P.King : ore 17.45.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi: 18.50.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 19.20 - 21.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan: 20.45.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 21.50.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 22.10.
r

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 14.50.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.20 - 16.50 - 19 - 21.20.
«IL BACIO DI KLIMT» di A.Ray : ore 15.00 - 19.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 19.00 - 21.40.
«GENOA COMUNQUE E OVUNQUE» di F.Raganato : ore 20.00.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.45 - 18.00 - 21.25.
«IL PUNTO DI RUGIADA» di M.Risi : ore 16.45 - 19.10.
«VIAGGIO IN GIAPPONE» di E.Girard : ore 17.15.
«IL CIELO BRUCIA» di C.Petzold : ore 15.10 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 16.25 - 21.20.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 14.35 - 19.30.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.05.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 19.00.
«ENEA» di P.Castellitto : ore 21.35..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.00 - 20.30.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 20.30.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 17.30 - 20.30.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 17.30 - 20.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 17.45.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 17.45 - 20.15.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 18.00 - 21.00.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 18.00 - 21.00.
«IL BACIO DI KLIMT» di A.Ray : ore 18.30 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'AMARO SAPORE DEL POTERE» di F.Schaffner : ore 20.30.

SAN DANIELE

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, il figlio ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Franco Fogliata

Maestro stuccatore, decoratore e restauratore

di anni 88

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Febbraio alle ore 10,00 nella Chiesa della Natività di Maria, Dese.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 31 gennaio 2024

I.F. Sartori Aristide
T. 041975927

Con un soffio te ne sei andato via e si è spenta la tua vita

Luciano Locatelli

Di 87 anni

Per sempre nel nostro cuore Giannina, Marta, Claudia, Massimo, Lorenzo, Giovanna e tutti i tuoi nipoti.

I funerali avranno luogo a Pordenone nella Chiesa del Sacro Cuore giovedì 1 febbraio alle ore 15:00 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine - Pordenone,
31 gennaio 2024

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109 0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

Il giorno 28 gennaio ha raggiunto Fernanda ed Antonio

Giuseppe Marangoni

Ne dà il triste annuncio la moglie Concetta unitamente ai suoi cari.

I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 10,45 nel Tempio del Sacro Cuore partendo dall'ospedale civile alle ore 10,30.

Padova,
31 gennaio 2024

I.O.F. Tognon
Tel. 049.875.22.20

La moglie Maria Rosa, le figlie Nicoletta con Rolando e Annalisa con Luca, i nipoti Andrea, Matteo e Alessandro annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Ubaldo Perilli

di anni 82

I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa della SS.Trinità.

Padova, 31 gennaio 2024

IOF Santinello - 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2013 31 gennaio 2024

Feliciano Amadio

Fely

Il grande amore non muore mai.

Marina con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata Mercoledì 31 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Santo Stefano a Treviso.

Treviso, 31 gennaio 2024